LUCA PIERDOMINICI

EDITANDO, ‘CONCORDANDO’: L’ESEMPIO DELLE PRIME DUE *NOUVELLES DE SENS*

Il piacere di ritrovare un testo medievale, nel nostro caso una raccolta di novelle quattrocentesche, non va disgiunto dalle riflessioni critiche di chi è chiamato a curarne l'edizione. E' una pratica, quella dell'amanuense, molto antica e sempre nuova: antica per la continuità del copiare, del trascrivere nel corso della storia, e nuova per chi entra nel mondo degli antichi testi, mai uguali, da trasmettere alle generazioni successive. La riflessione s'incentra anche sui modi di adattare la vecchia attività alle tecniche presenti, nel tentativo di scoprire nuove vie, altri ponti da gettare tra un passato fatto di 'libri' e il mondo dei lettori che verranno.

1) Prospettive.

La rigorosa oggettività nella trasmissione del testo non rappresentava, durante il medioevo, motivo di particolare preoccupazione per l'amanuense. La filologia si è poi costituita come scienza in un lungo processo che ha posto il rispetto del testo al centro delle attenzioni (riscoperta prima, trasmissione in seguito).

Oggi, ogni opera suscettibile di studio e di analisi, va proposta ai lettori e agli eruditi in una veste che ne garantisca non solo l'affidabilità critica, perseguita in sede di edizione, ma anche la piena *consultabilità*: si tratta di una qualità resa possibile dall'informatizzazione dei trattamenti testuali, ultima tappa di un cammino in cui l'opera stessa, slegata da ogni giudizio di valore moderno, diviene puro oggetto di indagine scientifica. E la sua consultabilità dipende dalla compresenza della relativa concordanza letteraria.

Non sarà inutile, dunque, fare in apertura una constatazione apparentemente tecnica: interrogando alla voce 'concordanze' il motore di ricerca *Altavista*, disponibile sulla rete telematica *Internet*, ci si accorge che i siti visitabili sono considerevolmente aumentati, nel tempo, attorno a questo campo del sapere umanistico ed informatico: se il 13 gennaio 1998 era possibile selezionare 97

documenti sul tema delle concordanze, il 4 novembre 1999 la stessa ricerca rivelava la presenza in rete di oltre 950 siti per lo stesso argomento. Indice, questo, di un crescente interesse circa le possibilità che l'applicazione dell'informatica alla sfera degli studi linguistici e letterari certo presenta.

La rete *Internet* pare prestarsi, per sua naturale vocazione, alla diffusione di testi raccolti in biblioteche virtuali[1], nate dall'iniziativa di enti scientifici e universitari, per i quali ricerca e comunicazione del sapere vanno, giustamente, di pari passo. E su *Internet*, gli *inconditionnels* dell'informatica, come pure della linguistica quantitativa, dispongono non solo di opere, ma anche di strumenti d'analisi[2], di informazioni riguardo a gruppi di lavoro e tecnologie[3]. Il mezzo elettronico, pur senza sostituirsi alla fragranza del vecchio supporto cartaceo, moltiplica le vie d'accesso al testo – da cui paradossalmente, grazie alle sue infinite trasversalità, in parte ci slega.

Non ci dilungheremo oltremodo sull'uso delle concordanze per l'analisi delle opere ch'esse indicizzano. L'articolato ed esaustivo organizzare i materiali testuali che le caratterizzano, il concentrico snodarsi di occorrenze e co-occorrenze, coi loro giochi di rimandi, si rivelano efficacissimi ai fini di ogni studio lessicale e semantico, come pure per le analisi della morfologia di posizione (come cambia un elemento al variare della sua posizione nel contesto?) e delle strutture sintattiche (ordine degli elementi nella frase complessa). La presenza dei contesti favorisce approcci e percorsi diversificati all'interno dell'opera, consentendo, attraverso una percezione quasi sinottica di quei legami che non apparirebbero alla lettura lineare, di mettere in luce il 'senso nascosto' che l'autore presta alla lingua. Come dicevamo, oggigiorno ogni testo letterario dovrebbe comportare la presenza della relativa concordanza; il compito della sua realizzazione incombe a colui che ne prepara l'edizione, soprattutto se ne vuole curare una concordanza *lemmatizzata*.

Le concordanze possono essere di due tipi: lemmatizzate e non lemmatizzate. Nelle concordanze lemmatizzate, ogni voce è ricondotta ad una entrata, proprio come accade nei lessici e nei dizionari: essa viene creata a partire dalla forma 'canonica', per le forme flesse (ad es. l'infinito del verbo), o dalla grafia più ricorrente, ovvero normalizzata, per le forme non ancora codificate in tal senso. Chiaramente, la preparazione delle entrate comporta un intervento critico in parte manuale che solo l'editore, in quanto conoscitore del testo e specialista della lingua, può affrontare. Di facile uso, la c. lemmatizzata rischia tuttavia di creare una sorta di distacco asettico tra la voce e la sua categorizzazione. Le concordanze non lemmatizzate, invece, rispettano maggiormente il testo, poiché l'indice delle voci, del tutto automatico, è gestito dalla macchina: l'opera viene da essa restituita nella piena aderenza alle scelte operate dall'autore.

2) L'esempio delle *Nouvelles de Sens*.

Le riflessioni sopra evocate si legano alla nostra edizione *in fieri* di una raccolta di novelle quattrocentesche: le *Nouvelles de Sens*. Dette anche *Nouvelles Sénonaises*, esse ci sono state conservate in numero di quarantacinque da un unico manoscritto presente alla Biblioteca Vaticana: il ms. 1716 del fondo 'Regina Cristina'. Si tratta di una raccolta che, ad oggi, non sembra avere suscitato l'interesse di critici e studiosi, e per la quale disponiamo solo della vecchia edizione – parziale – curata nel 1908 da Ernest Langlois[4]. Questi, nell'introduzione al suo lavoro, presenta il manoscritto e situa criticamente le novelle, delle quali sottolinea lo scarso pregio letterario con toni oltremodo sorprendenti, in quanto carichi di disprezzo. A proposito dell'anonimo autore, infatti, dice che: "l'ignorance où nous resterons de sa personnalité ne fera pas tort à sa mémoire, si elle survit par ailleurs, et l'histoire littéraire n'a pas à la déplorer : c'était un pauvre écrivain, et la reconnaissance à laquelle il a droit pour nous avoir transmis la copie d'une vingtaine de contes dont les originaux sont perdus ne saurait atténuer notre jugement sur son incapacité d'auteur"[5].

Tale giudizio procede da un vezzo d'erudito, essendo Langlois interessato più alle fonti e alla circolazione dei temi che non al testo. Se il suo atteggiamento non stupisce per l'epoca in cui egli scriveva, il giudizio non ne è più condivisibile, in quanto la raccolta – che attesti o meno "une prétention de faire oeuvre d'auteur"[6] da parte di un compilatore non all'altezza delle proprie ambizioni –, deve rappresentare per noi, lo ripetiamo, un semplice oggetto di indagine storico-letteraria. Ci sembra semmai che tali novelle meritino attenzione, nell'ambito di uno studio sulla prosa narrativa del XV secolo francese, proprio per la loro dimensione di media 'rappresentatività': esse costituiscono un tassello importante nel variegato mosaico della novellistica nascente, e ben si collocano accanto a opere in prosa di spessore comunque diverso, come le *Cent Nouvelles nouvelles* e le *Quinze Joies de Mariage*, o gli *Arrêts d'Amour* di Martial d'Auvergne.

L'opera può essere attribuita a un autore originario della regione di Sens: ciò è deducibile dall'esclusiva tendenza a dare nomi di persone reali, e geograficamente localizzabili in tal senso, ai diversi personaggi delle storie. Anche il manoscritto, come risulta da un ex-libris citato da Langlois[7], appartenne a una donna, Blanche de Barres, la cui famiglia era della città di Sens. Autore e copista, qualora non si trattasse di un'unica persona, erano dunque della medesima regione. L'editore della raccolta analizza poi i riferimenti ai dati storici presenti nel testo, per concludere che essa risale alla seconda metà del XV secolo. Quanto alla condizione sociale dell'autore, Langlois fa notare con prudenza che poteva trattarsi di un prete. Il fine del suo scrivere non è chiaro, poiché la

natura delle novelle si modifica *au fil du texte*. Esse sono infatti raggruppabili in tre serie, la cui prima – circa un terzo dell'opera – comprende storie facete di puro stile novellistico. Il secondo gruppo contiene storie pie desunte dalla tradizione delle *Vies des Pères* francesi, come pure latine (*Vitae Patrum*), mentre l'ultimo terzo comporta esortazioni morali e religiose. Tuttavia, questi tre gruppi non sono separati nettamente, ma trasfondono l'uno nell'altro: secondo Langlois, per spiegare la distribuzione della materia, non si può parlare di volontà di accompagnare il lettore dal piacevole all'utile, come ha invece fatto il Vossler[8], ma solo d'una mancanza di organizzazione strutturale della raccolta: ragione di più per tornare a considerare l'incapacità dello scrittore.

Lo stile "lourd et plat comme un texte de chancellerie"[9] non reggerebbe il confronto con quello delle fonti cui l'autore attinge: egli sopprime gli ornamenti stilistici presenti nelle *Vies des Pères* in versi (del XIII sec.), ritrovando così la fredda asciuttezza delle versioni latine. I testi vengono ora tradotti (dal latino), ora vòlti in prosa (francese), nonché privati di dettagli e della loro morale; si tratta d'un lavoro di adattamento che, pur legandosi al desiderio di introdurre una certa originalità nelle novelle rispetto alle fonti, Langlois reputa sempre inutile. Tuttavia il critico deve riconoscere almeno un pregio a queste novelle, il cui merito ascrive intero al compilatore anonimo: "jamais, même dans ses plus récits, il ne recherche les situations scabreuses ; il évite toute peinture facétieux récits, il ne recherche les situations scabreuses ; il évite toute peinture indécente, et, à part une ou deux expressions de la nouvelle IV, un peu libres, on ne relèverait pas dans tout son livre un propos capable de blesser les oreilles les plus susceptibles. Retenue d'autant plus digne d'éloge qu'elle était moins habituelle aux conteurs"[10]. Non dilunghiamoci oltre sulle prospettive di Langlois attorno al testo – la corposità di un linguaggio paragonabile a quello delle *Cent Nouvelles nouvelles* non avrebbe contribuito a contrastarne lo stile "lourd et plat" che il critico deplora? –, per rivolgere l'attenzione a queste novelle.

3) Criteri di edizione

Al momento di trascrivere un manoscritto, si presentano quesiti e problemi la cui portata, inevitabilmente, va oltre il semplice dato contingente: la soluzione se ne lega a diversi fattori di natura comunque pratica. La scelta di una opzione piuttosto che un'altra non sarà più determinata dai soli criteri di trascrizione e impaginazione, quindi di leggibilità del testo – che restano però fondamentali – , ma anche si legherà al tipo di trattamento cui l'opera deve essere sottoposta in sede di 'manipolazione' elettronica. La leggibilità dell'edizione su supporto cartaceo dovrà infatti coesistere con la sua consultabilità, ciò che è reso possibile dalla presenza della relativa concordanza.

Si pongono anzitutto problemi classici di trascrizione, legati al modo di sciogliere le abbreviazioni, alle grafie per le quali va deciso se uniformarle o meno, alle modalità di punteggiatura, ai criteri di resa della presentazione originale del manoscritto.

Tuttavia, la scelta di determinate opzioni, che possono rivelarsi utili sul piano della leggibilità dell'edizione a stampa, può essere obbligata (o impedita) dalle procedure di trattamento informatico del testo, nel caso in cui si intenda, appunto, costruirne o meno la concordanza.

a) Trascrizione. Premettiamo che il nostro orientamento critico si basa, inizialmente, sulla volontà di *restituire una immagine fedele del manoscritto*, nel rispetto del testo ma anche del lettore, cui si vorrebbero fornire i mezzi per identificare quasi 'visivamente' tutte le caratteristiche del documento originale.

Le abbreviazioni presenti nel manoscritto sono state sciolte mediante la trascrizione dei caratteri mancanti, che, però, abbiamo evidenziato attraverso l'uso di *corsivi in corpo di parola*. Si tratta di una opzione non sempre applicata, anche nelle migliori edizioni critiche che la filologia internazionale ci offre. Riteniamo tuttavia che tale attenzione contribuisca, quasi, a mostrare al lettore il manoscritto nella sua veste originaria: come tale, essa apporta una informazione non anodina circa la presentazione del testo, senza appesantirne visivamente l'edizione, né eccessivamente la lettura.

Principali abbreviazioni: la presenza del segno ~, o comunque di un segno appena incurvato sopra una vocale, come di consueto indica la soppressione di una grafia <*m*> o <*n*>, grafia che abbiamo ripristinato. Ad es.: <feme> è stato trascritto <fe*m*me> (f° 1v, r.2); <enuyer> è stato sciolto in <e*n*nuyer> (f° 1v, r.4); <home> è stato trascritto <ho*m*me> (f° 1v, r.2), sempre col corsivo, mentre <quat> è stato sciolto in <qua*n*t> (voce per la quale abbiamo però due diverse abbreviazioni: quella resa appunto con <qua*n*t>, ma anche <qnt>, con un segno soprastante che abbiamo sciolto in <q*ua*nt>, al f° 2r, r. 3 e r.11, e al f° 2v, r.16). Tuttavia, quando il segno ~ sormonta la vocale di <molt>, abbiamo preferito sciogliere l'abbreviazione in <mo*u*lt> (f° 1v, r.1 e *passim*), non in <mo*n*lt> come invece fa Langlois, e ciò perché nel testo appare anche, per esteso, la forma <moult> (f° 2v, r.26): su questa grafia ci siamo basati.

Una serie di segni abbrevia vocali o gruppi di vocali, da riprodurre unitamente alla grafia <*r*>: cfr. la grafia <po>, con un segno simile a piccola <z> apposto dopo l'ultimo carattere, in alto a destra della parola, trascritta <po*ur*> (f° 1r, r.15; f° 1v, r.11); <tousios>, con lo stesso segno sopra la <o>, trascritta <tousio*urs*> (f° 2v, r.21). In entrambi i casi, sia in fine che in corpo di parola, l'abbreviazione di <*ur*> si lega alla grafia <o>.

Tale segno è adoperato allo stesso modo, dopo e poco sopra la grafia <e>,

anche in <servite>, trascritta <servite*ur*> (f° 1r, r.17); in <seigne>, trascr. <seigne*ur*> (f° 2v, r.14); in <honne>, trascr. <honne*ur*> (f° 3r, r.1).

Due diversi segni sembrano abbreviare uno stesso gruppo grafico: <*er*>. 1) <gouvne>, in cui <v> è sormontata da un piccolo segno curvo, trascr. <gouv*er*ne> (f° 1v, r.18); analogamente, <gouvnement>, la cui <v> comporta la stessa abbreviazione, trascr. <gouv*er*nement> (f° 1v, r. 23). 2) <devs>, dove <v> è invece sovrastata da un segno in forma di piccola <s> con andamento piuttosto verticale, trascr. <dev*er*s> (f° 2v, r.36); <esmveiller>, stesso segno sopra la <m>, trascr. <esm*er*veiller> (f° 2v, r.27).

<conseillr>, con doppia <ll> tagliata orizzontalmente, trascr. <conseill*e*r> (f° 2v, r.28-29); <esveillr>, stesso segno, trascr. <esveill*e*r> (f° 2r, r,12).

<couchr>, dove la grafia di <h> appare tagliata orizzontalmente, trascr. <couch*e*r> (f° 1v, r.6 e f° 2r, r.1). La grafia ripristinata è <*e*>.

<chevalr>, dove la grafia di <l> appare tagliata orizzontalmente, trascr. <cheval*ie*r> (f° 2r, r.21); abbiamo però, per questa voce, una forma ancora più abbreviata: <chlr> tagliata orizzontalmente, che abbiamo trascritto <ch*evalie*r> (al f° 2v, r.17). Altrove invece, f° 1r, r.18, la stessa voce non comporta abbreviazioni.

Alcune abbreviazioni si legano alla grafia <p> tagliata nella parte inferiore e sottintendono la presenza di una vocale e di <r>: possono essere sciolte in <p*ar*>, <p*er*>: <plast>, trascr. <p*ar*last> (f° 2r, r.2). <psonne>, trascr. <p*er*sonne> (f° 1v, r.15).

Altre abbreviazioni: grafia <nre> sormontata da un segno curvo, trascr. <n*ostre*> (f° 2r, r. 9 e *passim*), e <vre>, sormontata da analogo segno orizzontale, trascr. <v*ostre*> (f° 1r, r.28, f° 2r, r.7 e f° 2v, r.12): grafia uniformata su <vostre>, che appare non abbreviata al f° 2r, r.35.

<vo> seguita e parzialmente sormontata da un segno lievemente verticale, simile ad un punto interrogativo un po' sghembo, trascr. <vo*us*> (f° 1v, r.13 e f° 2r, r.34 e *passim*).

<bn>, sovrastata da un segno orizzontale appena incurvato, trascr. <b*ie*n> (f° 1v, r.3 e r.22, f° 2r, r.1 e *passim*); anche nella forma composta <tresbn>, trascr. <tresb*ie*n>.

La grafia <q>, sormontata da un tratto orizzontale appena incurvato, è da trascriversi <q*ue*> (f° 1v, r.30) ed entra, con poche varianti sul piano vocalico, in diverse composizioni grafiche, stando a significare le seguenti abbreviazioni: <qlle>, dove <q> è sovrastata dal segno suddetto, trascr. <q*u'e*lle> (f° 1v, r.34 e *passim*); <ql>, sormontata dal segno suddetto, trascr. <q*u'i*l> (f° 2r, r.1). Ricordiamo anche la succitata <qnt>, con lo stesso segno soprastante appena incurvato, che è stata trascr. <q*ua*nt> (cit.); <reqrat>, dove <q> è sormontata dal segno incurvato che si scioglie in <q*ue*>, mentre <a> comporta il segno che abbrevia la

grafia <*n*>: trascr. <req*ue*ra*n*t> (f° 2r, r.21). Ciò mostra come alcune voci possano cumulare più abbreviazioni.

<espalment>, con <a> sormontata da un piccolo tratto leggermente incurvato, trascr. <esp*eci*alment> (f° 2r, r.37).

Nomi propri: <Chantepme>, dove <p> è sovrastata da un piccolo segno, trascr. <Chantep*rime*> (f° 2r, r.9). <Jaqt>, tascr. <Jaq*ue*t> (f° 2r, r.31). <Jhucrist>, trascr. <Jh*es*ucrist> (f°3r, r.21).

Questo il sistema delle principali abbreviazioni riscontrate nelle prime due novelle. Il trattamento adottato per alcune di esse procede, pertanto, da riflessioni legate alle grafie presenti in questi due *soli* testi. Molte delle abbreviazioni, da noi sciolte e rese in grafia col metodo dei corsivi, sono del tutto normali: si incontrano sovente anche in altri manoscritti quattrocenteschi. Abbiamo comunque voluto soffermarci su di esse, perché, se da un lato ci permettono di scoprire la coerenza del sistema interno praticato dal copista, dall'altro ci introducono al discorso delle varianti grafiche: abbiamo visto infatti che, talora, le stesse voci possono essere abbreviate diversamente. Ma le grafie possono diversificarsi, per una stessa parola, anche in assenza di abbreviazioni.

Preliminarmente, abbiamo ritenuto opportuno rispettare le grafie in tutta la loro varietà: uniformandole, avremmo amputato il testo di buona parte della sua ricchezza, poiché la varietà grafica sempre rimanda a scelte precise da parte del copista. Sono usi che, come tali (ed in attesa di ulteriore interpretazione), meritavano di essere conservati, e che al momento non ci sentivamo di occultare. Ad esempio, abbiamo mantenuto l'alternanza <i>/<j>, sia per quel che riguarda il pronome personale soggetto, prima pers. sing.: *ie*/*je* (entrambe le forme appaiono), che in corpo di parola; analogamente, non abbiamo uniformato *maiesté* in *majesté*, *resioy* in *resjoy* o *enioings* in *enjoings*, né *preiudice* in *prejudice*. In presenza di eventuali modifiche, e senza altra segnalazione, il lettore, curioso di considerare lo stato delle grafie realmente attestate, non avrebbe modo di riconoscere i luoghi dell'intervento critico. Il rispetto del testo dovrebbe invece costituire, a nostro parere, un momento importante di riflessione per l'editore.

La punteggiatura: abbiamo inserito nell'edizione una punteggiatura classica; accanto ad essa, è stata introdotta anche una barra verticale </> per indicare, con riferimento alla distribuzione del testo, la fine di ogni riga all'interno del manoscritto. Si può certo sostenere che tale scelta comporta un appesantimento sul piano visivo dell'edizione. Ma la scelta, al momento, ci pare irrinunciabile, e non solo perché essa aggiunge una informazione ulteriore riguardo alla composizione delle righe nel manoscritto: la barra verticale rappresenta anche l'unità di base da introdurre per la numerazione automatica delle stesse – o comunque di quelle unità testuali che scegliamo come elementi da isolare –, di cui l'*ordinateur* tiene conto per la costruzione del sistema di rinvii inserito nella

concordanza elettronica (ricordiamo che nella concordanza, ogni occorrenza del testo è numerata per verso, per riga o per pagina dell'edizione di riferimento, alla quale essa rinvia).

b) Veniamo dunque al secondo punto, riguardante la presentazione formale delle due novelle: l'impaginazione e la presentazione del testo. Gli aspetti esterni su cui riflettere sono legati alla natura dell'opera, che è in prosa, e a quella del supporto manoscritto, di cui vorremmo, dicevamo, tradurre visivamente l'impostazione. Gli aspetti accessori, che non vanno trascurati, si legano invece alla necessità di procurare, a partire dalla medesima edizione, la concordanza del testo, assieme alla serie di rimandi che ne assicurino la fruibilità. Questa doppia serie di aspetti va considerata in un unico moto di riflessioni, in quanto essi si influenzano a vicenda: non si possono, tali aspetti, affrontare isolatamente.

La forma-prosa imporrebbe una trascrizione lineare del testo che riproducesse, sulla carta, l'andamento continuo della frase cui il lettore moderno è abituato, al fine di non modificarne le abitudini. Operando in tal senso, la barra verticale </>, introdotta per indicare la fine di ogni riga nel manoscritto, verrebbe a spezzare di continuo un testo formalmente impostato come abbiamo detto; inoltre, l'indicazione numerica per ogni riga sarebbe quasi impossibile con riferimento al manoscritto, poiché troppo difficile da introdurre materialmente, cioè in assenza del relativo margine. Esempio:

> Premiere nouvelle de damoiselle Ysmarie de Voisines ; / co*m*ment par sa bonté Dieu la pourveut grandeme*n*t./ Ismarie de Voisines fut fille de messire Jaques de / Voisines, chevalier natif de Sens, et de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle, pour sa tresparfaite beauté, / ses pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle / eust bonté, l'enseignerent et endottrinerent tellement / que, qua*n*t elle fut aagiee de quinze (...)

Il riferimento numerico per ogni occorrenza della concordanza annessa, rinvierebbe così a righe corrispondenti a quelle del manoscritto – in quanto isolate da </>, ma difficilmente numerabili nel caso di una presentazione come quella indicata –; esso non rimanderebbe certo alle righe della nostra edizione.

Il problema di trovare un compromesso tra le esigenze visive della pagina a stampa e quelle imposte dalla realizzazione della concordanza, potrebbe essere risolto dando una impostazione lineare al testo, riproducente cioè una veste formalmente prosasistica, senza inserimento di barre, ma con barre alla fine di ogni pagina (in modo tale da creare un sistema di rinvii per le occorrenze riferiti alle pagine). Si perderebbe da un canto l'informazione visuale relativa alla fine delle righe nel manoscritto, e dall'altro si presenterebbe un ulteriore problema. Cosa

considerare come 'pagina'? Il foglio del manoscritto o la pagina dell'edizione a stampa, senza altro riferimento al documento di partenza? Osserviamo un esempio per il primo caso evocato (</> alla fine di porzioni di testo corrispondenti al contenuto di un foglio nel ms.):

> vous la desirez et demandez. Car je vous jure et afferme, sans preiudice d'aultruy faveur ne affinité, qu'elle est tresparfaitteme*n*t belle de corps, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle est vertueuse, non vicieuse, a tout bien adonnee, de tout pechié separee ; Dieu ayme sur toute rien, le sert de son povoir et savoir, / (fine del foglio nel ms.)
> fol° 1v
> mo*u*lt bien si fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout ho*m*me et toute fe*m*me en Dieu, et selon Dieu nature et raison. Se tout son b*ie*n vouloye raconter qu'elle a, a mo*n* cuidier, ie pourroye e*n*nuyer". Quant le roy ce entendy, il s'en resioy ; dit : "Jaques, telle damoiselle fait b*ie*n a amer et a loer". Le soyr, a son couch*e*r, dit a mess*ire* (fine pagina nell'edizione a stampa)

In tal maniera, la numerazione delle occorrenze si produce per pagine del manoscritto: nell'esempio, abbiamo inserito la barra </> in concomitanza con la fine di una di esse.

Si può considerare anche la seconda possibilità suggerita: in questo caso, basterebbe rinviare con la numerazione delle occorrenze alla pagina dell'edizione (barra in fine di pagine), conservando tuttavia il riferimento grafico all'inizio di ogni parte di testo corrispondente al contenuto di un foglio manoscritto. Consideriamo la stesso segmento di testo:

> vous la desirez et demandez. Car je vous jure et afferme, sans preiudice d'aultruy faveur ne affinité, qu'elle est tresparfaitteme*n*t belle de corps, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle est vertueuse, non vicieuse, a tout bien adonnee, de tout pechié separee ; Dieu ayme sur toute rien, le sert de son povoir et savoir,
> fol° 1v
> mo*u*lt bien si fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout ho*m*me et toute fe*m*me en Dieu, et selon Dieu nature et raison. Se tout son b*ie*n vouloye raconter qu'elle a, a mo*n* cuidier, ie pourroye e*n*nuyer". Quant le roy ce entendy, il s'en resioy ; dit : "Jaques, telle damoiselle fait b*ie*n a amer et a loer". Le soyr, a son couch*e*r, dit a mess*ire* / (fine pagina nel ms. e nell'edizione a stampa)

Naturalmente si potrebbe anche dare una impostazione continua al testo, con barra alla fine di ogni riga nell'edizione, senza che però questa corrisponda a righe del manoscritto (forma-prosa, numerazione delle occorrenze per righe dell'edizione, impaginazione corrispondente o meno a quella del ms.):

> Premiere nouvelle de damoiselle Ysmarie de Voisines ; co*m*ment par sa bonté Dieu /
> la pourveut grandeme*n*t. Ismarie de Voisines fut fille de messire Jaques de /
> Voisines, chevalier natif de Sens, et de Regnaul de la Chanteprime. Laquelle, pour /
> sa tresparfaite beauté, ses pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle eust /

Si perderebbe così l'informazione riguardo alla fine delle righe nel documento originale.

Tenuto conto che è possibile inserire una sola serie di barre verticali, cioè alla fine di ogni riga o di ogni pagina, e che esse permettono comunque un solo sistema di rinvii per la consultazione della concordanza annessa (cioè per righe *o* per pagine), la scelta dovrebbe essere operata in modo da adottare, anche, una impostazione tipografica che consenta di mantenere il maggior numero di informazioni, visive o segnalate, del manoscritto. E' comunque difficile conservare tutte le informazioni, in una soluzione che sia di compromesso perfetto tra esigenze grafiche dell'edizione, riferimento al 'formato' originale del manoscritto e imposizioni dovute alla presenza della concordanza.

Per questo motivo, contestualmente all'edizione delle prime due novelle della raccolta, abbiamo deciso di conservare al massimo grado l'impostazione per righe e fogli del manoscritto, andando a capo alla fine di ogni riga dello stesso, e numerando al margine queste righe[11]. Come vedremo, tale presentazione dà nell'insieme, all'edizione, un formato particolare che sembra assimilarla a quella d'un testo poetico: si tratta di una scelta magari opinabile, proprio per l'inusuale colpo d'occhio ch'essa impone al lettore.

I quesiti sollevati e le opzioni praticate sono da considerarsi, di conseguenza, come momenti transitori di una riflessione che ci pareva utile esplicitare. I problemi di edizione[12], attorno ai quali esiste un vasto sapere che traduce scuole diverse di pensiero filologico – tutte giustamente, variamente fondate –, non possono prescindere dalla dimensione personale di una pratica, in cui l'esperienza vivificante dell'impregnazione diretta dei testi resta il momento principale, più emozionante. La pratica nutrendosi poi di scelte via via aggiornate o attualizzate, pone le basi di una teorizzazione che permette al critico e al

filologo di portarne l'esperienza sul piano della riflessione scientifica, comunitariamente perseguita. Non si stigmatizzi, pertanto, l'argomentare di chi, alla luce del buon senso, ritrova il cammino di quanti lo hanno preceduto: ché anzi la riflessione ne può essere utile a ricordare tragitti già intrapresi, a suggerire punti metodologici che comunque arricchiscono ed ampliano le prospettive di ognuno, anche in relazione all'uso delle tecniche informatiche. Tanto più che non è sempre inutile tornare su evidenze e ribadire concetti, specialmente in ottica preliminare, allorquando si intraprende un lavoro che si spera possa risultare utile e proficuo per altri, come appunto l'edizione di una raccolta di novelle del passato.

Note: le note in corpo di paragrafo rimandano alla fine dell'articolo, mentre quelle inserite nell'edizione delle novelle rinviano a fondo pagina, dove appaiono le varianti della corrispondente trascrizione di Ernest Langlois.

4) Edizione critica

1. **<u>Premiere nouvelle de damoiselle Ysmarie de Voisines ; /</u>** f° 1r
2. **co*m*ment par sa bonté Dieu la pourveut grandeme*nt*./**
3. Ismarie de Voisines fut fille de messire Jaques de /
4. Voisines, chevalier natif de Sens, et de Regnaul /
5. de la Chanteprime. Laquelle [1], pour sa tresparfaite [2] beauté, / (5)
6. ses pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle /
7. eust bonté, l'enseignerent et endottrinerent tellement /
8. que, qua*n*t elle fut aagiee de quinze ans, nulle plus belle /
9. ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit ung frere no*m*mé /
10. Jaques de Voisines, bel et bon serviteur du roy Claudin, / (10)
11. le quel Ysmarie, par sa grande et parfaicte bonté, l'avoit /
12. tresbien [3] moriginé, enseigné et en toute vertu endoctriné ; /
13. a merveilles se entre aymoient et ensemble souvent /
14. estoient. Le roy Claudin, son maistre, estoit ung /
15. bon et bel et sage roy, qui a soy marier resongnoit po*ur* / (15)
16. doubte d'avoir fe*m*me mal condicionnee, complexio*n*nee /
17. ou moriginee. Il avoit ung servite*ur* no*m*mé Enguerran /
18. de Coucy, chevalier, grant terrien, que moult [4] amoyt ; /
19. son conseille*r* [5] et chambellan estoit ; tout son secret sa– /
20. voit. En luy du tout se fyoit ; preudo*m*me le cuidoyt, maiz / (20)
21. non estoit co*m*me orrez. Ung jour, il dist au roy pour /
22. quoy [6] il ne se marioit. Il respondy : "Enguerran, j'en ay bo*n* /
23. vouloir et si vous prometz que ie n'ay [7] tasche a couvoi– /
24. tise, gra*n*t lignage ne seigneurie ; il me suffiroit qu'elle /
25. fut bonne et belle et bien nee". Qua*n*t Jaques de Voisines / (25)
26. ce entendy, ava*n*t se tray ; a genoux se flechy ; dist : "Sire, /
27. ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt /
28. dire verité. Car il apparti*en*t a v*ost*re royal maiesté [8], aul– /
29. treme*n*t seroit grande mesprison et y cherroit grande /

[1] Langlois: La quelle
[2] trés parfaite
[3] trés bien
[4] monlt
[5] conseillier
[6] pourquoy
[7] je n'ai
[8] majesté

30. punicion, par especial en cas de mariage, consideré v*ost*re / (30)
31. raison ; pour quoy, vous plaise savoir que Ysmarie, ma /
32. suer, est toute telle que vous la desirez et demandez. /
33. Car je vous jure et afferme, sans preiudice [9] d'aultruy /
34. faveur ne affinité, qu'elle est tresparfaitteme*nt* [10] belle de /
35. corps, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle est vertueuse, / (35)
36. non vicieuse, a tout bien adonnee, de tout pechié separee ; /
37. Dieu ayme sur toute rien, le sert de son povoir [11] et savoir, /
38. mo*u*lt [12] bien si fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout / f° 1v
39. ho*m*me et toute fe*m*me en Dieu, et selon Dieu nature et /
40. raison. Se tout son b*ien* vouloye raconter q*u'*elle a, a mo*n* /
41. cuidier, ie pourroye e*n*nuyer". Quant le roy ce en– /
42. tendy, il s'en resioy [13] ; dit : "Jaques, telle damoiselle fait / (5)
43. b*ien* a amer et a loer". Le soyr, a son couche*r*, dit a mess*ire* /
44. Enguerran, son chambellan : "Vous avez oy co*m*ment /
45. Jaques de Voisines m'a sa suer Ysmarie grandement /
46. blasonnee et loee ; se telle est, elle est co*m*me ie [14] la dema*n*– /
47. de et veuil pour estre ma fe*m*me et compaigne ; si vueil / (10)
48. que demain partiez po*ur* l'aler veoir et vous informer /
49. s'il m'a ditte verité. Car s'elle est telle, elle sera ma fe*m*me. /
50. Si vo*us* enioings [15] que bien en fassiez (le d) [16] devoir et m'en /
51. rapportez le voir. Vo*us* savez qu'en vo*us* me fie plus qu'en /
52. *per*sonne qui soit en vie". De ceste mission, Enguerran / (15)
53. fut bien joyeux, disant : "Et co*m*ment veult faire, Jaques, /
54. le mariage du roy [17] et de sa suer sans mon moyen? Il scet /
55. que ie [18] gouve*r*ne le roy et qu'il ne puet et ne fait riens /
56. sans moy. S'il m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, /
57. car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé / (20)

[9] prejudice
[10] trés parfaictement
[11] pouoir
[12] monlt
[13] resjoy
[14] je
[15] enjoings
[16] Nel manoscritto appare la grafia <le d> barrata, come se il copista avesse iniziato a scrivere *le devoir*, per decidere poi di non inserire l'articolo.
[17] roi
[18] je

58. et prié, je luy nuiray car le roy en destourberay. Ores /
59. dea, bien voy que c'est. Il me vouldroit b*ie*n par le moye*n* /
60. de ce mariage me suppla*n*ter de mon gouv*er*nement, luy /
61. ou aultre y bouter, maiz il se fera aultrement". Qua*n*t /
62. il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle que c'estoit ; / (25)
63. on luy en dist auta*n*t ou plus de b*ie*n que n'avoit dit /
64. son frere ; fist ta*n*t qu'il parla a la damoiselle Robine, cou– /
65. sine mo*u*lt[19] privee et amee d'Ysmarie. Avec elle demou– /
66. roit, couchoit, mengoit, et co*m*me de tous poins la gou– /
67. vernoit. Il dist : "Damoiselle, veez cy q*ue* je vous donne". C'es– /(30)
68. toyent cinq cens pieces d'or. "Sachiez que ce pourquoy /
69. vous requerray n'est que pour bien". Luy dist co*m*ment /
70. de par le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria /
71. que toute nue la veist. "Voulez vous, dist elle, q*u'e*lle le /
72. sachie ou no*n*?" – "Non", dist il. – "Veez cy doncques q*ue* ferez : /(35)
73. demain, a sept heures de matin, soiez a celle eglise la. Je /
74. yray a vo*us* et vous ameneray en n*ost*re hostel, et toute /
75. nue la vo*us* monstreray". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. /
76. Qua*n*t il fut en une garde robe prez de la chambre Ysma– /
77. rie, elle le fist coucher entre robes et si b*ie*n couvrir q*u'i*l / f° 2r
78. n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il ne p*ar*last, /
79. ne crachast, puis qu'il vouloit qu'il fut secret. Q*ua*nt /
80. ainsy fut adoubé et conseillé, elle vint au lit sa /
81. cousine, qui dormoit ; luy dist : "Ma cousine, esveillez / (5)
82. vous. Il convient que me faciez savoir au vray /
83. ou est v*ost*re signe, en la senestre ou dextre jambe./
84. J'en ay gaigé ung chappon q*ue* mengerons au disner, /
85. contre madamoiselle[20] Agathe Chantep*r*ime, n*ost*re cou– /
86. sine ; ores sus, levez vo*us*, si le verray". – "Hé ! ma cousine, / (10)
87. dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez vo*us* esveillee q*ua*nt /
88. vo*us* estes levee? Vo*us* avez de coustume de m'y esveill*er* ; /
89. or ça, q*ue* voulez vous que ie[21] face?" – "Je vueil q*ue* toute /
90. nue saillez en place et venez en ceste garde robe, /
91. et q*ue* vous voye deva*n*t et derriere". Elle se leva et / (15)
92. y ala. La messire Enguerran la vist toute nue, deva*n*t /
93. et derriere, chief nu, visage, col, corps, bras, jambes, /

[19] monlt
[20] ma damoiselle
[21] je

94. mains et piez, et le demoura*n*t q*ue* pas ne vueil no*m*– /
95. mer ; oncques mais n'avoit veue si belle creature; /
96. puis, elle en sa chambre s'en ala. Et damoiselle Robine / (20)
97. remena le cheval*ie*r, qui tresb*ien*[22] la conte*n*ta, la req*ue*ra*n*t /
98. q*u'e*lle le tint secret. Elle le fist ; si demoura ta*n*t co*m*me /
99. bon luy sembla, pour faire entenda*n*t au roy selon /
100.ce qu'il aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui luy /
101.dema*n*da co*m*ment il avoit exploitté et se b*ie*n estoit / (25)
102.informé. Qui luy dist : "Sire, je vo*us* certifie q*ue* j'ay /
103.tout veu, tenu, et puis qu'il co*n*vient que tout vo*us* /
104.die, j'ay dormy avec elle. Car, qua*n*t mil pieces d'or /
105.luy do*n*nay, je eus d'elle tout ce que ie[23] luy dema*n*day. /
106.De sa beauté, j'en sçay de plus belles, co*m*me damoiselle / (30)
107.Gillette la Perdrielle, Lienarde, fe*m*me Jaq*ue*t Mercade, et /
108.aultres". Qua*n*t le roy ce entendy, de courroux /
109.rougy contre Jaques de Voisines ; qua*n*t fut deva*n*t /
110.luy, ly dist : "Jaques, vo*us* n'estes ne bon ne loyal, /
111.qua*n*t m'avez ainsy menty de vostre suer. Car elle / (35)
112.n'est pas telle que m'aviez affermé. Il y a assez a /
113.dire, espec*ia*lment de bonté. Je y ay envoyé ung que /
114.bien co*n*gnoissez, qui m'a rapporté d'elle la verité. /
115.Car il a tout veu et tenu, et avecques elle couchié, p*ar* quoy[24] / f° 2v
116.sçay que rien ne valez. Et se par ung peu ne fut, je vous /
117.feisse escarteller ou a chevaulx detraire. Tost de mon roy– /
118.aume vo*us* departez, ou je vous prometz, par la foy q*ue* je doy /
119.a Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys passé, punir vous / (5)
120.feray co*m*me ung traistre". Jaques de ces paroles mo*u*lt[25] /
121.fut espoventé[26] et troublé ; ne sceut q*ue* respondre. Car le /
122.roy estoit tres yré. Inco*n*tinent[27], il se party ; a Dieu mercy /
123.cria et a luy se reco*mm*anda. Vint devers sa suer ; luy dist : /
124."Ha ha ! tresmauvaise[28], vo*us* m'avez de tout mon b*ie*n exillé, / (10)
125.de mo*n* service osté et de ce royaume ba*n*ny, et mis en /

[22] trésbien
[23] je
[24] parquoy
[25] monlt
[26] espouenté
[27] Langlois legge qui *incontement*.
[28] trés mauvaise

126.peril de mort honteuseme*n*t par v*ost*re mauvais gouver– /
127.nement, et pour bien faire selon mo*n* entendeme*n*t. Car /
128.vous me faittes [29] tenir menteur de mo*n* souverain seigne*ur* /
129.et maistre, le roy Claudin, pource q*ue* ie [30] luy avoye affermé / (15)
130.en verité que vous estiez et bo*n*ne et belle. Et q*ua*nt il s'en est /
131.informé par ung cheval*ier* qu'il luy avoit envoyé, pour en /
132.savoir la verité co*m*ment il en aloit, il luy a rapporté tout /
133.le contraire de ce que luy avoie affermé. C'est assavoir /
134.que toute nue vous a veue et charnelme*n*t co*n*gneue, pour / (20)
135.quoy [31] jamais ne me verrez et a tousi*our*s de moy eslo*n*gné /
136.serez". A tant d'elle se depart ; son nom mue et se fait ap– /
137.peller Lyenard, et s'en va ou aventure le menera, pour /
138.acquerir honneur et bonne reno*m*mee, et que par luy /
139.la foy de Dieu soit essaussee [32]. Adonc Ysmarie demeure / (25)
140.moult [33] pensive ; de ce que son frere luy a dit ne s'en puet /
141.assez esmerveiller, puis print fort a penser et a Dieu se /
142.recommander, luy req*ue*rant qu'il la vueille garder et con– /
143.seiller. S'en ala confesser et recevoir le saint sacrement /
144.de l'autel. Puis print a penser qu'elle pourroit faire sur / (30)
145.ce que son frere luy avoit dit et que faire en pourroit ; /
146.son droit courroux estoit pource q*ue* perdu l'avoit et que /
147.d'elle menty on avoit, en la blasmant ; mais tout, ce /
148.nonobstant, elle portoit pacie*m*ment ; deux de ses [34] parens /
149.elle manda pour l'aco*m*paigner et devers le roy aler / (35)
150.avecques elle. Treshonnestement [35] se ordonna. Vint deve*rs* /
151.le roy Claudin, qui oyoit messe. Qua*n*t le roy l'eust /
152.oye, deva*n*t luy Ysmarie s'agenoulla et dist : "Tresredoubté [36] /
153.Seigneur, Dieu vo*us* doint joye, grace et honne*ur* ; pource / f° 3r
154.qu'estes droitturier, a vous me plaings d'ung vostre /
155.conseiller et cheval*ier* no*m*mé Engerran, le q*ue*l [37], co*m*me il vo*us* /

[29] faictes
[30] je
[31] pourquoy
[32] Langlois, pur trascrivendo *essaussee*, segnala in nota di leggere *essausse* nel ms.
[33] moult
[34] sez
[35] Trés honnestement
[36] Trés redoubté
[37] lequel

156.a dit et co*mm*e par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a /
157.veue toute nue, manyee et charnelme*n*t co*n*gnue. Aultre / (5)
158.preuve ne co*n*vient que luy, pourquoy a vous me plaing /
159.et reclam [38] de ce qu'il vo*us* informe. Je dis que s'a esté par /
160.force et malgré moy, si vous en requier raison et ju– /
161.stice". Quant elle ot ainsy parlé, au roy en print tres /
162.grande pitié et se seigna, et en regarda*n*t messire En– / (10)
163.guerran, qui la estoit, luy dist : "Or sus, tost respondez, /
164.car vous estes en faiz contraires. Vous m'aviez dit /
165.que c'estoit de son bon gré, et elle me dit aultrement, /
166.si m'en dittes tost le vray ou je vous jure ma foy que, /
167.se ne le faittes par raison, y pourvoyeray". Qua*n*t il vist / (15)
168.qu'on le vouloit emprisonner et qu'il avoit mauvaise /
169.cause, au roy et a elle mercy cria ; tout le vray luy recita, /
170.co*mm*e dessus est specifié ; pourquoy le roy le volt faire /
171.mourir. Lors, la bonne et belle damoiselle devant /
172.le roy s'agenoulla ; par hu*m*ilité son pié baisa. Luy requist / (20)
173.que, pour l'amour de Jh*es*ucrist [39], son meffait [40] luy p*ar*donnast, /
174.et que tant fist que son frere luy ramenast. Le roy, a tres /
175.grant paine et envis, sa requeste luy acorda. Car il vou– /
176.loit que justice fut faitte du cheval*ier* ; le q*ue*l hu*m*blement /
177.mercya la damoiselle et le roy de la grace que faitte on / (25)
178.luy avoit, prometta*n*t q*ue* jamais ne fineroit, ta*n*t q*ue* son frere /
179.trouvé aroit et le ramenroit sain et sauf. A tant il se /
180.party pour aler q*ue*rir ce frere, et en ot mai*n*te paine, /
181.car il avoit changié son nom, co*mm*e dit est. Aprés /
182.elle mercia le roy de sa bonne justice, en prena*n*t congié. / (30)
183.Si luy dist le roy : "Belle et bonne damoiselle, pas ainsy /
184.ne m'eschapperez, car vostre frere m'avoit ditte verité : /
185.b*ie*n le ay experime*n*té et trouvé. Je vo*us* requier q*ue* ma /
186.fe*m*me soiez". Elle treshu*m*bleme*n*t [41] s'i acorda et a luy se do*n*na. /
187.I l'espousa et a merveilles l'ayma, car bonne et belle / (35)
188.la trouva. Jaques fut quis en maint pais, ta*n*t q*ue* messi*re* /
189.Enguerran a Rodes arriva et fort le dema*n*da ; mais on /
190.ne savoit qui estoit Jaques de Voisines. Mais il co*n*gneut /

[38] reclain
[39] Jhesu Crist
[40] mesfait
[41] trés humblement

191.b*ie*n messire Enguerran ; fist enquerir ou il aloit ne q*u'i*l /
192.demandoit ou q*ue*roit. Il luy en dist tout le vray, pourquoy / fº 3v
193.il se fist co*n*gnoistre a luy. Messire Enguerran luy cria /
194.mercy et l'amena devers le roy, qui le fist ung tres /
195.gra*n*t [42] seigneur et le mist en gra*n*t ho*nneur*, co*m*me son frere. /
196.Du roy Alchanor et de Belyoboris [43] son filz. / (5)
197.Alchanor fut roy de grande noblesse et hardiesse ; /
198.avoit une dame espousee no*m*mee Pero*n*ine [44] ; mo*u*lt [45] /
199.l'amoit po*ur* le bien qui en elle estoit. Elle ot de luy ung /
200.enfant, le plus bel que l'en saroit deviser ne ymaginer. /
201.Le roy, qua*n*t le vit si bel, voulut savoir que de luy feroit [46], / (10)
202.co*m*me faire le povoit [47] et co*m*ment gouverner on le devroit. /
203.Il manda les pronostiqueurs et sages philosophes, en /
204.astrologie b*ie*n congnoissans. Il lez requist qu'estudiasse*n*t /
205.et que tresbien [48] advisassent qu'il avendroit de Belioboris [49]. /
206.Qui luy dirent que, se au monde estoit en co*m*mun, / (15)
207.tost mourroit ou grande essoine luy avendroit. Mais, /
208.se xviij. ans passer povoit [50], vaillant cheval*ie*r seroit, po*ur* /
209.quoy le roy le fist loger en une caverne ou on ne /
210.voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y veoir, y con– /
211.venoit tousiours [51] clarté et lumiere de feu. La dedens, / (20)
212.grandement on le gouvernoit et nourrissoit, sans /
213.en yssir, ne que p*er*sonne veist fors ceulx qui l'ameni– /
214.stroie*n*t et co*m*paignoie*n*t. Aultre monde ne cuidoit, fors /
215.que celuy ou il estoit. Bien savoit parler. Quant il /
216.ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou il avoit esté / (25)
217.nourry. Si faisoit mai*n*tes demandes de tout ce qu'il /
218.voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit, co*m*me de che– /

[42] trés grant
[43] Belyoberis
[44] Langlois trascrive *Peronnie*, e dice in nota che, tenuto conto dell'abbreviazione e contati i *jambages*, tale nome può leggersi anche *Peromne*.
[45] monlt
[46] seroit
[47] pouoit
[48] trés bien
[49] Belioberis
[50] pouoit
[51] tousjours

219.vaulx, oyseaux, joyaux, et de toutes aultres choses. /
220.Du jour et de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre /
221.et de tout ce que l'en voyt. Qua*n*t on luy declairoit / (30)
222.legiereme*n*t, s'en passoit. On le mena devers la royne, /
223.sa mere. La print grant plaisir a regarder ces belles /
224.dames et damoiselles, belles fe*m*mes et pucelles ; ce fut /
225.son plus grant plaisir et desir. Demanda que c'estoie*n*t ; /
226.on luy dist a celle fin que son cuer trop n'y mist, que / (35)
227.c'estoient dyables. Enquist aprés la cause, et que c'est /
228.des deables, et pourquoy ainsy ilz appelloie*n*t ces fe*m*mes ; /
229.luy fut dit que la plus maudite creature qui soit sont / fº 4r
230.deables, et qui pis font ; aussy le font les fe*m*mes. Car /
231.elles traveillent, degastent et donne*n*t a l'o*m*me plus /
232.de tentacion et occasion de mal a ho*m*me que le dyable, /
233.ne quelque aultre chose. Pourquoy Belioberis dist : / (5)
234."C'est belle chose que de deables que vous appellez fe*m*– /
235.mes ; ne je n'ay point veu chose qui ta*n*t me plaise, /
236.ne que aye tant chiere, car ma nature s'i adonne". Po*ur* /
237.quoy [52] il voulut demourer avecques elles. Et pour l'a– /
238.mour d'elles, il fut ch*evalie*r errant. Et fist merveilles. / (10)
239.De Loys de Girolles et de damoiselle Agathe de Poissy. /

[52] pourquoy

5) Concordanza automatica di tutte le forme grafiche occorrenti.

Forniamo di seguito la concordanza automatica di tutte le forme grafiche occorrenti nelle prime due novelle del manoscritto vaticano, preparata a partire dalla nostra edizione. Si tratta di una concordanza non lemmatizzata: ora, essendo le novelle scritte in medio francese – in una lingua, cioè, le cui grafie presentavano ancora nel XV secolo grande varietà –, la ricerca di ogni lemma dovrà rivolgersi a tutte le possibili realizzazioni grafiche dello stesso (<*je*> e <*ie*>, <*homme*> e <*omme*>, ecc.), e a tutte le forme flesse separatamente considerate.

CONCORDANZA

Nouvelles de Sens, 1 e 2

raison. Se tout son bien vouloye raconter qu'elle	a	, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant le	00040
n'est pas telle que m'aviez affermé. Il y a assez	a	/ dire, especialment de bonté. Je y ay envoyé ung	00112
t et comme par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'	a	/ veue toute nue, manyee et charnelment congnue. A	00156
ioy ; dit : " Jaques, telle damoiselle fait / bien	a	amer et a loer ". Le soyr, a son coucher, dit a	00043
r elle / n'est pas telle que m'aviez affermé. Il y	a	assez a / dire, especialment de bonté. Je y ay env	00112
, pour sa tresparfaite beauté, / ses pere et mere,	a	ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle / eust bont	00006
ue ferez : / demain, a sept heures de matin, soiez	a	celle eglise la. Je / yray a vous et vous ameneray	00073
r et desir. Demanda que c'estoient ; / on luy dist	a	celle fin que son cuer trop n'y mist, que / c'esto	00226
ar ung peu ne fut, je vous / feisse escarteller ou	a	chevaulx detraire. Tost de mon royaume / vous depa	00117
on / vouloir et si vous prometz que ie n'ay tasche	a	couvoitise, / grant lignage ne seigneurie ; il me	00023
/ roy estoit tres yré. Incontinent, il se party ;	a	Dieu mercy / cria et a luy se recommanda. Vint dev	00122
/ assez esmerveiller, puis print fort a penser et	a	Dieu se / recommander, luy requerant qu'il la vuei	00141
artez, ou je vous prometz, par la foy que je doy /	a	Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys passé, pun	00119
chevalier nommé Engerran, le quel, comme il vous /	a	dit et comme par mon frere m'a esté relaté, qu'il	00156
demeure / moult pensive ; de ce que son frere luy	a	dit ne s'en puet / assez esmerveiller, puis print	00140
rtiez pour l'aler veoir et vous informer / s'il m'	a	ditte verité. Car s'elle est telle, elle sera ma f	00049
isonner et qu'il avoit mauvaise / cause, au roy et	a	elle mercy cria ; tout le vray luy recita, / comme	00169
et reclam de ce qu'il vous informe. Je dis que s'	a	esté par / force et malgré moy, si vous en requier	00159
l, comme il vous / a dit et comme par mon frere m'	a	esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue, manyee et	00156
t Jaques de Voisines / ce entendy, avant se tray ;	a	genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit	00026
nt a l'omme plus / de tentacion et occasion de mal	a	homme que le dyable, / ne quelque aultre chose. Po	00232
mes. Car / elles travveillent, degastent et donnent	a	l'omme plus / de tentacion et occasion de mal a ho	00231
ue n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'il parla	a	la damoiselle Robine, cousine / moult privee et am	00064
: " Jaques, telle damoiselle fait / bien a amer et	a	loer ". Le soyr, a son coucher, dit a messire / En	00043
/ femme soiez ". Elle treshumblement s'i acorda et	a	luy se donna. / I l'espousa et a merveilles l'ayma	00186
Incontinent, il se party ; a Dieu mercy / cria et	a	luy se recommanda. Vint devers sa suer ; luy dist	00123
st tout le vray, pourquoy / il se fist congnoistre	a	luy. Messire Enguerran luy cria / mercy et l'amena	00193
ent s'i acorda et a luy se donna. / I l'espousa et	a	merveilles l'ayma, car bonne et belle / la trouva.	00187
.originé, enseigné et en toute vertu endoctriné ; /	a	merveilles se entre aymoient et ensemble souvent /	00013
a amer et a loer ". Le soyr, a son coucher, dit	a	messire / Enguerran, son chambellan : " Vous avez	00043
ison. Se tout son bien vouloye raconter qu'elle a,	a	mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant le roy	00040
,/ car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en	a	parlé / et prié, je luy nuiray car le roy en desto	00057
ne s'en puet / assez esmerveiller, puis print fort	a	penser et a Dieu se / recommander, luy requerant q	00141
cevoir le saint sacrement / de l'autel. Puis print	a	penser qu'elle pourroit faire·sur / ce que son fre	00144
Je y ay envoyé ung que / bien congnoissez, qui m'	a	rapporté d'elle la verité. / Car il a tout veu et	00114
en / savoir la verité comment il en aloit, il luy	a	rapporté tout / le contraire de ce que luy avoie a	00132
devers la royne, / sa mere. La print grant plaisir	a	regarder ces belles / dames et damoiselles, belles	00223
t quis en maint pais, tant que messire / Enguerran	a	Rodes arriva et fort le demanda ; mais on / ne sav	00189
n : " Vous avez oy comment / Jaques de Voisines m'	a	sa suer Ysmarie grandement / blasonnee et loee ; s	00045
ist il. - " Veez cy doncques que ferez : / demain,	a	sept heures de matin, soiez a celle eglise la. Je	00073

amoiselle fait / bien a amer et a loer ". Le soyr,	a	son coucher, dit a messire / Enguerran, son chambe	00043
maistre, estoit ung / bon et bel et sage roy, qui	a	soy marier resongnoit pour / doubte d'avoir femme	00015
e verrez et a tousiours de moy eslongné / serez ".	A	tant d'elle se depart ; son nom mue et se fait app	00136
frere / trouvé aroit et le ramenroit sain et sauf.	A	tant il se / party pour aler querir ce frere, et e	00179
lment congneue, pour / quoy jamais ne me verrez et	a	tousiours de moy eslongné / serez ". A tant d'elle	00135
st elle d'ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse,	a	tout bien adonnee, de tout pechié separee ; / Dieu	00036
issez, qui m'a rapporté d'elle la verité. / Car il	a	tout veu et tenu, et avecques elle couchié, par qu	00115
que tant fist que son frere luy ramenast. Le roy,	a	tres / grant paine et envis, sa requeste luy acord	00174
avoie affermé. C'est assavoir / que toute nue vous	a	veue et charnelment congneue, pour / quoy jamais n	00134
ue l'en vous doyt / dire verité. Car il appartient	a	vostre royal maiesté, aultrement / seroit grande m	00028
eures de matin, soiez a celle eglise la. Je / yray	a	vous et vous ameneray en nostre hostel, et toute /	00074
nue. Aultre / preuve ne convient que luy, pourquoy	a	vous me plaing / et reclam de ce qu'il vous inform	00158
grace et honneur ; pource / qu'estes droitturier,	a	vous me plaings d'ung vostre / conseiller et cheva	00154
et endottrinerent tellement / que, quant elle fut	aagiee	de quinze ans, nulle plus belle / ne meilleur n'es	00008
ciemment ; deux de ses parens / elle manda pour l'	acompaignier	et devers le roy aler / avecques elle. Treshonnest	00149
oy, a tres / grant paine et envis, sa requeste luy	acorda	. Car il vouloit / que justice fut faitte du cheva	00175
er que ma / femme soiez ". Elle treshumblement s'i	acorda	et a luy se donna. / I l'espousa et a merveilles l	00186
Lyenard, et s'en va ou aventure le menera, pour /	acquerir	honneur et bonne renommee, et que par luy / la foy	00138
e, et que par luy / la foy de Dieu soit essaussee.	Adonc	Ysmarie demeure / moult pensive ; de ce que son fr	00139
laise, / ne que aye tant chiere, car ma nature s'i	adonne	". Pour / quoy il voulut demourer avecques elles.	00236
e. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a tout bien	adonnee	, de tout pechié separee ; / Dieu ayme sur toute r	00036
qu'il vouloit qu'il fut secret. Quant / ainsy fut	adoubé	et conseillé, elle vint au lit sa / cousine, qui d	00080
. Il lez requist qu'estudiassent / et que tresbien	advisassent	qu'il avendroit de Belioboris. / Qui luy dirent qu	00205
vous la desirez et demandez. / Car je vous jure et	afferme	, sans preiudice d'aultruy / faveur ne affinité, q	00033
a rapporté tout / le contraire de ce que luy avoie	affermé	. C'est assavoir / que toute nue vous a veue et ch	00133
ostre suer. Car elle / n'est pas telle que m'aviez	affermé	. Il y a assez a / dire, especialment de bonté. Je	00112
t maistre, le roy Claudin, pource que ie luy avoye	affermé	/ en verité que vous estiez et bonne et belle. Et	00129
e et afferme, sans preiudice d'aultruy / faveur ne	affinité	, qu'elle est tresparfaittement belle de / corps,	00034
pon que mengerons au disner, / contre madamoiselle	Agathe	Chanteprime, nostre cousine ; / ores sus, levez vo	00085
merveilles. / De Loys de Girolles et de damoiselle	Agathe	de Poissy. /	00239
s, la bonne et belle damoiselle devant / le roy s'	agenoulla	; par humilité son pié baisa. Luy requist / que, p	00172
. Quant le roy l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'	agenoulla	et dist : " Tresredoubté / Seigneur, Dieu vous doi	00152
parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je luy eusse	aidié	. Et puis qu'il ne m'en a parlé / et prié, je	00057
luy dist le roy : " Belle et bonne damoiselle, pas	ainsy	/ ne m'eschapperez, car vostre frere m'avoit ditte	00183
hast, puis qu'il vouloit qu'il fut secret. Quant /	ainsy	fut adoubé et conseillé, elle vint au lit sa / cou	00080
la cause, et que c'est / des deables, et pourquoy	ainsy	ilz appelloient ces femmes ; / luy fut dit que la	00228
ques, vous n'estes ne bon ne loyal, / quant m'avez	ainsy	menty de vostre suer. Car elle / n'est pas telle q	00111
us en requier raison et justice ". / Quant elle ot	ainsy	parlé, au roy en print tres / grande pitié et se s	00161
ostre hostel, et toute / nue la vous monstreray ".	Ainsy	qu'elle devisa, fut fait. / Quant il fut en une ga	00075
oy selon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers le roy	ala	, qui luy / demanda comment il avoit exploitté et	00100
i belle creature ; / puis, elle en sa chambre s'en	ala	. Et damoiselle Robine / remena le chevalier, qui	00096
ous voye devant et derriere ". Elle se leva et / y	ala	. La messire Enguerran la vist toute nue, devant /	00092
rant qu'il la vueille garder et conseiller. / S'en	ala	confesser et recevoir le saint sacrement / de l'au	00143
e mist en grant honneur, comme son frere. / Du roy	Alchanor	et de Belyoboris son filz. / Alchanor fut roy de g	00196
re. / Du roy Alchanor et de Belyoboris son filz. /	Alchanor	fut roy de grande noblesse et hardiesse ; / avoit	00197
s / elle manda pour l'acompaignier et devers le roy	aler	/ avecques elle. Treshonnestement se ordonna. Vint	00149
ramenroit sain et sauf. A tant il se / party pour	aler	querir ce frere, et en ot mainte paine, / car il a	00180
compaigne ; si vueil / que demain partiez pour l'	aler	veoir et vous informer / s'il m'a ditte verité. Ca	00048
t envoyé, pour en / savoir la verité comment il en	aloit	, il luy a rapporté tout / le contraire de ce que	00132
eut / bien messire Enguerran ; fist enquerir ou il	aloit	ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy en dist t	00191
belle de / corps, et je tiengs que si est elle d'	ame	. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a tout bien	00035
a la damoiselle Robine, cousine / moult privee et	amee	d'Ysmarie. Avec elle demouroit, / couchoit, mengoi	00065
re a luy. Messire Enguerran luy cria / mercy et l'	amena	devers le roy, qui le fist ung tres / grant seigne	00194

soiez a celle eglise la. Je / yray a vous et vous	ameneray	en nostre hostel, et toute / nue la vous monstrera	00074
en yssir, ne que personne veist fors ceulx qui l'	amenistroient	/ et compaignoient. Aultre monde ne cuidoit, fors	00213
e tout ce qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit et	amenoit	, comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux, et de tout	00218
y ; dit : " Jaques, telle damoiselle fait / bien a	amer	et a loer ". Le soyr, a son coucher, dit a messire	00043
voit une dame espousee nommee Peronine ; moult /l'	amoit	pour le bien qui en elle estoit. Elle ot de luy un	00199
quoy il voulut demourer avecques elles. Et pour l'	amour	/ d'elles, il fut chevalier errant. Et fist mervei	00237
humilité son pié baisa. Luy requist / que, pour l'	amour	de Jhesucrist, son meffait luy pardonnast, / et qu	00173
an / de Coucy, chevalier, grant terrien, que moult	amoyt	; / son conseiller et chambellan estoit ; tout son	00018
u il estoit. Bien savoit parler. Quant il / ot xix	ans	, fut mis dehors du lieu ou il avoit esté / nourry	00216
t tellement / que, quant elle fut aagiee de quinze	ans	, nulle plus belle / ne meilleur n'estoit d'elle.	00008
ou grande essoine luy avendroit. Mais, / se xviij.	ans	passer povoit, vaillant chevalier seroit, pour / q	00208
bien sçay que l'en vous doyt / dire verité. Car il	appartient	a vostre royal maiesté, aultrement / seroit grande	00028
. A tant d'elle se depart ; son nom mue et se fait	appeller	/ Lyenard, et s'en va ou aventure le menera, pour	00136
st : / " C'est belle chose que de deables que vous	appellez	femmes ; / ne je n'ay point veu chose qui tant me	00234
et que c'est / des deables, et pourquoy ainsy ilz	appelloient	ces femmes ; / luy fut dit que la plus maudite cre	00228
es demandes de tout ce qu'il / voyoit et qu'on luy	apportoit	et amenoit, comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux,	00218
ne, / car il avoit changié son nom, comme dit est.	Aprés	/ elle mercia le roy de sa bonne justice, en prena	00181
r trop n'y mist, que / c'estoient dyables. Enquist	aprés	la cause, et que c'est / des deables, et pourquoy	00227
ue jamais ne fineroit, tant que son frere / trouvé	aroit	et le ramenroit sain et sauf. A tant il se / party	00179
n maint pais, tant que messire / Enguerran a Rodes	arriva	et fort le demanda ; mais on / ne savoit qui estoi	00189
/ le contraire de ce que luy avoie affermé. C'est	assavoir	/ que toute nue vous a veue et charnelment congneu	00133
elle / n'est pas telle que m'aviez affermé. Il y a	assez	a / dire, especialment de bonté. Je y ay envoyé un	00112
ive ; de ce que son frere luy a dit ne s'en puet /	assez	esmerveiller, puis print fort a penser et a Dieu s	00141
anda les pronostiqueurs et sages philosophes, en /	astrologie	bien congnoissans. Il lez requist qu'estudiassent	00204
e jambe. / J'en ay gaigé ung chappon que mengerons	au	disner, / contre madamoiselle Agathe Chanteprime,	00084
. Quant / ainsy fut adoubé et conseillé, elle vint	au	lit sa / cousine, qui dormoit ; luy dist : " Ma co	00080
avendroit de Belioboris. / Qui luy dirent que, se	au	monde estoit en commun, / tost mourroit ou grande	00206
raison et justice ". / Quant elle ot ainsy parlé,	au	roy en print tres / grande pitié et se seigna, et	00161
uloit emprisonner et qu'il avoit mauvaise / cause,	au	roy et a elle mercy cria ; tout le vray luy recita	00169
, maiz / non estoit comme orrez. Ung jour, il dist	au	roy pour / quoy il ne se marioit. Il respondy : "	00021
tant comme / bon luy sembla, pour faire entendant	au	roy selon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers le ro	00099
esveillez / vous. Il convient que me faciez savoir	au	vray / ou est vostre signe, en la senestre ou dext	00082
a / veue toute nue, manyee et charnelment congnue.	Aultre	/ preuve ne convient que luy, pourquoy a vous me p	00157
ccasion de mal a homme que le dyable, / ne quelque	aultre	chose. Pourquoy Belioberis dist : / " C'est belle	00233
fors ceulx qui l'amenistroient / et compaignoient.	Aultre	monde ne cuidoit, fors / que celuy ou il estoit. B	00214
ariage me supplanter de mon gouvernement, luy / ou	aultre	y bouter, maiz il se fera aultrement ". Quant / il	00061
rnement, luy / ou aultre y bouter, maiz il se fera	aultrement	". Quant / il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'	00061
dit / que c'estoit de son bon gré, et elle me dit	aultrement	, / si m'en dittes tost le vray ou je vous jure ma	00165
verité. Car il appartient a vostre royal maiesté,	aultrement	/ seroit grande mesprison et y cherroit grande / p	00028
a Perdrielle, Lienarde, femme Jaquet Mercade, et /	aultres	". Quant le roy ce entendy, de courroux / rougy co	00108
comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux, et de toutes	aultres	choses. / Du jour et de la nuit, des cieulx, de l'	00219
. / Car je vous jure et afferme, sans preiudice d'	aultruy	/ faveur ne affinité, qu'elle est tresparfaittemen	00033
reature qui soit sont / deables, et qui pis font ;	aussy	le font les femmes. Car / elles travaillent, degas	00230
it, enquist d'elle que c'estoit ; / on luy en dist	autant	ou plus de bien que n'avoit dit / son frere ; fist	00063
a confesser et recevoir le saint sacrement / de l'	autel	. Puis print a penser qu'elle pourroit faire sur /	00144
bien nee ". Quant Jaques de Voisines / ce entendy,	avant	se tray ; a genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce	00026
Robine, cousine / moult privee et amee d'Ysmarie.	Avec	elle demouroit, / couchoit, mengoit, et comme de t	00065
uis qu'il convient que tout vous / die, j'ay dormy	avec	elle. Car, quant mil pieces d'or / luy donnay, je	00104
d'elle la verité. / Car il a tout veu et tenu, et	avecques	elle couchié, par quoy / sçay que rien ne valez. E	00115
e manda pour l'acompaigner et devers le roy aler /	avecques	elle. Treshonnestement se ordonna. Vint devers / l	00150
ature s'i adonne ". Pour / quoy il voulut demourer	avecques	elles. Et pour l'amour / d'elles, il fut chevalier	00237
t en commun, / tost mourroit ou grande essoine luy	avendroit	. Mais, / se xviij. ans passer povoit, vaillant ch	00207
u'estudiassent / et que tresbien advisassent qu'il	avendroit	de Belioboris. / Qui luy dirent que, se au monde e	00205

m mue et se fait appeller / Lyenard, et s'en va ou	aventure	le menera, pour / acquerir honneur et bonne renomm	00137
" Jaques, vous n'estes ne bon ne loyal, / quant m'	avez	ainsy menty de vostre suer. Car elle / n'est pas t	00111
vez vous esveillee quant / vous estes levee ? Vous	avez	de coustume de m'y esveiller ; / or ça, que voulez	00088
uer ; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'	avez	de tout mon bien exillé, / de mon service osté et	00124
ray ; a genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'	avez	dit ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt / dire	00027
dit a messire / Enguerran, son chambellan : " Vous	avez	oy comment / Jaques de Voisines m'a sa suer Ysmari	00044
" Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie, pourquoy ne m'	avez	vous esveillee quant / vous estes levee ? Vous ave	00087
de vostre suer. Car elle / n'est pas telle que m'	aviez	affermé. Il y a assez a / dire, especialment de bo	00112
ndez, / car vous estes en faiz contraires. Vous m'	aviez	dit / que c'estoit de son bon gré, et elle me dit	00164
mbla, pour faire entendant au roy selon / ce qu'il	aviseroit	. Puis, devers le roy ala, qui luy / demanda comme	00100
l luy a rapporté tout / le contraire de ce que luy	avoie	affermé. C'est assavoir / que toute nue vous a veu	00133
roy, qui a soy marier resongnoit pour / doubte d'	avoir	femme mal condicionnee, complexionnee / ou morigin	00016
pource que perdu l'avoit et que / d'elle menty on	avoit	, en la blasmant ; mais tout, ce / nonobstant, ell	00147
moiselle et le roy de la grace que faitte on / luy	avoit	, promettant que jamais ne fineroit, tant que son	00178
quel Ysmarie, par sa grande et parfaicte bonté, l'	avoit	/ tresbien moriginé, enseigné et en toute vertu en	00011
r querir ce frere, et en ot mainte paine, / car il	avoit	changié son nom, comme dit est. Aprés / elle merci	00181
t ; / on luy en dist autant ou plus de bien que n'	avoit	dit / son frere ; fist tant qu'il parla a la damoi	00063
qu'elle pourroit faire sur / ce que son frere luy	avoit	dit et que faire en pourroit ; / son droit courrou	00145
pas ainsy / ne m'eschapperez, car vostre frere m'	avoit	ditte verité : / bien le ay experimenté et trouvé.	00184
il s'en est / informé par ung chevalier qu'il luy	avoit	envoyé, pour en / savoir la verité comment il en a	00131
uant il / ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou il	avoit	esté / nourry. Si faisoit maintes demandes de tout	00216
; / son droit courroux estoit pource que perdu l'	avoit	et que / d'elle menty on avoit, en la blasmant ; m	00146
s, devers le roy ala, qui luy / demanda comment il	avoit	exploitté et se bien estoit / informé. Qui luy dis	00101
nt il vist / qu'on le vouloit emprisonner et qu'il	avoit	mauvaise / cause, au roy et a elle mercy cria ; to	00168
chanor fut roy de grande noblesse et hardiesse ; /	avoit	une dame espousee nommee Peronine ; moult / l'amoi	00198
lle plus belle / ne meilleur n'estoit d'elle. Elle	avoit	ung frere nommé / Jaques de Voisines, bel et bon s	00009
mal condicionnee, complexionnee / ou moriginee. Il	avoit	ung serviteur nommé Enguerran / de Coucy, chevalie	00017
ourant que pas ne vueil nommer ; / oncques mais n'	avoit	veue si belle creature ; / puis, elle en sa chambr	00095
ur / et maistre, le roy Claudin, pource que ie luy	avoye	affermé / en verité que vous estiez et bonne et be	00129
mé. Qui luy dist : " Sire, je vous certifie que j'	ay	/ tout veu, tenu, et puis qu'il convient que tout	00102
il ne se marioit. Il respondy : " Enguerran, j'en	ay	bon / vouloir et si vous prometz que ie n'ay tasch	00022
nu, et puis qu'il convient que tout vous / die, j'	ay	dormy avec elle. Car, quant mil pieces d'or / luy	00104
Il y a assez a / dire, especialment de bonté. Je y	ay	envoyé ung que / bien congnoissez, qui m'a rapport	00113
car vostre frere m'avoit ditte verité : / bien le	ay	experimenté et trouvé. Je vous requier que ma / fe	00185
stre signe, en la senestre ou dextre jambe. / J'en	ay	gaigé ung chappon que mengerons au disner, / contr	00084
genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit	ay	ouy et bien sçay que l'en vous doyt / dire verité.	00027
e de deables que vous appellez femmes ; / ne je n'	ay	point veu chose qui tant me plaise, / ne que aye t	00235
j'en ay bon / vouloir et si vous prometz que ie n'	ay	tasche a couvoitise, / grant lignage ne seigneurie	00023
n'ay point veu chose qui tant me plaise, / ne que	aye	tant chiere, car ma nature s'i adonne ". Pour / qu	00236
t a luy se donna. / I l'espousa et a merveilles l'	ayma	, car bonne et belle / la trouva. Jaques fut quis	00187
tout bien adonnee, de tout pechié separee ; / Dieu	ayme	sur toute rien, le sert de son povoir et savoir, /	00037
r, / moult bien si fait elle la vierge Marie. Elle	ayme	tout / homme et toute femme en Dieu, et selon Dieu	00038
n toute vertu endoctriné ; / a merveilles se entre	aymoient	et ensemble souvent / estoient. Le roy Claudin, so	00013
devant / le roy s'agenoulla ; par humilité son pié	baisa	. Luy requist / que, pour l'amour de Jhesucrist, s	00172
ien exillé, / de mon service osté et de ce royaume	banny	, et mis en / peril de mort honteusement par vostr	00125
de la Chanteprime. Laquelle, pour sa tresparfaite	beauté	, / ses pere et mere, a ce qu'elle gardast chastet	00005
je eus d'elle tout ce que ie luy demanday. / De sa	beauté	, j'en sçay de plus belles, comme damoiselle / Gil	00106
oit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant le vit si	bel	, voulut savoir que de luy feroit, / comme faire l	00201
. Elle avoit ung frere nommé / Jaques de Voisines,	bel	et bon serviteur du roy Claudin, / le quel Ysmarie	00010
. Le roy Claudin, son maistre, estoit ung / bon et	bel	et sage roy, qui a soy marier resongnoit pour / do	00015
elle estoit. Elle ot de luy ung / enfant, le plus	bel	que l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, qua	00200
que le dyable, / ne quelque aultre chose. Pourquoy	Belioberis	dist : / " C'est belle chose que de deables que vo	00233
t / et que tresbien advisassent qu'il avendroit de	Belioboris	. / Qui luy dirent que, se au monde estoit en comm	00205

ye affermé / en verité que vous estiez et bonne et	belle	. Et quant il s'en est / informé par ung chevalier	00130
/ I l'espousa et a merveilles l'ayma, car bonne et	belle	/ la trouva. Jaques fut quis en maint pais, tant q	00187
e, quant elle fut aagiee de quinze ans, nulle plus	belle	/ ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit ung frer	00008
aultre chose. Pourquoy Belioberis dist : / " C'est	belle	chose que de deables que vous appellez femmes ; /	00234
s ne vueil nommer ; / oncques mais n'avoit veue si	belle	creature ; / puis, elle en sa chambre s'en ala. Et	00095
y le roy le volt faire / mourir. Lors, la bonne et	belle	damoiselle devant / le roy s'agenoulla ; par humil	00171
faveur ne affinité, qu'elle est tresparfaittement	belle	de / corps, et je tiengs que si est elle d'ame. El	00034
eigneurie ; il me suffiroit qu'elle / fut bonne et	belle	et bien nee ". Quant Jaques de Voisines / ce enten	00025
stice, en prenant congié. / Si luy dist le roy : "	Belle	et bonne damoiselle, pas ainsy / ne m'eschapperez,	00183
ie luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay de plus	belles	, comme damoiselle / Gillette la Perdrielle, Liena	00106
, / sa mere. La print grant plaisir a regarder ces	belles	/ dames et damoiselles, belles femmes et pucelles	00223
isir a regarder ces belles / dames et damoiselles,	belles	femmes et pucelles ; ce fut / son plus grant plais	00224
honneur, comme son frere. / Du roy Alchanor et de	Belyoboris	son filz. / Alchanor fut roy de grande noblesse et	00196
ez que ce pourquoy / vous requerray n'est que pour	bien	". Luy dist comment / de par le roy envoyé estoit	00069
n resioy ; dit : " Jaques, telle damoiselle fait /	bien	a amer et a loer ". Le soyr, a son coucher, dit	00043
d'ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a tout	bien	adonnee, de tout pechié separee ; / Dieu ayme sur	00036
onostiqueurs et sages philosophes, en / astrologie	bien	congnoissans. Il lez requist qu'estudiassent / et	00204
e, especialment de bonté. Je y ay envoyé ung que /	bien	congnoissez, qui m'a rapporté d'elle la verité. /	00114
Ysmarie, / elle le fist coucher entre robes et si	bien	couvrir qu'il / n'y paroit que lez yeulx ; luy cha	00077
telle, elle sera ma femme. / Si vous enioings que	bien	en fassiez (le d) devoir et m'en / rapportez le	00050
qui luy / demanda comment il avoit exploitté et se	bien	estoit / informé. Qui luy dist : " Sire, je vous c	00101
/ " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez de tout mon	bien	exillé, / de mon service osté et de ce royaume ban	00124
usement par vostre mauvais gouvernement, / et pour	bien	faire selon mon entendement. Car / vous me faittes	00127
i soit en vie ". De ceste mission, Enguerran / fut	bien	joyeux, disant : " Et comment veult faire, Jaques,	00053
apperez, car vostre frere m'avoit ditte verité : /	bien	le ay experimenté et trouvé. Je vous requier que m	00185
qui estoit Jaques de Voisines. Mais il congneut /	bien	messire Enguerran ; fist enquerir ou il aloit ne q	00191
; il me suffiroit qu'elle / fut bonne et belle et	bien	nee ". Quant Jaques de Voisines / ce entendy, avan	00025
y. Ores / dea, bien voy que c'est. Il me vouldroit	bien	par le moyen / de ce mariage me supplanter de mon	00059
que c'estoit ; / on luy en dist autant ou plus de	bien	que n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'il parl	00063
espousee nommee Peronine ; moult / l'amoit pour l	bien	qui en elle estoit. Elle ot de luy ung / enfant, l	00199
e monde ne cuidoit, fors / que celuy ou il estoit.	Bien	savoit parler. Quant il / ot xix ans, fut mis deho	00215
ute rien, le sert de son povoir et savoir, / moult	bien	si fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout / hom	00038
flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et	bien	sçay que l'en vous doyt / dire verité. Car il appa	00027
ieu, et selon Dieu nature et / raison. Se tout son	bien	vouloye raconter qu'elle a, a mon / cuidier, ie po	00040
luy nuiray car le roy en destourberay. Ores / dea,	bien	voy que c'est. Il me vouldroit bien par le moyen /	00059
erdu l'avoit et que / d'elle menty on avoit, en la	blasmant	; mais tout, ce / nonobstant, elle portoit paciemm	00147
aques de Voisines m'a sa suer Ysmarie grandement /	blasonnee	et loee ; se telle est, elle est comme ie la deman	00046
ne se marioit. Il respondy : " Enguerran, j'en ay	bon	/ vouloir et si vous prometz que ie n'ay tasche a	00022
stoient. Le roy Claudin, son maistre, estoit ung /	bon	et bel et sage roy, qui a soy marier resongnoit po	00015
contraires. Vous m'aviez dit / que c'estoit de son	bon	gré, et elle me dit aultrement, / si m'en dittes t	00165
int secret. Elle le fist ; si demoura tant comme /	bon	luy sembla, pour faire entendant au roy selon / ce	00099
devant / luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes ne	bon	ne loyal, / quant m'avez ainsy menty de vostre sue	00110
avoit ung frere nommé / Jaques de Voisines, bel et	bon	serviteur du roy Claudin, / le quel Ysmarie, par s	00010
prenant congié. / Si luy dist le roy : " Belle et	bonne	damoiselle, pas ainsy / ne m'eschapperez, car vost	00183
e donna. / I l'espousa et a merveilles l'ayma, car	bonne	et belle / la trouva. Jaques fut quis en maint pai	00187
; pourquoy le roy le volt faire / mourir. Lors, la	bonne	et belle damoiselle devant / le roy s'agenoulla ;	00171
nage ne seigneurie ; il me suffiroit qu'elle / fut	bonne	et belle et bien nee ". Quant Jaques de Voisines /	00025
e luy avoye affermé / en verité que vous estiez et	bonne	et belle. Et quant il s'en est / informé par ung c	00130
m, comme dit est. Aprés / elle mercia le roy de sa	bonne	justice, en prenant congié. / Si luy dist le roy :	00182
ou aventure le menera, pour / acquerir honneur et	bonne	renommee, et que par luy / la foy de Dieu soit ess	00138
din, / le quel Ysmarie, par sa grande et parfaicte	bonté	, l'avoit / tresbien moriginé, enseigné et en tout	00011
e, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle / eust	bonté	, l'enseignerent et endottrinerent tellement / que	00007
ez affermé. Il y a assez a / dire, especialment de	bonté	. Je y ay envoyé ung que / bien congnoissez, qui m	00113

damoiselle Ysmarie de Voisines ; / comment par sa	bonté	Dieu la pourveut grandement. / Ismarie de Voisines	00002
supplanter de mon gouvernement, luy / ou aultre y	bouter	, maiz il se fera aultrement ". Quant / il fut ou	00061
evant / et derriere, chief nu, visage, col, corps,	bras	, jambes, / mains et piez, et le demourant que pas	00093
c'estoient dyables. Enquist aprés la cause, et que	c'	est / des deables, et pourquoy ainsy ilz appelloie	00227
é tout / le contraire de ce que luy avoie affermé.	C'	est assavoir / que toute nue vous a veue et charne	00133
elque aultre chose. Pourquoy Belioberis dist : / "	C'	est belle chose que de deables que vous appellez f	00234
r le roy en destourberay. Ores / dea, bien voy que	c'	est. Il me vouldroit bien par le moyen / de ce mar	00059
fut / son plus grant plaisir et desir. Demanda que	c'	estoient ; / on luy dist a celle fin que son cuer	00225
dist a celle fin que son cuer trop n'y mist, que /	c'	estoient dyables. Enquist aprés la cause, et que c	00227
/ il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle que	c'	estoit ; / on luy en dist autant ou plus de bien q	00062
s estes en faiz contraires. Vous m'aviez dit / que	c'	estoit de son bon gré, et elle me dit aultrement,	00165
dist : " Damoiselle, veez cy que je vous donne ".	C'	estoyent / cinq cens pieces d'or. " Sachiez que ce	00067
onvient que tout vous / die, j'ay dormy avec elle.	Car	, quant mil pieces d'or / luy donnay, je eus d'ell	00104
ables, et qui pis font ; aussy le font les femmes.	Car	/ elles travaillent, degastent et donnent a l'omme	00230
ement, / et pour bien faire selon mon entendement.	Car	/ vous me faittes tenir menteur de mon souverain s	00127
uy se donna. / I l'espousa et a merveilles l'ayma,	car	bonne et belle / la trouva. Jaques fut quis en mai	00187
loyal, / quant m'avez ainsy menty de vostre suer.	Car	elle / n'est pas telle que m'aviez affermé. Il y a	00111
congnoissez, qui m'a rapporté d'elle la verité. /	Car	il a tout veu et tenu, et avecques elle couchié, p	00115
ouy et bien sçay que l'en vous doyt / dire verité.	Car	il appartient a vostre royal maiesté, aultrement /	00028
our aler querir ce frere, et en ot mainte paine, /	car	il avoit changié son nom, comme dit est. Aprés / e	00181
es / grant paine et envis, sa requeste luy acorda.	Car	il vouloit / que justice fut faitte du chevalier ;	00175
. S'il m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, /	car	je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé	00057
est toute telle que vous la desirez et demandez. /	Car	je vous jure et afferme, sans preiudice d'aultruy	00033
fut espoventé et troublé ; ne sceut que respondre.	Car	le / roy estoit tres yré. Incontinent, il se party	00121
uis qu'il ne m'en a parlé / et prié, je luy nuiray	car	le roy en destourberay. Ores / dea, bien voy que c	00058
hose qui tant me plaise, / ne que aye tant chiere,	car	ma nature s'i adonne ". Pour / quoy il voulut demo	00236
er veoir et vous informer / s'il m'a ditte verité.	Car	s'elle est telle, elle sera ma femme. / Si vous en	00049
et bonne damoiselle, pas ainsy / ne m'eschapperez,	car	vostre frere m'avoit ditte verité : / bien le ay e	00184
la estoit, luy dist : " Or sus, tost respondez, /	car	vous estes en faiz contraires. Vous m'aviez dit /	00164
n et y cherroit grande / punicion, par especial en	cas	de mariage, consideré vostre / raison ; pour quoy,	00030
n le vouloit emprisonner et qu'il avoit mauvaise /	cause	, au roy et a elle mercy cria ; tout le vray luy r	00169
y mist, que / c'estoient dyables. Enquist aprés la	cause	, et que c'est / des deables, et pourquoy ainsy il	00227
er seroit, pour / quoy le roy le fist loger en une	caverne	ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et	00209
d'elle menty on avoit, en la blasmant ; mais tout,	ce	/ nonobstant, elle portoit paciemment ; deux de se	00147
mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant le roy	ce	entendy, / il s'en resioy ; dit : " Jaques, telle	00041
et belle et bien nee ". Quant Jaques de Voisines /	ce	entendy, avant se tray ; a genoux se flechy ; dist	00026
femme Jaquet Mercade, et / aultres ". Quant le roy	ce	entendy, de courroux / rougy contre Jaques de Vois	00108
ain et sauf. A tant il se / party pour aler querir	ce	frere, et en ot mainte paine, / car il avoit chang	00180
dames et damoiselles, belles femmes et pucelles ;	ce	fut / son plus grant plaisir et desir. Demanda que	00224
que c'est. Il me vouldroit bien par le moyen / de	ce	mariage me supplanter de mon gouvernement, luy / o	00060
foy que je doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve	ce	moys passé, punir vous / feray comme ung traistre	00119
C'estoyent / cinq cens pieces d'or. " Sachiez que	ce	pourquoy / vous requerray n'est que pour bien ". L	00068
nt se tray ; a genoux se flechy ; dist : " Sire, /	ce	qu'avez dit ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt	00027
pour sa tresparfaite beauté, / ses pere et mere, a	ce	qu'elle gardast chasteté et qu'elle / eust bonté,	00006
esté / nourry. Si faisoit maintes demandes de tout	ce	qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit,	00217
on luy sembla, pour faire entendant au roy selon /	ce	qu'il aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui luy	00100
que luy, pourquoy a vous me plaing / et reclam de	ce	qu'il vous informe. Je dis que s'a esté par / forc	00159
t mil pieces d'or / luy donnay, je eus d'elle tout	ce	que ie luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay de	00105
, des cieulx, de l'eaue, de la terre / et de tout	ce	que l'en voyt. Quant on luy declairoit / legiereme	00221
en aloit, il luy a rapporté tout / le contraire de	ce	que luy avoie affermé. C'est assavoir / que toute	00133
aussee. Adonc Ysmarie demeure / moult pensive ; de	ce	que son frere luy a dit ne s'en puet / assez esmer	00140
. Puis print a penser qu'elle pourroit faire sur /	ce	que son frere luy avoit dit et que faire en pourro	00145
tout mon bien exillé, / de mon service osté et de	ce	royaume banny, et mis en / peril de mort honteusem	00125

ferez : / demain, a sept heures de matin, soiez a	celle	eglise la. Je / yray a vous et vous ameneray en no	00073
et desir. Demanda que c'estoient ; / on luy dist a	celle	fin que son cuer trop n'y mist, que / c'estoient d	00226
compaignoient. Aultre monde ne cuidoit, fors / que	celuy	ou il estoit. Bien savoit parler. Quant il / ot xi	00215
le, veez cy que je vous donne ". C'estoyent / cinq	cens	pieces d'or. " Sachiez que ce pourquoy / vous requ	00068
n estoit / informé. Qui luy dist : " Sire, je vous	certifie	que j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'il convient	00102
oyne, / sa mere. La print grant plaisir a regarder	ces	belles / dames et damoiselles, belles femmes et pu	00223
t / des deables, et pourquoy ainsy ilz appelloient	ces	femmes ; / luy fut dit que la plus maudite creatur	00228
punir vous / feray comme ung traistre ". Jaques de	ces	paroles moult / fut espoventé et troublé ; ne sceu	00120
vueil que toute / nue saillez en place et venez en	ceste	garde robe, / et que vous voye devant et derriere	00090
me fie plus qu'en / personne qui soit en vie ". De	ceste	mission, Enguerran / fut bien joyeux, disant : " E	00052
ssoit, sans / en yssir, ne que personne veist fors	ceulx	qui l'amenistroient / et compaignoient. Aultre mon	00213
oyr, a son coucher, dit a messire / Enguerran, son	chambellan	: " Vous avez oy comment / Jaques de Voisines m'a	00044
ant terrien, que moult amoyt ; / son conseiller et	chambellan	estoit ; tout son secret savoit. / En luy du tout	00019
'avoit veue si belle creature ; / puis, elle en sa	chambre	s'en ala. Et damoiselle Robine / remena le chevali	00096
fait. / Quant il fut en une garde robe prez de la	chambre	Ysmarie, / elle le fist coucher entre robes et si	00076
ir ce frere, et en ot mainte paine, / car il avoit	changié	son nom, comme dit est. Aprés / elle mercia le roy	00181
mengerons au disner, / contre madamoiselle Agathe	Chanteprime	, nostre cousine ; / ores sus, levez vous, si le v	00085
es, chevalier natif de Sens, et de Regnaul / de la	Chanteprime	. Laquelle, pour sa tresparfaite beauté, / ses per	00005
n la senestre ou dextre jambe. / J'en ay gaigé ung	chappon	que mengerons au disner, / contre madamoiselle Aga	00084
ien couvrir qu'il / n'y paroit que lez yeulx ; luy	charga	qu'il ne parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloi	00078
rmé. C'est assavoir / que toute nue vous a veue et	charnelment	congneue, pour / quoy jamais ne me verrez et a tou	00134
esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue, manyee et	charnelment	congnue. Aultre / preuve ne convient que luy, pour	00157
e beauté, / ses pere et mere, a ce qu'elle gardast	chasteté	et qu'elle / eust bonté, l'enseignerent et endottr	00006
maiesté, aultrement / seroit grande mesprison et y	cherroit	grande / punicion, par especial en cas de mariage,	00029
Il avoit ung serviteur nommé Enguerran / de Coucy,	chevalier	, grant terrien, que moult amoyt ; / son conseille	00018
chambre s'en ala. Et damoiselle Robine / remena le	chevalier	, qui tresbien la contenta, la requerant / qu'elle	00097
acorda. Car il vouloit / que justice fut faitte du	chevalier	; le quel humblement / mercya la damoiselle et le	00176
avecques elles. Et pour l'amour / d'elles, il fut	chevalier	errant. Et fist merveilles. / De Loys de Girolles	00238
oisines fut fille de messire Jaques de / Voisines,	chevalier	natif de Sens, et de Regnaul / de la Chanteprime.	00004
er, a vous me plaings d'ung vostre / conseiller et	chevalier	nommé Engerran, le quel, comme il vous / a dit et	00155
e et belle. Et quant il s'en est / informé par ung	chevalier	qu'il luy avoit envoyé, pour en / savoir la verité	00131
oit. Mais, / se xviij. ans passer povoit, vaillant	chevalier	seroit, pour / quoy le roy le fist loger en une ca	00208
voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit, comme de	chevaulx	, / oyseaux, joyaux, et de toutes aultres choses.	00218
ung peu ne fut, je vous / feisse escarteller ou a	chevaulx	detraire. Tost de mon royaume / vous departez, ou	00117
Engerran la vist toute nue, devant / et derriere,	chief	nu, visage, col, corps, bras, jambes, / mains et	00093
nt veu chose qui tant me plaise, / ne que aye tant	chiere	, car ma nature s'i adonne ". Pour / quoy il voulu	00236
de mal a homme que le dyable, / ne quelque aultre	chose	. Pourquoy Belioberis dist : / " C'est belle chose	00233
chose. Pourquoy Belioberis dist : / " C'est belle	chose	que de deables que vous appellez femmes ; / ne je	00234
que vous appellez femmes ; / ne je n'ay point veu	chose	qui tant me plaise, / ne que aye tant chiere, car	00235
chevaulx, / oyseaux, joyaux, et de toutes aultres	choses	. / Du jour et de la nuit, des cieulx, de l'eaue	00219
e caverne ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne le	ciel	. Et pour y veoir, y convenoit / tousiours clarté	00210
outes aultres choses. / Du jour et de la nuit, des	cieulx	de l'eaue, de la terre / et de tout ce que l'	00220
oiselle, veez cy que je vous donne ". C'estoyent /	cinq	cens pieces d'or. " Sachiez que ce pourquoy / vous	00068
le ciel. Et pour y veoir, y convenoit / tousiours	clarté	et lumiere de feu. La dedens, / grandement on le g	00211
/ Jaques de Voisines, bel et bon serviteur du roy	Claudin	, / le quel Ysmarie, par sa grande et parfaicte bo	00010
eur de mon souverain seigneur / et maistre, le roy	Claudin	, pource que ie luy avoye affermé / en verité que	00129
Treshonnestement se ordonna. Vint devers / le roy	Claudin	, qui oyoit messe. Quant le roy l'eust / oye, deva	00151
re aymoient et ensemble souvent / estoient. Le roy	Claudin	, son maistre, estoit ung / bon et bel et sage roy	00014
toute nue, devant / et derriere, chief nu, visage,	col	, corps, bras, jambes, / mains et piez, et le demo	00093
lle le tint secret. Elle le fist ; si demoura tant	comme	/ bon luy sembla, pour faire entendant au roy selo	00098
emanday. / De sa beauté, j'en sçay de plus belles,	comme	damoiselle / Gillette la Perdrielle, Lienarde, fem	00106
qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit,	comme	de chevaulx, / oyseaux, joyaux, et de toutes aultr	00218
arie. Avec elle demouroit, / couchoit, mengoit, et	comme	de tous poins la gouvernoit. / Il dist : " Damoise	00066

et a elle mercy cria ; tout le vray luy recita, /	comme	dessus est specifié ; pourquoy le roy le volt fair	00170
n ot mainte paine, / car il avoit changié son nom,	comme	dit est. Aprés / elle mercia le roy de sa bonne ju	00181
le vit si bel, voulut savoir que de luy feroit, /	comme	faire le povoit et comment gouverner on le devroit	00202
ement / blasonnee et loee ; se telle est, elle est	comme	ie la demande / et veuil pour estre ma femme et co	00046
/ conseiller et chevalier nommé Engerran, le quel,	comme	il vous / a dit et comme par mon frere m'a esté re	00155
se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz / non estoit	comme	orrez. Ung jour, il dist au roy pour / quoy il ne	00021
nommé Engerran, le quel, comme il vous / a dit et	comme	par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a / veue to	00156
tres / grant seigneur et le mist en grant honneur,	comme	son frere. / Du roy Alchanor et de Belyoboris son	00195
en vous y treuve ce moys passé, punir vous / feray	comme	ung traistre ". Jaques de ces paroles moult / fut	00120
y / vous requerray n'est que pour bien ". Luy dist	comment	/ de par le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie.	00069
ssire / Enguerran, son chambellan : " Vous avez oy	comment	/ Jaques de Voisines m'a sa suer Ysmarie grandemen	00044
voir que de luy feroit, / comme faire le povoit et	comment	gouverner on le devroit. / Il manda les pronostiqu	00202
seroit. Puis, devers le roy ala, qui luy / demanda	comment	il avoit exploitté et se bien estoit / informé. Qu	00101
qu'il luy avoit envoyé, pour en / savoir la verité	comment	il en aloit, il luy a rapporté tout / le contraire	00132
ere nouvelle de damoiselle Ysmarie de Voisines ; /	comment	par sa bonté Dieu la pourveut grandement. / Ismari	00002
ission, Enguerran / fut bien joyeux, disant : " Et	comment	veult faire, Jaques, / le mariage du roy et de sa	00053
boris. / Qui luy dirent que, se au monde estoit en	commun	, / tost mourroit ou grande essoine luy avendroit.	00206
me ie la demande / et veuil pour estre ma femme et	compaigne	; si vueil / que demain partiez pour l'aler veoir	00047
personne veist fors ceulx qui l'amenistroient / et	compaignoient	. Aultre monde ne cuidoit, fors / que celuy ou il	00214
noit pour / doubte d'avoir femme mal condicionnee,	complexionnee	/ ou moriginee. Il avoit ung serviteur nommé Engue	00016
marier resongnoit pour / doubte d'avoir femme mal	condicionnee	, complexionnee / ou moriginee. Il avoit ung servi	00016
qu'il la vueille garder et conseiller. / S'en ala	confesser	et recevoir le saint sacrement / de l'autel. Puis	00143
elle mercia le roy de sa bonne justice, en prenant	congié	. / Si luy dist le roy : " Belle et bonne damoisel	00182
ssavoir / que toute nue vous a veue et charnelment	congneue	, pour / quoy jamais ne me verrez et a tousiours d	00134
/ ne savoit qui estoit Jaques de Voisines. Mais il	congneut	/ bien messire Enguerran ; fist enquerir ou il alo	00190
iqueurs et sages philosophes, en / astrologie bien	congnoissans	. Il lez requist qu'estudiassent / et que tresbien	00204
pecialment de bonté. Je y ay envoyé ung que / bien	congnoissez	, qui m'a rapporté d'elle la verité. / Car il a to	00114
Il luy en dist tout le vray, pourquoy / il se fist	congnoistre	a luy. Messire Engerran luy cria / mercy et l'ame	00193
qu'il m'a / veue toute nue, manyee et charnelment	congnue	. Aultre / preuve ne convient que luy, pourquoy a	00157
ommander, luy requerant qu'il la vueille garder et	conseiller	. / S'en ala confesser et recevoir le saint sacrem	00142
chevalier, grant terrien, que moult amoyt ; / son	conseiller	et chambellan estoit ; tout son secret savoit. / E	00019
stes droitturier, a vous me plaings d'ung vostre /	conseiller	et chevalier nommé Engerran, le quel, comme il vou	00155
loit qu'il fut secret. Quant / ainsy fut adoubé et	conseillé	, elle vint au lit sa / cousine, qui dormoit ; luy	00080
grande / punicion, par especial en cas de mariage,	consideré	vostre / raison ; pour quoy, vous plaise savoir qu	00030
elle Robine / remena le chevalier, qui tresbien la	contenta	, la requerant / qu'elle le tint secret. Elle le f	00097
é comment il en aloit, il luy a rapporté tout / le	contraire	de ce que luy avoie affermé. C'est assavoir / que	00133
" Or sus, tost respondez, / car vous estes en faiz	contraires	. Vous m'aviez dit / que c'estoit de son bon gré,	00164
es ". Quant le roy ce entendy, de courroux / rougy	contre	Jaques de Voisines ; quant fut devant / luy, ly di	00109
en ay gaigé ung chappon que mengerons au disner, /	contre	madamoiselle Agathe Chanteprime, nostre cousine ;	00085
soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y veoir, y	convenoit	/ tousiours clarté et lumiere de feu. La dedens, /	00210
manyee et charnelment congnue. Aultre / preuve ne	convient	que luy, pourquoy a vous me plaing / et reclam de	00158
it ; luy dist : " Ma cousine, esveillez / vous. Il	convient	que me faciez savoir au vray / ou est vostre signe	00082
certifie que j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'il	convient	que tout vous / die, j'ay dormy avec elle. Car, qu	00103
nue, devant / et derriere, chief nu, visage, col,	corps	, bras, jambes, / mains et piez, et le demourant q	00093
affinité, qu'elle est tresparfaittement belle de /	corps	, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle est ver	00035
fait / bien a amer et a loer ". Le soyr, a son	coucher	, dit a messire / Engerran, son chambellan : " Vo	00043
de robe prez de la chambre Ysmarie, / elle le fist	coucher	entre robes et si bien couvrir qu'il / n'y paroit	00077
ité. / Car il a tout veu et tenu, et avecques elle	couchié	, par quoy / sçay que rien ne valez. Et se par ung	00115
t privee et amee d'Ysmarie. Avec elle demouroit, /	couchoit	, mengoit, et comme de tous poins la gouvernoit. /	00066
ginee. Il avoit ung serviteur nommé Enguerran / de	Coucy	, chevalier, grant terrien, que moult amoyt ; / so	00018
rcade, et / aultres ". Quant le roy ce entendy, de	courroux	/ rougy contre Jaques de Voisines ; quant fut deva	00108
y avoit dit et que faire en pourroit ; / son droit	courroux	estoit pource que perdu l'avoit et que / d'elle me	00146
sus, levez vous, si le verray ". - " Hé ! ma	cousine	, / dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez vous esveille	00086

au lit sa / cousine, qui dormoit ; luy dist : " Ma	cousine	, esveillez / vous. Il convient que me faciez savo	00081
nsy fut adoubé et conseillé, elle vint au lit sa /	cousine	, qui dormoit ; luy dist : " Ma cousine, esveillez	00081
re ; fist tant qu'il parla a la damoiselle Robine,	cousine	/ moult privee et amee d'Ysmarie. Avec elle demour	00064
, / contre madamoiselle Agathe Chanteprime, nostre	cousine	; / ores sus, levez vous, si le verray ". - "	00085
esveillee quant / vous estes levee ? Vous avez de	coustume	de m'y esveiller ; / or ça, que voulez vous que ie	00088
/ vouloir et si vous prometz que ie n'ay tasche a	couvoitise	, / grant lignage ne seigneurie ; il me suffiroit	00023
rie, / elle le fist coucher entre robes et si bien	couvrir	qu'il / n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'i	00077
que lez yeulx ; luy charga qu'il ne parlast, / ne	crachast	, puis qu'il vouloit qu'il fut secret. Quant / ain	00079
ueil nommer ; / oncques mais n'avoit veue si belle	creature	; / puis, elle en sa chambre s'en ala. Et damoisel	00095
ent ces femmes ; / luy fut dit que la plus maudite	creature	qui soit sont / deables, et qui pis font ; aussy l	00229
l se fist congnoistre a luy. Messire Enguerran luy	cria	/ mercy et l'amena devers le roy, qui le fist ung	00193
'il avoit mauvaise / cause, au roy et a elle mercy	cria	; tout le vray luy recita, / comme dessus est spec	00169
res yré. Incontinent, il se party ; a Dieu mercy /	cria	et a luy se recommanda. Vint devers sa suer ; luy	00123
que c'estoient ; / on luy dist a celle fin que son	cuer	trop n'y mist, que / c'estoient dyables. Enquist a	00226
tout son bien vouloye raconter qu'elle a, a mon /	cuidier	, ie pourroye ennuyer ". Quant le roy ce entendy,	00041
'amenistroient / et compaignoient. Aultre monde ne	cuidoit	, fors / que celuy ou il estoit. Bien savoit parle	00214
t savoit. / En luy du tout se fyoit ; preudomme le	cuidoyt	, maiz / non estoit comme orrez. Ung jour, il dist	00020
ou non ? " - " Non ", dist il. - " Veez	cy	doncques que ferez : / demain, a sept heures de ma	00072
oins la gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle, veez	cy	que je vous donne ". C'estoyent / cinq cens pieces	00067
femme. / Si vous enioings que bien en fassiez (le	d	) devoir et m'en / rapportez le voir. Vous savez q	00050
ent belle de / corps, et je tiengs que si est elle	d'	ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a tout bi	00035
dez. / Car je vous jure et afferme, sans preiudice	d'	aultruy / faveur ne affinité, qu'elle est tresparf	00033
age roy, qui a soy marier resongnoit pour / doubte	d'	avoir femme mal condicionnee, complexionnee / ou m	00016
nvoyé ung que / bien congnoissez, qui m'a rapporté	d'	elle la verité. / Car il a tout veu et tenu, et av	00114
courroux estoit pource que perdu l'avoit et que /	d'	elle menty on avoit, en la blasmant ; mais tout, c	00147
nt ". Quant / il fut ou Ysmarie demouroit, enquist	d'	elle que c'estoit ; / on luy en dist autant ou plu	00062
z et a tousiours de moy eslongné / serez ". A tant	d'	elle se depart ; son nom mue et se fait appeller /	00136
e. Car, quant mil pieces d'or / luy donnay, je eus	d'	elle tout ce que ie luy demanday. / De sa beauté,	00105
uinze ans, nulle plus belle / ne meilleur n'estoit	d'	elle. Elle avoit ung frere nommé / Jaques de Voisi	00009
voulut demourer avecques elles. Et pour l'amour /	d'	elles, il fut chevalier errant. Et fist merveilles	00238
/ die, j'ay dormy avec elle. Car, quant mil pieces	d'	or / luy donnay, je eus d'elle tout ce que ie luy	00104
que je vous donne ". C'estoyent / cinq cens pieces	d'	or. " Sachiez que ce pourquoy / vous requerray n'e	00068
; pource / qu'estes droitturier, a vous me plaings	d'	ung vostre / conseiller et chevalier nommé Engerra	00154
damoiselle Robine, cousine / moult privee et amee	d'	Ysmarie. Avec elle demouroit, / couchoit, mengoit,	00065
roy de grande noblesse et hardiesse ; / avoit une	dame	espousee nommee Peronine ; moult / l'amoit pour le	00198
re. La print grant plaisir a regarder ces belles /	dames	et damoiselles, belles femmes et pucelles ; ce fut	00224
nt congié. / Si luy dist le roy : " Belle et bonne	damoiselle	, pas ainsy / ne m'eschapperez, car vostre frere m	00183
t comme de tous poins la gouvernoit. / Il dist : "	Damoiselle	, veez cy que je vous donne ". C'estoyent / cinq c	00067
y. / De sa beauté, j'en sçay de plus belles, comme	damoiselle	/ Gillette la Perdrielle, Lienarde, femme Jaquet M	00106
t. Et fist merveilles. / De Loys de Girolles et de	damoiselle	Agathe de Poissy. /	00239
oy le volt faire / mourir. Lors, la bonne et belle	damoiselle	devant / le roy s'agenoulla ; par humilité son pié	00171
itte du chevalier ; le quel humblement / mercya la	damoiselle	et le roy de la grace que faitte on / luy avoit, p	00177
entendy, / il s'en resioy ; dit : " Jaques, telle	damoiselle	fait / bien a amer et a loer ". Le soyr, a son	00042
creature ; / puis, elle en sa chambre s'en ala. Et	damoiselle	Robine / remena le chevalier, qui tresbien la cont	00096
avoit dit / son frere ; fist tant qu'il parla a la	damoiselle	Robine, cousine / moult privee et amee d'Ysmarie.	00064
Premiere nouvelle de	damoiselle	Ysmarie de Voisines ; / comment par sa bonté Dieu	00001
int grant plaisir a regarder ces belles / dames et	damoiselles	, belles femmes et pucelles ; ce fut / son plus gr	00224
r ne affinité, qu'elle est tresparfaittement belle	de	/ corps, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle	00034
/ Ismarie de Voisines fut fille de messire Jaques	de	Voisines, chevalier natif de Sens, et de Regnaul	00003
sent / et que tresbien advisassent qu'il avendroit	de	Belioboris. / Qui luy dirent que, se au monde esto	00205
ant honneur, comme son frere. / Du roy Alchanor et	de	Belyoboris son filz. / Alchanor fut roy de grande	00196
lle que c'estoit ; / on luy en dist autant ou plus	de	bien que n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'il	00063
aviez affermé. Il y a assez a / dire, especialment	de	bonté. Je y ay envoyé ung que / bien congnoissez,	00113

voy que c'est. Il me vouldroit bien par le moyen /	de	ce mariage me supplanter de mon gouvernement, luy	00060
ent que luy, pourquoy a vous me plaing / et reclam	de	ce qu'il vous informe. Je dis que s'a esté par / f	00159
il en aloit, il luy a rapporté tout / le contraire	de	ce que luy avoie affermé. C'est assavoir / que tou	00133
essaussee. Adonc Ysmarie demeure / moult pensive ;	de	ce que son frere luy a dit ne s'en puet / assez es	00140
de tout mon bien exillé, / de mon service osté et	de	ce royaume banny, et mis en / peril de mort honteu	00125
é, punir vous / feray comme ung traistre ". Jaques	de	ces paroles moult / fut espoventé et troublé ; ne	00120
us me fie plus qu'en / personne qui soit en vie ".	De	ceste mission, Enguerran / fut bien joyeux, disant	00052
/ voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit, comme	de	chevaulx, / oyseaux, joyaux, et de toutes aultres	00218
originee. Il avoit ung serviteur nommé Enguerran /	de	Coucy, chevalier, grant terrien, que moult amoyt ;	00018
Mercade, et / aultres ". Quant le roy ce entendy,	de	courroux / rougy contre Jaques de Voisines ; quant	00108
ous esveillee quant / vous estes levee ? Vous avez	de	coustume de m'y esveiller ; / or ça, que voulez vo	00088
rant. Et fist merveilles. / De Loys de Girolles et	de	damoiselle Agathe de Poissy. /	00239
Premiere nouvelle	de	damoiselle Ysmarie de Voisines ; / comment par sa	00001
urquoy Belioberis dist : / " C'est belle chose que	de	deables que vous appellez femmes ; / ne je n'ay po	00234
honneur et bonne renommee, et que par luy / la foy	de	Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie demeure / moult	00139
y veoir, y convenoit / tousiours clarté et lumiere	de	feu. La dedens, / grandement on le gouvernoit et n	00211
ut chevalier errant. Et fist merveilles. / De Loys	de	Girolles et de damoiselle Agathe de Poissy. /	00239
anor et de Belyoboris son filz. / Alchanor fut roy	de	grande noblesse et hardiesse ; / avoit une dame es	00197
ité son pié baisa. Luy requist / que, pour l'amour	de	Jhesucrist, son meffait luy pardonnast, / et que t	00173
'en ala confesser et recevoir le saint sacrement /	de	l'autel. Puis print a penser qu'elle pourroit fair	00144
ltres choses. / Du jour et de la nuit, des cieulx,	de	l'eaue, de la terre / et de tout ce que l'en voyt	00220
a, fut fait. / Quant il fut en une garde robe prez	de	la chambre Ysmarie, / elle le fist coucher entre r	00076
Voisines, chevalier natif de Sens, et de Regnaul /	de	la Chanteprime. Laquelle, pour sa tresparfaite bea	00005
e quel humblement / mercya la damoiselle et le roy	de	la grace que faitte on / luy avoit, promettant que	00177
joyaux, et de toutes aultres choses. / Du jour et	de	la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre / et	00220
/ Du jour et de la nuit, des cieulx, de l'eaue,	de	la terre / et de tout ce que l'en voyt. Quant on l	00220
es, il fut chevalier errant. Et fist merveilles. /	De	Loys de Girolles et de damoiselle Agathe de Poissy	00239
. / Le roy, quant le vit si bel, voulut savoir que	de	luy feroit, / comme faire le povoit et comment gou	00201
/ l'amoit pour le bien qui en elle estoit. Elle ot	de	luy ung / enfant, le plus bel que l'en saroit devi	00199
e quant / vous estes levee ? Vous avez de coustume	de	m'y esveiller ; / or ça, que voulez vous que ie fa	00088
t donnent a l'omme plus / de tentacion et occasion	de	mal a homme que le dyable, / ne quelque aultre cho	00232
y cherroit grande / punicion, par especial en cas	de	mariage, consideré vostre / raison ; pour quoy, vo	00030
ez cy doncques que ferez : / demain, a sept heures	de	matin, soiez a celle eglise la. Je / yray a vous e	00073
urveut grandement. / Ismarie de Voisines fut fille	de	messire Jaques de / Voisines, chevalier natif de S	00003
it bien par le moyen / de ce mariage me supplanter	de	mon gouvernement, luy / ou aultre y bouter, maiz i	00060
/ feisse escarteller ou a chevaulx detraire. Tost	de	mon royaume / vous departez, ou je vous prometz, p	00117
esmauvaise, vous m'avez de tout mon bien exillé, /	de	mon service osté et de ce royaume banny, et mis en	00125
n entendement. Car / vous me faittes tenir menteur	de	mon souverain seigneur / et maistre, le roy Claudi	00128
ice osté et de ce royaume banny, et mis en / peril	de	mort honteusement par vostre mauvais gouvernement,	00126
ue, pour / quoy jamais ne me verrez et a tousiours	de	moy eslongné / serez ". A tant d'elle se depart ;	00135
equerray n'est que pour bien ". Luy dist comment /	de	par le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pr	00070
ce que ie luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay	de	plus belles, comme damoiselle / Gillette la Perdri	00106
les. / De Loys de Girolles et de damoiselle Agathe	de	Poissy. /	00239
ottrinerent tellement / que, quant elle fut aagiee	de	quinze ans, nulle plus belle / ne meilleur n'estoi	00008
Jaques de / Voisines, chevalier natif de Sens, et	de	Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle, pour sa tre	00004
nnay, je eus d'elle tout ce que ie luy demanday. /	De	sa beauté, j'en sçay de plus belles, comme damoise	00106
son nom, comme dit est. Aprés / elle mercia le roy	de	sa bonne justice, en prenant congié. / Si luy dist	00182
omment veult faire, Jaques, / le mariage du roy et	de	sa suer sans mon moyen ? Il scet / que ie gouverne	00054
e de messire Jaques de / Voisines, chevalier natif	de	Sens, et de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle,	00004
t, ce / nonobstant, elle portoit paciemment ; deux	de	ses parens / elle manda pour l'acompaigner et deve	00148
n faiz contraires. Vous m'aviez dit / que c'estoit	de	son bon gré, et elle me dit aultrement, / si m'en	00165
chié separee ; / Dieu ayme sur toute rien, le sert	de	son povoir et savoir, / moult bien si fait elle la	00037
travaillent, degastent et donnent a l'omme plus /	de	tentacion et occasion de mal a homme que le dyable	00232

Avec elle demouroit, / couchoit, mengoit, et comme	de	tous poins la gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle	00056
l avoit esté / nourry. Si faisoit maintes demandes	de	tout ce qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit et a	00217
la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre / et	de	tout ce que l'en voyt. Quant on luy declairoit / l	00221
; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez	de	tout mon bien exillé, / de mon service osté et de	00124
st vertueuse, / non vicieuse, a tout bien adonnee,	de	tout peché separee ; / Dieu ayme sur toute rien,	00036
amenoit, comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux, et	de	toutes aultres choses. / Du jour et de la nuit, de	00219
e / fut bonne et belle et bien nee ". Quant Jaques	de	Voisines / ce entendy, avant se tray ; a genoux se	00025
Premiere nouvelle de damoiselle Ysmarie	de	Voisines ; / comment par sa bonté Dieu la pourveut	00001
roy ce entendy, de courroux / rougy contre Jaques	de	Voisines ; quant fut devant / luy, ly dist : " Jaq	00109
ar sa bonté Dieu la pourveut grandement. / Ismarie	de	Voisines fut fille de messire Jaques de / Voisines	00003
, son chambellan : " Vous avez oy comment / Jaques	de	Voisines m'a sa suer Ysmarie grandement / blasonne	00045
estoit d'elle. Elle avoit ung frere nommé / Jaques	de	Voisines, bel et bon serviteur du roy Claudin, / l	00010
le demanda ; mais on / ne savoit qui estoit Jaques	de	Voisines. Mais il congneut / bien messire Enguerra	00190
'estes ne bon ne loyal, / quant m'avez ainsy menty	de	vostre suer. Car elle / n'est pas telle que m'avie	00111
, je luy nuiray car le roy en destourberay. Ores /	dea	, bien voy que c'est. Il me vouldroit bien par le	00059
yables. Enquist aprés la cause, et que c'est / des	deables	, et pourquoy ainsy ilz appelloient ces femmes ; /	00228
t dit que la plus maudite creature qui soit sont /	deables	, et qui pis font ; aussy le font les femmes. Car	00230
uoy Belioberis dist : / " C'est belle chose que de	deables	que vous appellez femmes ; / ne je n'ay point veu	00234
terre / et de tout ce que l'en voyt. Quant on luy	declairoit	/ legierement, s'en passoit. On le mena devers la	00221
convenoit / tousiours clarté et lumiere de feu. La	dedens	, / grandement on le gouvernoit et nourrissoit, sa	00211
aussy le font les femmes. Car / elles traveillent,	degastent	et donnent a l'omme plus / de tentacion et occasio	00231
Bien savoit parler. Quant il / ot xix ans, fut mis	dehors	du lieu ou il avoit esté / nourry. Si faisoit main	00216
Non ", dist il. - " Veez cy doncques que ferez : /	demain	, a sept heures de matin, soiez a celle eglise la.	00073
pour estre ma femme et compaigne ; si vueil / que	demain	partiez pour l'aler veoir et vous informer / s'il	00098
que messire / Enguerran a Rodes arriva et fort le	demanda	; mais on / ne savoit qui estoit Jaques de Voisine	00189
u'il aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui luy /	demanda	comment il avoit exploitté et se bien estoit / inf	00101
celles ; ce fut / son plus grant plaisir et desir.	Demanda	que c'estoient ; / on luy dist a celle fin que son	00225
'or / luy donnay, je eus d'elle tout ce que ie luy	demanday	. / De sa beauté, j'en sçay de plus belles, comme	00195
onnee et loee ; se telle est, elle est comme ie la	demande	/ et veuil pour estre ma femme et compaigne ; si v	00096
lieu ou il avoit esté / nourry. Si faisoit maintes	demandes	de tout ce qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit e	00217
ma / suer, est toute telle que vous la desirez et	demandez	. / Car je vous jure et afferme, sans preiudice d'	00032
e Enguerran ; fist enquerir ou il aloit ne qu'il /	demandoit	ou queroit.. Il luy en dist tout le vray, pourquoy	00192
luy / la foy de Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie	demeure	/ moult pensive ; de ce que son frere luy a dit ne	00139
uerant / qu'elle le tint secret. Elle le fist ; si	demoura	tant comme / bon luy sembla, pour faire entendant	00098
col, corps, bras, jambes, / mains et piez, et le	demourant	que pas ne vueil nommer ; / oncques mais n'avoit v	00094
car ma nature s'i adonne ". Pour / quoy il voulut	demourer	avecques elles. Et pour l'amour / d'elles, il fut	00237
ousine / moult privee et amee d'Ysmarie. Avec elle	demouroit	, / couchoit, mengoit, et comme de tous poins la g	00065
il se fera aultrement ". Quant / il fut ou Ysmarie	demouroit	, enquist d'elle que c'estoit ; / on luy en dist a	00052
siours de moy eslongné / serez ". [illegible]	depart	; son nom ne se fait appeller / Lyenard, et s'	00136
ou a chevaulx detruire. Tost de mon royaume / vous	departez	, ou je vous prometz, par la foy que je doy / a Di	00118
en ceste garde robe, / et que vous voye devant et	derriere	". Elle se leva et / y ala. La messire Enguerran l	00091
a messire Enguerran la vist toute nue, devant / et	derriere	, chief nu, visage, col, corps, bras, jambes, /	00093
de toutes aultres choses. / Du jour et de la nuit,	des	cieulx, de l'eaue, de la terre / et de tout ce que	00220
nt dyables. Enquist aprés la cause, et que c'est /	des	deables, et pourquoy ainsy ilz appelloient ces fem	00228
s et pucelles ; ce fut / son plus grant plaisir et	desir	. Demanda que c'estoient ; / on luy dist a celle f	00225
ue Ysmarie, ma / suer, est toute telle que vous la	desirez	et demandez. / Car je vous jure et afferme, sans p	00032
elle mercy cria ; tout le vray luy recita, / comme	dessus	est specifié ; pourquoy le roy le volt faire / mou	00170
'en a parlé / et prié, je luy nuiray car le roy en	destourberay	. Ores / dea, bien voy que c'est. Il me vouldroit	00058
ne fut, je vous / feisse escarteller ou a chevaulx	detraire	. Tost de mon royaume / vous departez, ou je vous	00117
s tout, ce / nonobstant, elle portoit paciemment ;	deux	de ses parens / elle manda pour l'acompaigner et d	00148
t / y ala. La messire Enguerran la vist toute nue,	devant	/ et derriere, chief nu, visage, col, corps, bras,	00092
faire / mourir. Lors, la bonne et belle damoiselle	devant	/ le roy s'agenoulla ; par humilité son pié baisa.	00171
roux / rougy contre Jaques de Voisines ; quant fut	devant	/ luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes ne bon ne	00109

e et venez en ceste garde robe, / et que vous voye	devant	et derriere ". Elle se leva et / y ala. La messire	00091
audin, qui oyoit messe. Quant le roy l'eust / oye,	devant	luy Ysmarie s'agenoulla et dist : " Tresredoubté /	00152
/ avecques elle. Treshonnestement se ordonna. Vint	devers	/ le roy Claudin, qui oyoit messe. Quant le roy l'	00150
declairoit / legierement, s'en passoit. On le mena	devers	la royne, / sa mere. La print grant plaisir a rega	00222
entendant au roy selon / ce qu'il aviseroit. Puis,	devers	le roy ala, qui luy / demanda comment il avoit exp	00100
x de ses parens / elle manda pour l'acompaigner et	devers	le roy aler / avecques elle. Treshonnestement se o	00149
luy. Messire Enguerran luy cria / mercy et l'amena	devers	le roy, qui le fist ung tres / grant seigneur et l	00194
; a Dieu mercy / cria et a luy se recommanda. Vint	devers	sa suer ; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vou	00123
et toute / nue la vous monstreray ". Ainsy qu'elle	devisa	, fut fait. / Quant il fut en une garde robe prez	00075
t de luy ung / enfant, le plus bel que l'en saroit	deviser	ne ymaginer. / Le roy, quant le vit si bel, voulut	00200
e. / Si vous enioings que bien en fassiez (le d)	devoir	et m'en / rapportez le voir. Vous savez qu'en vous	00050
/ comme faire le povoit et comment gouverner on le	devroit	. / Il manda les pronostiqueurs et sages philosoph	00202
r au vray / ou est vostre signe, en la senestre ou	dextre	jambe. / J'en ay gaigé ung chappon que mengerons a	00083
veu, tenu, et puis qu'il convient que tout vous /	die	, j'ay dormy avec elle. Car, quant mil pieces d'or	00104
ge Marie. Elle ayme tout / homme et toute femme en	Dieu	, et selon Dieu nature et / raison. Se tout son bi	00039
tez, ou je vous prometz, par la foy que je doy / a	Dieu	, que se l'en vous y treuve ce moys passé, punir v	00119
e, a tout bien adonnee, de tout peché separee ; /	Dieu	ayme sur toute rien, le sert de son povoir et savo	00037
selle Ysmarie de Voisines ; / comment par sa bonté	Dieu	la pourveut grandement. / Ismarie de Voisines fut	00002
roy estoit tres yré. Incontinent, il se party ; a	Dieu	mercy / cria et a luy se recommanda. Vint devers s	00122
ayme tout / homme et toute femme en Dieu, et selon	Dieu	nature et / raison. Se tout son bien vouloye racon	00039
assez esmerveiller, puis print fort a penser et a	Dieu	se / recommander, luy requerant qu'il la vueille g	00141
neur et bonne renommee, et que par luy / la foy de	Dieu	soit essaussee. Adonc Ysmarie demeure / moult pens	00139
e s'agenoulla et dist : " Tresredoubté / Seigneur,	Dieu	vous doint joye, grace et honneur ; pource / qu'es	00153
st pas telle que m'aviez affermé. Il y a assez a /	dire	, especialment de bonté. Je y ay envoyé ung que /	00113
'avez dit ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt /	dire	verité. Car il appartient a vostre royal maiesté,	00028
visassent qu'il avendroit de Belioboris. / Qui luy	dirent	que, se au monde estoit en commun, / tost mourroit	00206
me plaing / et reclam de ce qu'il vous informe. Je	dis	que s'a esté par / force et malgré moy, si vous en	00159
". De ceste mission, Enguerran / fut bien joyeux,	disant	: " Et comment veult faire, Jaques, / le mariage d	00053
ambe. / J'en ay gaigé ung chappon que mengerons au	disner	/ contre madamoiselle Agathe Chanteprime, nostre	00084
engoit, et comme de tous poins la gouvernoit. / Il	dist.	: " Damoiselle, veez cy que je vous donne ". C'est	00067
re Jaques de Voisines ; quant fut devant / luy, ly	dist	: " Jaques, vous n'estes ne bon ne loyal, / quant	00110
, elle vint au lit sa / cousine, qui dormoit ; luy	dist	: " Ma cousine, esveillez / vous. Il convient que	00081
regardant messire Enguerran, / qui la estoit, luy	dist	: " Or sus, tost respondez, / car vous estes en fa	00163
/ ce entendy, avant se tray ; a genoux se flechy ;	dist	: " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que	00026
oit exploitté et se bien estoit / informé. Qui luy	dist	: " Sire, je vous certifie que j'ay / tout veu, te	00102
oy l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla et	dist	: " Tresredoubté / Seigneur, Dieu vous doint joye,	00152
le, / ne quelque aultre chose. Pourquoy Belioberis	dist	: / " C'est belle chose que de deables que vous ap	00233
et a luy se recommanda. Vint devers sa suer ; luy	dist	: / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez de tout mo	00123
laisir et desir. Demanda que c'estoient ; / on luy	dist	a celle fin que son cuer trop n'y mist, que / c'es	00226
idoyt, maiz / non estoit comme orrez. Ung jour, il	dist	au roy pour / quoy il ne se marioit. Il respondy :	00021
mouroit, enquist d'elle que c'estoit ; / on luy en	dist	autant ou plus de bien que n'avoit dit / son frere	00063
urquoy / vous requerray n'est que pour bien ". Luy	dist	comment / de par le roy envoyé estoit pour veoir Y	00069
. La pria / que toute nue la veist. " Voulez vous,	dist	elle, qu'elle le / sachie ou non ? " - " Non "	00071
, qu'elle le / sachie ou non ? " - " Non ",	dist	il. - " Veez cy doncques que ferez : / demain, a s	00072
y de sa bonne justice, en prenant congié. / Si luy	dist	le roy : " Belle et bonne damoiselle, pas ainsy /	00183
aloit ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy en	dist	tout le vray, pourquoy / il se fist congnoistre a	00192
vous, si le verray ". - " Hé ! ma cousine, /	dist	Ysmarie, pourquoy ne m'avez vous esveillee quant /	00087
/ car vous estes en faiz contraires. Vous m'aviez	dit	/ que c'estoit de son bon gré, et elle me dit ault	00164
on luy en dist autant ou plus de bien que n'avoit	dit	/ son frere ; fist tant qu'il parla a la damoisell	00063
yer ". Quant le roy ce entendy, / il s'en resioy ;	dit	: " Jaques, telle damoiselle fait / bien a amer et	00042
bien a amer et a loer ". Le soyr, a son coucher,	dit	a messire / Enguerran, son chambellan : " Vous ave	00043
viez dit / que c'estoit de son bon gré, et elle me	dit	aultrement, / si m'en dittes tost le vray ou je vo	00165
; a genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez	dit	ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt / dire veri	00027

aainte paine, / car il avoit changié son nom, comme	dit	est. Aprés / elle mercia le roy de sa bonne justic	00181
evalier nommé Engerran, le quel, comme il vous / a	dit	et comme par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a	00156
le pourroit faire sur / ce que son frere luy avoit	dit	et que faire en pourroit ; / son droit courroux es	00145
emeure / moult pensive ; de ce que son frere luy a	dit	ne s'en puet / assez esmerveiller, puis print fort	00140
rquoy ainsy ilz appelloient ces femmes ; / luy fut	dit	que la plus maudite creature qui soit sont / deabl	00229
ainsy / ne m'eschapperez, car vostre frere m'avoit	ditte	verité : / bien le ay experimenté et trouvé. Je vo	00184
tiez pour l'aler veoir et vous informer / s'il m'a	ditte	verité. Car s'elle est telle, elle sera ma femme.	00049
son bon gré, et elle me dit aultrement, / si m'en	dittes	tost le vray ou je vous jure ma foy que, / se ne l	00166
lla et dist : " Tresredoubté / Seigneur, Dieu vous	doint	joye, grace et honneur ; pource / qu'estes droittu	00153
non ? " - " Non ", dist il. - " Veez cy	doncques	que ferez : / demain, a sept heures de matin, soie	00072
oiez ". Elle treshumblement s'i acorda et a luy se	donna	. / I l'espousa et a merveilles l'ayma, car bonne	00186
dormy avec elle. Car, quant mil pieces d'or / luy	donnay	, je eus d'elle tout ce que ie luy demanday. / De	00105
oit. / Il dist : " Damoiselle, veez cy que je vous	donne	". C'estoyent / cinq cens pieces d'or. " Sachiez q	00067
les femmes. Car / elles traveillent, degastent et	donnent	a l'omme plus / de tentacion et occasion de mal a	00231
é et conseillé, elle vint au lit sa / cousine, qui	dormoit	; luy dist : " Ma cousine, esveillez / vous. Il co	00081
, et puis qu'il convient que tout vous / die, j'ay	dormy	avec elle. Car, quant mil pieces d'or / luy donnay	00104
el et sage roy, qui a soy marier resongnoit pour /	doubte	d'avoir femme mal condicionnee, complexionnee / ou	00016
us departez, ou je vous prometz, par la foy que je	doy	/ a Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys passé,	00118
/ ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que l'en vous	doyt	/ dire verité. Car il appartient a vostre royal ma	00027
ere luy avoit dit et que faire en pourroit ; / son	droit	courroux estoit pource que perdu l'avoit et que /	00146
s doint joye, grace et honneur ; pource / qu'estes	droitturier	, a vous me plaings d'ung vostre / conseiller et c	00154
uy acorda. Car il vouloit / que justice fut faitte	du	chevalier ; le quel humblement / mercya la damoise	00176
/ oyseaux, joyaux, et de toutes aultres choses. /	Du	jour et de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la	00220
voit parler. Quant il / ot xix ans, fut mis dehors	du	lieu ou il avoit esté / nourry. Si faisoit maintes	00216
ur et le mist en grant honneur, comme son frere. /	Du	roy Alchanor et de Belyoboris son filz. / Alchanor	00196
e nommé / Jaques de Voisines, bel et bon serviteur	du	roy Claudin, / le quel Ysmarie, par sa grande et p	00010
t : " Et comment veult faire, Jaques, / le mariage	du	roy et de sa suer sans mon moyen ? Il scet / que i	00054
ambellan estoit ; tout son secret savoit. / En luy	du	tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz / non e	00020
s / de tentacion et occasion de mal a homme que le	dyable	, / ne quelque aultre chose. Pourquoy Belioberis d	00232
e fin que son cuer trop n'y mist, que / c'estoient	dyables	. Enquist aprés la cause, et que c'est / des deabl	00227
choses. / Du jour et de la nuit, des cieulx, de l'	eaue	, de la terre / et de tout ce que l'en voyt. Quant	00220
: / demain, a sept heures de matin, soiez a celle	eglise	la. Je / yray a vous et vous ameneray en nostre ho	00073
pria / que toute nue la veist. " Voulez vous, dist	elle	, qu'elle le / sachie ou non ? " - " Non ",	00071
u'il convient que tout vous / die, j'ay dormy avec	elle	. Car, quant mil pieces d'or / luy donnay, je eus	00104
ze ans, nulle plus belle / ne meilleur n'estoit d'	elle	. Elle avoit ung frere nommé / Jaques de Voisines,	00009
our l'acompaigner et devers le roy aler / avecques	elle	. Treshonnestement se ordonna. Vint devers / le ro	00150
pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'	elle	/ eust bonté, l'enseignement et endottrinerent tel	00006
grant lignage ne seigneurie ; il me suffiroit qu'	elle	/ fut bonne et belle et bien nee ". Quant Jaques d	00024
al, / quant m'avez ainsy menty de vostre suer. Car	elle	/ n'est pas telle que m'aviez affermé. Il y a asse	00111
et / raison. Se tout son bien vouloye raconter qu'	elle	a, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant l	00040
s, nulle plus belle / ne meilleur n'estoit d'elle.	Elle	avoit ung frere nommé / Jaques de Voisines, bel et	00009
savoir, / moult bien si fait elle la vierge Marie.	Elle	ayme tout / homme et toute femme en Dieu, et selon	00038
a verité. / Car il a tout veu et tenu, et avecques	elle	couchié, par quoy / sçay que rien ne valez. Et se	00115
ittement belle de / corps, et je tiengs que si est	elle	d'ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a tout	00035
ne, cousine / moult privee et amee d'Ysmarie. Avec	elle	demouroit, / couchoit, mengoit, et comme de tous p	00065
el, et toute / nue la vous monstreray ". Ainsy qu'	elle	devisa, fut fait. / Quant il fut en une garde robe	00075
ques mais n'avoit veue si belle creature ; / puis,	elle	en sa chambre s'en ala. Et damoiselle Robine / rem	00096
rie grandement / blasonnee et loee ; se telle est,	elle	est comme ie la demande / et veuil pour estre ma f	00046
r et vous informer / s'il m'a ditte verité. Car s'	elle	est telle, elle sera ma femme. / Si vous enioings	00049
sans preiudice d'aultruy / faveur ne affinité, qu'	elle	est tresparfaittement belle de / corps, et je tien	00034
le de / corps, et je tiengs que si est elle d'ame.	Elle	est vertueuse, / non vicieuse, a tout bien adonnee	00035
mme Peronine ; moult / l'amoit pour le bien qui en	elle	estoit. Elle ot de luy ung / enfant, le plus bel q	00199
eignerent et endottrinerent tellement / que, quant	elle	fut aagiee de quinze ans, nulle plus belle / ne me	00008

tresparfaite beauté, / ses pere et mere, a ce qu'	elle	gardast chasteté et qu'elle / eust bonté, l'enseig	00006
yé ung que / bien congnoissez, qui m'a rapporté d'	elle	la verité. / Car il a tout veu et tenu, et avecque	00114
sert de son povoir et savoir, / moult bien si fait	elle	la vierge Marie. Elle ayme tout / homme et toute f	00038
toute nue la veist. " Voulez vous, dist elle, qu'	elle	le / sachie ou non ? " - " Non ", dist il.	00071
a contenta, la requerant / qu'elle le tint secret.	Elle	le fist ; si demoura tant comme / bon luy sembla,	00098
ut en une garde robe prez de la chambre Ysmarie, /	elle	le fist coucher entre robes et si bien couvrir qu'	00077
lier, qui tresbien la contenta, la requerant / qu'	elle	le tint secret. Elle le fist ; si demoura tant com	00098
nt, elle portoit paciemment ; deux de ses parens /	elle	manda pour l'acompaigner et devers le roy aler / a	00149
Vous m'aviez dit / que c'estoit de son bon gré, et	elle	me dit aultrement, / si m'en dittes tost le vray o	00165
urroux estoit pource que perdu l'avoit et que / d'	elle	menty on avoit, en la blasmant ; mais tout, ce / n	00147
r il avoit changié son nom, comme dit est. Aprés /	elle	mercia le roy de sa bonne justice, en prenant cong	00182
onner et qu'il avoit mauvaise / cause, au roy et a	elle	mercy cria ; tout le vray luy recita, / comme dess	00169
y, si vous en requier raison et justice ". / Quant	elle	ot ainsy parlé, au roy en print tres / grande piti	00161
; moult / l'amoit pour le bien qui en elle estoit.	Elle	ot de luy ung / enfant, le plus bel que l'en saroi	00199
voit, en la blasmant ; mais tout, ce / nonobstant,	elle	portoit paciemment ; deux de ses parens / elle man	00148
nt sacrement / de l'autel. Puis print a penser qu'	elle	pourroit faire sur / ce que son frere luy avoit di	00144
". Quant / il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'	elle	que c'estoit ; / on luy en dist autant ou plus de	00062
t a tousiours de moy eslongné / serez ". A tant d'	elle	se depart ; son nom mue et se fait appeller / Lyen	00136
rde robe, / et que vous voye devant et derriere ".	Elle	se leva et / y ala. La messire Enguerran la vist t	00091
mer / s'il m'a ditte verité. Car s'elle est telle,	elle	sera ma femme. / Si vous enioings que bien en fass	00049
Car, quant mil pieces d'or / luy donnay, je eus d'	elle	tout ce que ie luy demanday. / De sa beauté, j'en	00105
et trouvé. Je vous requier que ma / femme soiez ".	Elle	treshumblement s'i acorda et a luy se donna. / I l	00186
fut secret. Quant / ainsy fut adoubé et conseillé,	elle	vint au lit sa / cousine, qui dormoit ; luy dist :	00080
ulut demourer avecques elles. Et pour l'amour / d'	elles	, il fut chevalier errant. Et fist merveilles. / D	00238
adonne ". Pour / quoy il voulut demourer avecques	elles	. Et pour l'amour / d'elles, il fut chevalier erra	00237
et qui pis font ; aussy le font les femmes. Car /	elles	traveillent, degastent et donnent a l'omme plus /	00231
y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on le vouloit	emprisonner	et qu'il avoit mauvaise / cause, au roy et a elle	00168
Il manda les pronostiqueurs et sages philosophes,	en	/ astrologie bien congnoissans. Il lez requist qu'	00203
de mon service osté et de ce royaume banny, et mis	en	/ peril de mort honteusement par vostre mauvais go	00125
tez le voir. Vous savez qu'en vous me fie plus qu'	en	/ personne qui soit en vie ". De ceste mission, En	00051
enioings que bien en fassiez (le d) devoir et m'	en	/ rapportez le voir. Vous savez qu'en vous me fie	00050
rmé par ung chevalier qu'il luy avoit envoyé, pour	en	/ savoir la verité comment il en aloit, il luy a r	00131
vré, / car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'	en	a parlé / et prié, je luy nuiray car le roy en des	00057
uerant qu'il la vueille garder et conseiller. / S'	en	ala confesser et recevoir le saint sacrement / de	00143
si belle creature ; / puis, elle en sa chambre s'	en	ala. Et damoiselle Robine / remena le chevalier, q	00096
voit envoyé, pour en / savoir la verité comment il	en	aloit, il luy a rapporté tout / le contraire de ce	00132
oy il ne se marioit. Il respondy : " Enguerran, j'	en	ay bon / vouloir et si vous prometz que ie n'ay ta	00022
vostre signe, en la senestre ou dextre jambe. / J'	en	ay gaigé ung chappon que mengerons au disner, / co	00084
ison et y cherroit grande / punicion, par especial	en	cas de mariage, consideré vostre / raison ; pour q	00030
Je vueil que toute / nue saillez en place et venez	en	çeste garde robe, / et que vous voye devant et der	00090
lioboris. / Qui luy dirent que, se au monde estoit	en	commun, / tost mourroit ou grande essoine luy aven	00206
e m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car le roy	en	destourberay. Ores / dea, bien voy que c'est. Il m	00058
ierge Marie. Elle ayme tout / homme et toute femme	en	Dieu, et selon Dieu nature et / raison. Se tout so	00039
demouroit, enquist d'elle que c'estoit ; / on luy	en	dist autant ou plus de bien que n'avoit dit / son	00063
il aloit ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy	en	dist tout le vray, pourquoy / il se fist congnoist	00192
de son bon gré, et elle me dit aultrement, / si m'	en	dittes tost le vray ou je vous jure ma foy que, /	00166
nommee Peronine ; moult / l'amoit pour le bien qui	en	elle estoit. Elle ot de luy ung / enfant, le plus	00199
que vous estiez et bonne et belle. Et quant il s'	en	est / informé par ung chevalier qu'il luy avoit en	00130
ne fait riens / sans moy. S'il m'en eust parlé, il	en	eust mieulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et pu	00056
qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'	en	eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je luy	00056
dist : " Or sus, tost respondez, / car vous estes	en	faiz contraires. Vous m'aviez dit / que c'estoit d	00164
e, elle sera ma femme. / Si vous enioings que bien	en	fassiez (le d) devoir et m'en / rapportez le voi	00050
, qui le fist ung tres / grant seigneur et le mist	en	grant honneur, comme son frere. / Du roy Alchanor	00195

que perdu l'avoit et que / d'elle menty on avoit,	en	la blasmant ; mais tout, ce / nonobstant, elle por	00147
ue me faciez savoir au vray / ou est vostre signe,	en	la senestre ou dextre jambe. / J'en ay gaigé ung c	00083
r et chambellan estoit ; tout son secret savoit. /	En	luy du tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz	00020
a, car bonne et belle / la trouva. Jaques fut quis	en	maint pais, tant que messire / Enguerran a Rodes a	00188
celle eglise la. Je / yray a vous et vous ameneray	en	nostre hostel, et toute / nue la vous monstreray "	00074
A tant il se / party pour aler querir ce frere, et	en	ot mainte paine, / car il avoit changié son nom, c	00180
en voyt. Quant on luy declairoit / legierement, s'	en	passoit. On le mena devers la royne, / sa mere. La	00222
e ie face ? " - " Je vueil que toute / nue saillez	en	place et venez en ceste garde robe, / et que vous	00090
sur / ce que son frere luy avoit dit et que faire	en	pourroit ; / son droit courroux estoit pource que	00145
t. Aprés / elle mercia le roy de sa bonne justice,	en	prenant congié. / Si luy dist le roy : " Belle et	00182
et justice ". / Quant elle ot ainsy parlé, au roy	en	print tres / grande pitié et se seigna, et en rega	00161
oult pensive ; de ce que son frere luy a dit ne s'	en	puet / assez esmerveiller, puis print fort a pense	00140
roy en print tres / grande pitié et se seigna, et	en	regardant messire Enguerran, / qui la estoit, luy	00162
is que s'a esté par / force et malgré moy, si vous	en	requier raison et justice ". / Quant elle ot ainsy	00160
urroye ennuyer ". Quant le roy ce entendy, / il s'	en	resioy ; dit : " Jaques, telle damoiselle fait / b	00042
mais n'avoit veue si belle creature ; / puis, elle	en	sa chambre s'en ala. Et damoiselle Robine / remena	00096
t. Elle ot de luy ung / enfant, le plus bel que l'	en	saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant le vit	00200
le tout ce que ie luy demanday. / De sa beauté, j'	en	sçay de plus belles, comme damoiselle / Gillette l	00106
te bonté, l'avoit / tresbien moriginé, enseigné et	en	toute vertu endoctriné ; / a merveilles se entre a	00012
chevalier seroit, pour / quoy le roy le fist loger	en	une caverne ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne	00209
". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. / Quant il fut	en	une garde robe prez de la chambre Ysmarie, / elle	00076
; son nom mue et se fait appeller / Lyenard, et s'	en	va ou aventure le menera, pour / acquerir honneur	00137
le roy Claudin, pource que ie luy avoye affermé /	en	verité que vous estiez et bonne et belle. Et quant	00130
z qu'en vous me fie plus qu'en / personne qui soit	en	vie ". De ceste mission, Enguerran / fut bien joye	00052
Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que l'	en	vous doyt / dire verité. Car il appartient a vostr	00027
devoir et m'en / rapportez le voir. Vous savez qu'	en	vous me fie plus qu'en / personne qui soit en vie	00051
prometz, par la foy que je doy / a Dieu, que se l'	en	vous y treuve ce moys passé, punir vous / feray co	00119
, de l'eaue, de la terre / et de tout ce que l'	en	voyt. Quant on luy declairoit / legierement, s'en	00221
grandement on le gouvernoit et nourrissoit, sans /	en	yssir, ne que personne veist fors ceulx qui l'amen	00213
it / tresbien moriginé, enseigné et en toute vertu	endoctriné	; / a merveilles se entre aymoient et ensemble sou	00012
hasteté et qu'elle / eust bonté, l'enseignerent et	endottrinerent	tellement / que, quant elle fut aagiee de quinze a	00007
r le bien qui en elle estoit. Elle ot de luy ung /	enfant	, le plus bel que l'en saroit deviser ne ymaginer.	00200
aings d'ung vostre / conseiller et chevalier nommé	Engerran	, le quel, comme il vous / a dit et comme par mon	00155
grande pitié et se seigna, et en regardant messire	Enguerran	, / qui la estoit, luy dist : " Or sus, tost respo	00162
roy pour / quoy il ne se marioit. Il respondy : "	Enguerran	, j'en ay bon / vouloir et si vous prometz que ie	00022
a loer ". Le soyr, a son coucher, dit a messire /	Enguerran	, son chambellan : " Vous avez oy comment / Jaques	00044
onnee / ou moriginee. Il avoit ung serviteur nommé	Enguerran	/ de Coucy, chevalier, grant terrien, que moult am	00017
en / personne qui soit en vie ". De ceste mission,	Enguerran	/ fut bien joyeux, disant : " Et comment veult fai	00052
aques de Voisines. Mais il congneut / bien messire	Enguerran	; fist enquerir ou il aloit ne qu'il / demandoit o	00191
Jaques fut quis en maint pais, tant que messire /	Enguerran	a Rodes arriva et fort le demanda ; mais on / ne s	00189
et derriere ". Elle se leva et / y ala. La messire	Enguerran	la vist toute nue, devant / et derriere, chief nu,	00092
, pourquoy / il se fist congnoistre a luy. Messire	Enguerran	luy cria / mercy et l'amena devers le roy, qui le	00193
ar s'elle est telle, elle sera ma femme. / Si vous	enioings	que bien en fassiez (le d) devoir et m'en / rapp	00050
e raconter qu'elle a, a mon / cuidier, ie pourroye	ennuyer	". Quant le roy ce entendy, / il s'en resioy ; dit	00041
. Mais il congneut / bien messire Enguerran ; fist	enquerir	ou il aloit ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il l	00191
son cuer trop n'y mist, que / c'estoient dyables.	Enquist	aprés la cause, et que c'est / des deables, et pou	00227
aultrement ". Quant / il fut ou Ysmarie demouroit,	enquist	d'elle que c'estoit ; / on luy en dist autant ou p	00062
'elle gardast chasteté et qu'elle / eust bonté, l'	enseignerent	et endottrinerent tellement / que, quant elle fut	00007
e et parfaicte bonté, l'avoit / tresbien moriginé,	enseigné	et en toute vertu endoctriné ; / a merveilles se e	00012
u endoctriné ; / a merveilles se entre aymoient et	ensemble	souvent / estoient. Le roy Claudin, son maistre, e	00013
si demoura tant comme / bon luy sembla, pour faire	entendant	au roy selon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers le	00099
uvais gouvernement, / et pour bien faire selon mon	entendement	. Car / vous me faittes tenir menteur de mon souve	00127
/ cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant le roy ce	entendy	, / il s'en resioy ; dit : " Jaques, telle damoise	00041

belle et bien nee ". Quant Jaques de Voisines / ce	entendy	, avant se tray ; a genoux se flechy ; dist : " Si	00026
me Jaquet Mercade, et / aultres ". Quant le roy ce	entendy	, de courroux / rougy contre Jaques de Voisines ;	00108
é et en toute vertu endoctriné ; / a merveilles se	entre	aymoient et ensemble souvent / estoient. Le roy Cl	00013
prez de la chambre Ysmarie, / elle le fist coucher	entre	robes et si bien couvrir qu'il / n'y paroit que le	00077
rere luy ramenast. Le roy, a tres / grant paine et	envis	, sa requeste luy acorda. Car il vouloit / que jus	00175
en est / informé par ung chevalier qu'il luy avoit	envoyé	, pour en / savoir la verité comment il en aloit,	00131
que pour bien ". Luy dist comment / de par le roy	envoyé	estoit pour veoir Ysmarie. La pria / que toute nue	00070
y a assez a / dire, especialment de bonté. Je y ay	envoyé	ung que / bien congnoissez, qui m'a rapporté d'ell	00113
elles. Et pour l'amour / d'elles, il fut chevalier	errant	. Et fist merveilles. / De Loys de Girolles et de	00238
valez. Et se par ung peu ne fut, je vous / feisse	escarteller	ou a chevaulx detraire. Tost de mon royaume / vous	00117
y : " Belle et bonne damoiselle, pas ainsy / ne m'	eschapperez	, car vostre frere m'avoit ditte verité : / bien l	00184
r / quoy jamais ne me verrez et a tousiours de moy	eslongné	/ serez ". A tant d'elle se depart ; son nom mue e	00135
de ce que son frere luy a dit ne s'en puet / assez	esmerveiller	, puis print fort a penser et a Dieu se / recomman	00141
nde mesprison et y cherroit grande / punicion, par	especial	en cas de mariage, consideré vostre / raison ; pou	00030
telle que m'aviez affermé. Il y a assez a / dire,	especialment	de bonté. Je y ay envoyé ung que / bien congnoisse	00113
reshumblement s'i acorda et a luy se donna. / I l'	espousa	et a merveilles l'ayma, car bonne et belle / la tr	00187
de grande noblesse et hardiesse ; / avoit une dame	espousee	nommee Peronine ; moult / l'amoit pour le bien qui	00198
ung traistre ". Jaques de ces paroles moult / fut	espoventé	et troublé ; ne sceut que respondre. Car le / roy	00121
nne renommee, et que par luy / la foy de Dieu soit	essaussee	. Adonc Ysmarie demeure / moult pensive ; de ce qu	00139
monde estoit en commun, / tost mourroit ou grande	essoine	luy avendroit. Mais, / se xviij ans passer povoit	00207
Ysmarie grandement / blasonnee et loee ; se telle	est	, elle est comme ie la demande / et veuil pour est	00046
e paine, / car il avoit changié son nom, comme dit	est	. Aprés / elle mercia le roy de sa bonne justice,	00181
e roy en destourberay. Ores / dea, bien voy que c'	est	. Il me vouldroit bien par le moyen / de ce mariag	00059
stoient dyables. Enquist aprés la cause, et que c'	est	/ des deables, et pourquoy ainsy ilz appelloient c	00227
ue vous estiez et bonne et belle. Et quant il s'en	est	/ informé par ung chevalier qu'il luy avoit envoyé	00130
out / le contraire de ce que luy avoie affermé. C'	est	assavoir / que toute nue vous a veue et charnelmen	00133
ue aultre chose. Pourquoy Belioberis dist : / " C'	est	belle chose que de deables que vous appellez femme	00234
randement / blasonnee et loee ; se telle est, elle	est	comme ie la demande / et veuil pour estre ma femme	00046
arfaittement belle de / corps, et je tiengs que si	est	elle d'ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a	00035
t m'avez ainsy menty de vostre suer. Car elle / n'	est	pas telle que m'aviez affermé. Il y a assez a / di	00112
'or. " Sachiez que ce pourquoy / vous requerray n'	est	que pour bien ". Luy dist comment / de par le roy	00069
rcy cria ; tout le vray luy recita, / comme dessus	est	specifié ; pourquoy le roy le volt faire / mourir.	00170
vous informer / s'il m'a ditte verité. Car s'elle	est	telle, elle sera ma femme. / Si vous enioings que	00049
r quoy, vous plaise savoir que Ysmarie, ma / suer,	est	toute telle que vous la desirez et demandez. / Car	00032
preiudice d'aultruy / faveur ne affinité, qu'elle	est	tresparfaittement belle de / corps, et je tiengs q	00034
/ corps, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle	est	vertueuse, / non vicieuse, a tout bien adonnee, de	00035
ous. Il convient que me faciez savoir au vray / ou	estes	vostre signe, en la senestre ou dextre jambe. / J'	00083
u vous doint joye, grace et honneur ; pource / qu'	estes	droitturier, a vous me plaings d'ung vostre / cons	00154
t, luy dist : " Or sus, tost respondez / car vous	estes	en faiz contraires. Vous m'aviez dit / que c'estoi	00164
ie, pourquoy ne m'avez vous esveillee quant / vous	estes	levee ? Vous avez de coustume de m'y esveiller ; /	00088
uant fut devant / luy, ly dist : " Jaques, vous n'	estes	ne bon ne loyal, / quant m'avez ainsy menty de vos	00110
urce que ie luy avoye affermé / en verité que vous	estiez	et bonne et belle. Et quant il s'en est / informé	00130
merveilles se entre aymoient et ensemble souvent /	estoient	. Le roy Claudin, son maistre, estoit ung / bon et	00014
/ son plus grant plaisir et desir. Demanda que c'	estoient	; / on luy dist a celle fin que son cuer trop n'y	00225
t a celle fin que son cuer trop n'y mist, que / c'	estoient	dyables. Enquist aprés la cause, et que c'est / de	00227
eigna, et en regardant messire Enguerran, / qui la	estoit	, luy dist : " Or sus, tost respondez, / car vous	00163
t. Aultre monde ne cuidoit, fors / que celuy ou il	estoit	. Bien savoit parler. Quant il / ot xix ans, fut m	00215
eronine ; moult / l'amoit pour le bien qui en elle	estoit	. Elle ot de luy ung / enfant, le plus bel que l'e	00199
uy / demanda comment il avoit exploitté et se bien	estoit	/ informé. Qui luy dist : " Sire, je vous certifie	00101
il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle que c'	estoit	; / on luy en dist autant ou plus de bien que n'av	00062
, que moult amoyt ; / son conseiller et chambellan	estoit	; tout son secret savoit. / En luy du tout se fyoi	00019
u tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz / non	estoit	comme orrez. Ung jour, il dist au roy pour / quoy	00021
e de quinze ans, nulle plus belle / ne meilleur n'	estoit	d'elle. Elle avoit ung frere nommé / Jaques de Voi	00009

Left context	Keyword	Right context	Ref.
stes en faiz contraires. Vous m'aviez dit / que c'	estoit	de son bon gré, et elle me dit aultrement, / si m'	00165
t de Belioboris. / Qui luy dirent que, se au monde	estoit	en commun, / tost mourroit ou grande essoine luy a	00206
rriva et fort le demanda ; mais on / ne savoit qui	estoit	Jaques de Voisines. Mais il congneut / bien messir	00190
ur bien ". Luy dist comment / de par le roy envoyé	estoit	pour veoir Ysmarie. La pria / que toute nue la vei	00070
it et que faire en pourroit ; / son droit courroux	estoit	pource que perdu l'avoit et que / d'elle menty on	00146
et troublé ; ne sceut que respondre. Car le / roy	estoit	tres yré. Incontinent, il se party ; a Dieu mercy	00122
e souvent / estoient. Le roy Claudin, son maistre,	estoit	ung / bon et bel et sage roy, qui a soy marier res	00014
st : " Damoiselle, veez cy que je vous donne ". C'	estoyent	/ cinq cens pieces d'or. " Sachiez que ce pourquoy	00067
est, elle est comme ie la demande / et veuil pour	estre	ma femme et compaigne ; si vueil / que demain part	00047
/ astrologie bien congnoissans. Il lez requist qu'	estudiassent	/ et que tresbien advisassent qu'il avendroit de B	00204
l / ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou il avoit	esté	/ nourry. Si faisoit maintes demandes de tout ce q	00216
et reclam de ce qu'il vous informe. Je dis que s'a	esté	par / force et malgré moy, si vous en requier rais	00159
, comme il vous / a dit et comme par mon frere m'a	esté	relaté, qu'il m'a / veue toute nue, manyee et char	00156
a cousine, / dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez vous	esveillee	quant / vous estes levee ? Vous avez de coustume d	00087
/ vous estes levee ? Vous avez de coustume de m'y	esveiller	; / or ça, que voulez vous que ie face ? " - "	00088
/ cousine, qui dormoit ; luy dist : " Ma cousine,	esveillez	/ vous. Il convient que me faciez savoir au vray /	00081
tte la Perdrielle, Lienarde, femme Jaquet Mercade,	et	/ aultres ". Quant le roy ce entendy, de courroux	00107
homme et toute femme en Dieu, et selon Dieu nature	et	/ raison. Se tout son bien vouloye raconter qu'ell	00039
t que vous voye devant et derriere ". Elle se leva	et	/ y ala. La messire Enguerran la vist toute nue, d	00091
uet / assez esmerveiller, puis print fort a penser	et	a Dieu se / recommander, luy requerant qu'il la vu	00141
mprisonner et qu'il avoit mauvaise / cause, au roy	et	a elle mercy cria ; tout le vray luy recita, / com	00169
it : " Jaques, telle damoiselle fait / bien a amer	et	a loer ". Le soyr, a son coucher, dit a messire /	00043
ma / femme soiez ". Elle treshumblement s'i acorda	et	a luy se donna. / I l'espousa et a merveilles l'ay	00186
ré. Incontinent, il se party ; a Dieu mercy / cria	et	a luy se recommanda. Vint devers sa suer ; luy dis	00123
lement s'i acorda ct a luy se donna. / I l'espousa	et	a merveilles l'ayma, car bonne et belle / la trouv	00187
rnelment congneue, pour / quoy jamais ne me verrez	et	a tousiours de moy eslongné / serez ". A tant d'el	00135
ue vous la desirez et demandez. / Car je vous jure	et	afferme, sans preiudice d'aultruy / faveur ne affi	00033
rla a la damoiselle Robine, cousine / moult privee	et	amee d'Ysmarie. Avec elle demouroit, / couchoit, m	00065
s de tout ce qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit	et	amenoit, comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux, et	00218
rté d'elle la verité. / Car il a tout veu et tenu,	et	avecques elle couchié, par quoy / sçay que rien ne	00115
ent. Le roy Claudin, son maistre, estoit ung / bon	et	bel et sage roy, qui a soy marier resongnoit pour	00015
a. / I l'espousa et a merveilles l'ayma, car bonne	et	belle / la trouva. Jaques fut quis en maint pais,	00187
quoy le roy le volt faire / mourir. Lors, la bonne	et	belle damoiselle devant / le roy s'agenoulla ; par	00171
e seigneurie ; il me suffiroit qu'elle / fut bonne	et	belle et bien nee ". Quant Jaques de Voisines / ce	00025
avoye affermé / en verité que vous estiez et bonne	et	belle. Et quant il s'en est / informé par ung chev	00130
rie ; il me suffiroit qu'elle / fut bonne et belle	et	bien nee ". Quant Jaques de Voisines / ce entendy,	00025
se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy	et	bien sçay que l'en vous doyt / dire verité. Car il	00027
le avoit ung frere nommé / Jaques de Voisines, bel	et	bon serviteur du roy Claudin, le quel Ysmarie, p	00010
en prenant congié. / Si luy dist le roy : " Belle	et	bonne damoiselle, pas ainsy / ne m'eschapperez, ca	00183
e ie luy avoye affermé / en verité que vous estiez	et	bonne et belle. Et quant il s'en est / informé par	00130
va ou aventure le menera, pour / acquerir honneur	et	bonne renommee, et que par luy / la foy de Dieu so	00138
grant terrien, que moult amoyt ; / son conseiller	et	chambellan estoit ; tout son secret savoit. / En l	00019
ffermé. C'est assavoir / que toute nue vous a veue	et	charnelment congneue, pour / quoy jamais ne me ver	00134
'a esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue, manyee	et	charnelment congnue. Aultre / preuve ne convient q	00157
urier, a vous me plaings d'ung vostre / conseiller	et	chevalier nommé Engerran, le quel, comme il vous /	00155
Ysmarie. Avec elle demouroit, / couchoit, mengoit,	et	comme de tous poins la gouvernoit. / Il dist : " D	00066
ier nommé Engerran, le quel, comme il vous / a dit	et	comme par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a / v	00156
savoir que de luy feroit, / comme faire le povoit	et	comment gouverner on le devroit. / Il manda les pr	00202
e mission, Enguerran / fut bien joyeux, disant : "	Et	comment veult faire, Jaques, / le mariage du roy e	00053
comme ie la demande / et veuil pour estre ma femme	et	compaigne ; si vueil / que demain partiez pour l'a	00047
ue personne veist fors ceulx qui l'amenistroient /	et	compaignoient. Aultre monde ne cuidoit, fors / que	00214
recommander, luy requerant qu'il la vueille garder	et	conseiller. / S'en ala confesser et recevoir le sa	00142
vouloit qu'il fut secret. Quant / ainsy fut adoubé	et	conseillé, elle vint au lit sa / cousine, qui dorm	00080

Left context	Keyword	Right context	Ref.
le creature ; / puis, elle en sa chambre s'en ala.	Et	damoiselle Robine / remena le chevalier, qui tresb	00096
print grant plaisir a regarder ces belles / dames	et	damoiselles, belles femmes et pucelles ; ce fut /	00224
grant honneur, comme son frere. / Du roy Alchanor	et	de Belyoboris son filz. / Alchanor fut roy de gran	00196
vez de tout mon bien exillé, / de mon service osté	et	de ce royaume banny, et mis en / peril de mort hon	00125
errant. Et fist merveilles. / De Loys de Girolles	et	de damoiselle Agathe de Poissy. /	00239
ux, joyaux, et de toutes aultres choses. / Du jour	et	de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre /	00220
ire Jaques de / Voisines, chevalier natif de Sens,	et	de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle, pour sa	00004
t comment veult faire, Jaques, / le mariage du roy	et	de sa suer sans mon moyen ? Il scet / que ie gouve	00054
de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre /	et	de tout ce que l'en voyt. Quant on luy declairoit	00221
et amenoit, comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux,	et	de toutes aultres choses. / Du jour et de la nuit,	00219
ie, ma / suer, est toute telle que vous la desirez	et	demandez. / Car je vous jure et afferme, sans prei	00032
nez en ceste garde robe, / et que vous voye devant	et	derriere ". Elle se leva et / y ala. La messire En	00091
. La messire Enguerran la vist toute nue, devant /	et	derriere, chief nu, visage, col, corps, bras, jamb	00093
mmes et pucelles ; ce fut / son plus grant plaisir	et	desir. Demanda que c'estoient ; / on luy dist a ce	00225
deux de ses parens / elle manda pour l'acompaigner	et	devers le roy aler / avecques elle. Treshonnesteme	00149
e roy l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla	et	dist : " Tresredoubté / Seigneur, Dieu vous doint	00152
ont les femmes. Car / elles travaillent, degastent	et	donnent a l'omme plus / de tentacion et occasion d	00231
s. Vous m'aviez dit / que c'estoit de son bon gré,	et	elle me dit aultrement, / si m'en dittes tost le v	00165
f. A tant il se / party pour aler querir ce frere,	et	en ot mainte paine, / car il avoit changié son nom	00180
au roy en print tres / grande pitié et se seigna,	et	en regardant messire Enguerran, / qui la estoit, l	00162
aicte bonté, l'avoit / tresbien moriginé, enseigné	et	en toute vertu endoctriné ; / a merveilles se entr	00012
t chasteté et qu'elle / eust bonté, l'enseignerent	et	endottrinerent tellement / que, quant elle fut aag	00007
ertu endoctriné ; / a merveilles se entre aymoient	et	ensemble souvent / estoient. Le roy Claudin, son m	00013
n frere luy ramenast. Le roy, a tres / grant paine	et	envis, sa requeste luy acorda. Car il vouloit / qu	00175
t pour l'amour / d'elles, il fut chevalier errant.	Et	fist merveilles. / De Loys de Girolles et de damoi	00238
pais, tant que messire / Enguerran a Rodes arriva	et	fort le demanda ; mais on / ne savoit qui estoit J	00189
is son filz. / Alchanor fut roy de grande noblesse	et	hardiesse ; / avoit une dame espousee nommee Peron	00197
esredoubté / Seigneur, Dieu vous doint joye, grace	et	honneur ; pource / qu'estes droitturier, a vous me	00153
é, qu'elle est tresparfaittement belle de / corps,	et	je tiengs que si est elle d'ame. Elle est vertueus	00035
r / force et malgré moy, si vous en requier raison	et	justice ". / Quant elle ot ainsy parlé, au roy en	00160
gnoistre a luy. Messire Enguerran luy cria / mercy	et	l'amena devers le roy, qui le fist ung tres / gran	00194
visage, col, corps, bras, jambes, / mains et piez,	et	le demourant que pas ne vueil nommer ; / oncques m	00094
vers le roy, qui le fist ung tres / grant seigneur	et	le mist en grant honneur, comme son frere. / Du ro	00195
ais ne fineroit, tant que son frere / trouvé aroit	et	le ramenroit sain et sauf. A tant il se / party po	00179
valier ; le quel humblement / mercya la damoiselle	et	le roy de la grace que faitte on / luy avoit, prom	00177
oisines m'a sa suer Ysmarie grandement / blasonnee	et	loee ; se telle est, elle est comme ie la demande	00046
l. Et pour y veoir, y convenoit / tousiours clarté	et	lumiere de feu. La dedens, / grandement on le gouv	00211
vous enioings que bien en fassiez (le d) devoir	et	m'en / rapportez le voir. Vous savez qu'en vous me	00050
faittes tenir menteur de mon souverain seigneur /	et	maistre, le roy Claudin, pource que ie luy avoye a	00129
u'il vous informe. Je dis que s'a esté par / force	et	malgré moy, si vous en requier raison et justice "	00160
Laquelle, pour sa tresparfaite beauté, / ses pere	et	mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle / e	00006
llé, / de mon service osté et de ce royaume banny,	et	mis en / peril de mort honteusement par vostre mau	00125
Il scet / que ie gouverne le roy et qu'il ne puet	et	ne fait riens / sans moy. S'il m'en eust parlé, il	00055
e de feu. La dedens, / grandement on le gouvernoit	et	nourrissoit, sans / en yssir, ne que personne veis	00212
degastent et donnent a l'omme plus / de tentacion	et	occasion de mal a homme que le dyable, / ne quelqu	00232
r du roy Claudin, / le quel Ysmarie, par sa grande	et	parfaicte bonté, l'avoit / tresbien moriginé, ense	00011
hief nu, visage, col, corps, bras, jambes, / mains	et	piez, et le demourant que pas ne vueil nommer ; /	00094
rt honteusement par vostre mauvais gouvernement, /	et	pour bien faire selon mon entendement. Car / vous	00127
". Pour / quoy il voulut demourer avecques elles.	Et	pour l'amour / d'elles, il fut chevalier errant. E	00237
rne ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel.	Et	pour y veoir, y convenoit / tousiours clarté et lu	00210
nquist aprés la cause, et que c'est / des deables,	et	pourquoy ainsy ilz appelloient ces femmes ; / luy	00228
e luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé /	et	prié, je luy nuiray car le roy en destourberay. Or	00058
r ces belles / dames et damoiselles, belles femmes	et	pucelles ; ce fut / son plus grant plaisir et desi	00224

Sire, je vous certifie que j'ay / tout veu, tenu,	et	puis qu'il convient que tout vous / die, j'ay dorm	00103
il en eust mieulx ouvré, / car je luy eusse aidié.	Et	puis qu'il ne m'en a parlé / et prié, je luy nuira	00057
/ ses pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté	et	qu'elle / eust bonté, l'enseignerent et endottrine	00006
ay ". Quant id vist / qu'on le vouloit emprisonner	et	qu'il avoit mauvaise / cause, au roy et a elle mer	00168
sans mon moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy	et	qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'	00055
faisoit maintes demandes de tout ce qu'il / voyoit	et	qu'on luy apportoit et amenoit, comme de chevaulx,	00218
rmé / en verité que vous estiez et bonne et belle.	Et	quant il s'en est / informé par ung chevalier qu'i	00130
son droit courroux estoit pource que perdu l'avoit	et	que / d'elle menty on avoit, en la blasmant ; mais	00146
que / c'estoient dyables. Enquist aprés la cause,	et	que c'est / des deables, et pourquoy ainsy ilz app	00227
ourroit faire sur / ce que son frere luy avoit dit	et	que faire en pourroit ; / son droit courroux estoi	00145
menera, pour / acquerir honneur et bonne renommee,	et	que par luy / la foy de Dieu soit essaussee. Adonc	00138
amour de Jhesucrist, son meffait luy pardonnast, /	et	que tant fist que son frere luy ramenast. Le roy,	00174
ien congnoissans. Il lez requist qu'estudiassent /	et	que tresbien advisassent qu'il avendroit de Beliob	00205
e saillez en place et venez en ceste garde robe, /	et	que vous voye devant et derriere ". Elle se leva e	00091
la plus maudite creature qui soit sont / deables,	et	qui pis font ; aussy le font les femmes. Car / ell	00230
vueille garder et conseiller. / S'en ala confesser	et	recevoir le saint sacrement / de l'autel. Puis pri	00143
e ne convient que luy, pourquoy a vous me plaing /	et	reclam de ce qu'il vous informe. Je dis que s'a es	00159
epart ; son nom mue et se fait appeller / Lyenard,	et	s'en va ou aventure le menera, pour / acquerir hon	00137
roy Claudin, son maistre, estoit ung / bon et bel	et	sage roy, qui a soy marier resongnoit pour / doubt	00015
erner on le devroit. / Il manda les pronostiqueurs	et	sages philosophes, en / astrologie bien congnoissa	00203
que son frere / trouvé aroit et le ramenroit sain	et	sauf. A tant il se / party pour aler querir ce fre	00179
/ Dieu ayme sur toute rien, le sert de son povoir	et	savoir, / moult bien si fait elle la vierge Marie.	00037
ala, qui luy / demanda comment il avoit exploitté	et	se bien estoit / informé. Qui luy dist : " Sire, j	00101
é / serez ". A tant d'elle se depart ; son nom mue	et	se fait appeller / Lyenard, et s'en va ou aventure	00136
s elle couchié, par quoy / sçay que rien ne valez.	Et	se par ung peu ne fut, je vous / feisse escartelle	00116
t ainsy parlé, au roy en print tres / grande pitié	et	se seigna, et en regardant messire Enguerran, / qu	00162
ie. Elle ayme tout / homme et toute femme en Dieu,	et	selon Dieu nature et / raison. Se tout son bien vo	00039
hambre Ysmarie, / elle le fist coucher entre robes	et	si bien couvrir qu'il / n'y paroit que lez yeulx ;	00077
. Il respondy : " Enguerran, j'en ay bon / vouloir	et	si vous prometz que ie n'ay tasche a couvoitise, /	00023
m'a rapporté d'elle la verité. / Car il a tout veu	et	tenu, et avecques elle couchié, par quoy / sçay qu	00115
e / yray a vous et vous ameneray en nostre hostel,	et	toute / nue la vous monstreray ". Ainsy qu'elle de	00074
fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout / homme	et	toute femme en Dieu, et selon Dieu nature et / rai	00039
tre ". Jaques de ces paroles moult / fut espoventé	et	troublé ; ne sceut que respondre. Car le / roy est	00121
re m'avoit ditte verité : / bien le ay experimenté	et	trouvé. Je vous requier que ma / femme soiez ". El	00185
? " - " Je vueil que toute / nue saillez en place	et	venez en ceste garde robe, / et que vous voye deva	00090
oee ; se telle est, elle est comme ie la demande /	et	veuil pour estre ma femme et compaigne ; si vueil	00047
e matin, soiez a celle eglise la. Je / yray a vous	et	vous ameneray en nostre hostel, et toute / nue la	00074
; si vueil / que demain partiez pour l'aler veoir	et	vous informer / s'il m'a ditte verité. Car s'elle	00048
oyal maiesté, aultrement / seroit grande mesprison	et	y cherroit grande / punicion, par especial en cas	00029
elle. Car, quant mil pieces d'or / luy donnay, je	eus	d'elle tout ce que ie luy demanday. / De sa beauté	00105
eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je luy	eusse	aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé / et prié,	00057
/ le roy Claudin, qui oyoit messe. Quant le roy l'	eust	/ oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla et dist : "	00151
t mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle /	eust	bonté, l'enseignerent et endottrinerent tellement	00007
fait riens / sans moy. S'il m'en eust parlé, il en	eust	mieulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et puis qu	00056
il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'en	eust	parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je luy eusse	00056
Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez de tout mon bien	exillé	, / de mon service osté et de ce royaume banny, et	00124
r vostre frere m'avoit ditte verité : / bien le ay	experimenté	et trouvé. Je vous requier que ma / femme soiez ".	00185
ers le roy ala, qui luy / demanda comment il avoit	exploitté	et se bien estoit / informé. Qui luy dist : " Sire	00101
de m'y esveiller ; / or ça, que voulez vous que ie	face	? " - " Je vueil que toute / nue saillez en place	00089
" Ma cousine, esveillez / vous. Il convient que me	faciez	savoir au vray / ou est vostre signe, en la senest	00082
ran / fut bien joyeux, disant : " Et comment veult	faire	, Jaques, / le mariage du roy et de sa suer sans m	00053
omme dessus est specifié ; pourquoy le roy le volt	faire	/ mourir. Lors, la bonne et belle damoiselle devan	00170
faire sur / ce que son frere luy avoit dit et que	faire	en pourroit ; / son droit courroux estoit pource q	00145

ist ; si demoura tant comme / bon luy sembla, pour	faire	entendant au roy selon / ce qu'il aviseroit. Puis,	00099
t si bel, voulut savoir que de luy feroit, / comme	faire	le povoit et comment gouverner on le devroit. / Il	00202
nt par vostre mauvais gouvernement, / et pour bien	faire	selon mon entendement. Car / vous me faittes tenir	00127
/ de l'autel. Puis print a penser qu'elle pourroit	faire	sur / ce que son frere luy avoit dit et que faire	00144
t mis dehors du lieu ou il avoit esté / nourry. Si	faisoit	maintes demandes de tout ce qu'il / voyoit et qu'o	00217
ue la vous monstreray ". Ainsy qu'elle devisa, fut	fait	. / Quant il fut en une garde robe prez de la cham	00075
il s'en resioy ; dit : " Jaques, telle damoiselle	fait	/ bien a amer et a loer ". Le soyr, a son coucher	00042
rez ". A tant d'elle se depart ; son nom mue et se	fait	appeller / Lyenard, et s'en va ou aventure le mene	00136
, le sert de son povoir et savoir, / moult bien si	fait	elle la vierge Marie. Elle ayme tout / homme et to	00038
et / que ie gouverne le roy et qu'il ne puet et ne	fait	riens / sans moy. S'il m'en eust parlé, il en eust	00055
ueste luy acorda. Car il vouloit / que justice fut	faitte	du chevalier ; le quel humblement / mercya la damo	00176
t / mercya la damoiselle et le roy de la grace que	faitte	on / luy avoit, promettant que jamais ne fineroit,	00177
ost le vray ou je vous jure ma foy que, / se ne le	faittes	par raison, y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on	00167
ur bien faire selon mon entendement. Car / vous me	faittes	tenir menteur de mon souverain seigneur / et maist	00128
st : " Or sus, tost respondez, / car vous estes en	faiz	contraires. Vous m'aviez dit / que c'estoit de son	00164
elle sera ma femme. / Si vous enioings que bien en	fassiez	(le d) devoir et m'en / rapportez le voir. Vous	00050
e vous jure et afferme, sans preiudice d'aultruy /	faveur	ne affinité, qu'elle est tresparfaittement belle d	00034
rien ne valez. Et se par ung peu ne fut, je vous /	feisse	escarteller ou a chevaulx detraire. Tost de mon ro	00117
a ditte verité. Car s'elle est telle, elle sera ma	femme	. / Si vous enioings que bien en fassiez (le d)	00049
e la vierge Marie. Elle ayme tout / homme et toute	femme	en Dieu, et selon Dieu nature et / raison. Se tout	00039
e est comme ie la demande / et veuil pour estre ma	femme	et compaigne ; si vueil / que demain partiez pour	00047
mme damoiselle / Gillette la Perdrielle, Lienarde,	femme	Jaquet Mercade, et / aultres ". Quant le roy ce en	00107
qui a soy marier resongnoit pour / doubte d'avoir	femme	mal condicionnee, complexionnee / ou moriginee. Il	00016
ay experimenté et trouvé. Je vous requier que ma /	femme	soiez ". Elle treshumblement s'i acorda et a luy s	00186
ont / deables, et qui pis font ; aussy le font les	femmes	. Car / elles travaillent, degastent et donnent a	00230
des deables, et pourquoy ainsy ilz appelloient ces	femmes	; / luy fut dit que la plus maudite creature qui s	00228
C'est belle chose que de deables que vous appellez	femmes	; / ne je n'ay point veu chose qui tant me plaise,	00234
regarder ces belles / dames et damoiselles, belles	femmes	et pucelles ; ce fut / son plus grant plaisir et d	00224
gouvernement, luy / ou aultre y bouter, maiz il se	fera	aultrement ". Quant / il fut ou Ysmarie demouroit,	00061
se l'en vous y treuve ce moys passé, punir vous /	feray	comme ung traistre ". Jaques de ces paroles moult	00120
" - " Non ", dist il. - " Veez cy doncques que	ferez	: / demain, a sept heures de matin, soiez a celle	00072
roy, quant le vit si bel, voulut savoir que de luy	feroit	, / comme faire le povoit et comment gouverner on	00201
eoir, y convenoit / tousiours clarté et lumiere de	feu	. La dedens, / grandement on le gouvernoit et nour	00211
m'en / rapportez le voir. Vous savez qu'en vous me	fie	plus qu'en / personne qui soit en vie ". De ceste	00051
la pourveut grandement. / Ismarie de Voisines fut	fille	de messire Jaques de / Voisines, chevalier natif d	00003
son frere. / Du roy Alchanor et de Belyoboris son	filz	. / Alchanor fut roy de grande noblesse et hardies	00196
ir. Demanda que c'estoient ; / on luy dist a celle	fin	que son cuer trop n'y mist, que / c'estoient dyabl	00226
ue faitte on / luy avoit, promettant que jamais ne	fineroit	, tant que son frere / trouvé aroit et le ramenroi	00178
ta, la requerant / qu'elle le tint secret. Elle le	fist	; si demoura tant comme / bon luy sembla, pour fai	00098
it.. Il luy en dist tout le vray, pourquoy / il se	fist	congnoistre a luy. Messire Enguerran luy cria / me	00193
e garde robe prez de la chambre Ysmarie, / elle le	fist	coucher entre robes et si bien couvrir qu'il / n'y	00077
sines. Mais il congneut / bien messire Enguerran ;	fist	enquerir ou il aloit ne qu'il / demandoit ou quero	00191
, vaillant chevalier seroit, pour / quoy le roy le	fist	loger en une caverne ou on ne / voyoit soleil, ne	00209
our l'amour / d'elles, il fut chevalier errant. Et	fist	merveilles. / De Loys de Girolles et de damoiselle	00238
sucrist, son meffait luy pardonnast, / et que tant	fist	que son frere luy ramenast. Le roy, a tres / grant	00174
tant ou plus de bien que n'avoit dit / son frere ;	fist	tant qu'il parla a la damoiselle Robine, cousine /	00064
luy cria / mercy et l'amena devers le roy, qui le	fist	ung tres / grant seigneur et le mist en grant honn	00194
Voisines / ce entendy, avant se tray ; a genoux se	flechy	; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien	00026
udite creature qui soit sont / deables, et qui pis	font	; aussy le font les femmes. Car / elles travaillen	00230
ui soit sont / deables, et qui pis font ; aussy le	font	les femmes. Car / elles travaillent, degastent et	00230
e ce qu'il vous informe. Je dis que s'a esté par /	force	et malgré moy, si vous en requier raison et justic	00160
oient / et compaignoient. Aultre monde ne cuidoit,	fors	/ que celuy ou il estoit. Bien savoit parler. Quan	00214
ourrissoit, sans / en yssir, ne que personne veist	fors	ceulx qui l'amenistroient / et compaignoient. Ault	00213

dit ne s'en puet / assez esmerveiller, puis print	fort	a penser et a Dieu se / recommander, luy requerant	00141
is, tant que messire / Engerran a Rodes arriva et	fort	le demanda ; mais on / ne savoit qui estoit Jaques	00189
rir honneur et bonne renommee, et que par luy / la	foy	de Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie demeure / mo	00139
oyaume / vous departez, ou je vous prometz, par la	foy	que je doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve ce	00118
, / si m'en dittes tost le vray ou je vous jure ma	foy	que, / se ne le faittes par raison, y pourvoyeray	00166
et sauf. A tant il se / party pour aler querir ce	frere	, et en ot mainte paine, / car il avoit changié so	00180
nt seigneur et le mist en grant honneur, comme son	frere	. / Du roy Alchanor et de Belyoboris son filz. / A	00195
t, promettant que jamais ne fineroit, tant que son	frere	/ trouvé aroit et le ramenroit sain et sauf. A tan	00178
dist autant ou plus de bien que n'avoit dit / son	frere	; fist tant qu'il parla a la damoiselle Robine, co	00064
nc Ysmarie demeure / moult pensive ; de ce que son	frere	luy a dit ne s'en puet / assez esmerveiller, puis	00140
t a penser qu'elle pourroit faire sur / ce que son	frere	luy avoit dit et que faire en pourroit ; / son dro	00145
meffait luy pardonnast, / et que tant fist que son	frere	luy ramenast. Le roy, a tres / grant paine et envi	00174
n, le quel, comme il vous / a dit et comme par mon	frere	m'a esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue, manye	00156
moiselle, pas ainsy / ne m'eschapperez, car vostre	frere	m'avoit ditte verité : / bien le ay experimenté et	00184
elle / ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit ung	frere	nommé / Jaques de Voisines, bel et bon serviteur d	00009
uoy / sçay que rien ne valez. Et se par ung peu ne	fut	, je vous / feisse escarteller ou a chevaulx detra	00116
mes et damoiselles, belles femmes et pucelles ; ce	fut	/ son plus grant plaisir et desir. Demanda que c'e	00224
rent et endottrinerent tellement / que, quant elle	fut	aagiee de quinze ans, nulle plus belle / ne meille	00008
puis qu'il vouloit qu'il fut secret. Quant / ainsy	fut	adoubé et conseillé, elle vint au lit sa / cousine	00080
e qui soit en vie ". De ceste mission, Engerran /	fut	bien joyeux, disant : " Et comment veult faire, Ja	00053
lignage ne seigneurie ; il me suffiroit qu'elle /	fut	bonne et belle et bien nee ". Quant Jaques de Vois	00025
urer avecques elles. Et pour l'amour / d'elles, il	fut	chevalier errant. Et fist merveilles. / De Loys de	00238
courroux / rougy contre Jaques de Voisines ; quant	fut	devant / luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes ne	00109
pourquoy ainsy ilz appelloient ces femmes ; / luy	fut	dit que la plus maudite creature qui soit sont / d	00229
eray ". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. / Quant il	fut	en une garde robe prez de la chambre Ysmarie, / el	00076
omme ung traistre ". Jaques de ces paroles moult /	fut	espoventé et troublé ; ne sceut que respondre. Car	00121
/ nue la vous monstreray ". Ainsy qu'elle devisa,	fut	fait. / Quant il fut en une garde robe prez de la	00075
requeste luy acorda. Car il vouloit / que justice	fut	faitte du chevalier ; le quel humblement / mercya	00176
Dieu la pourveut grandement. / Ismarie de Voisines	fut	fille de messire Jaques de / Voisines, chevalier n	00003
estoit. Bien savoit parler. Quant il / ot xix ans,	fut	mis dehors du lieu ou il avoit esté / nourry. Si f	00216
y bouter, maiz il se fera aultrement ". Quant / il	fut	ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle que c'estoit	00062
les l'ayma, car bonne et belle / la trouva. Jaques	fut	quis en maint pais, tant que messire / Engerran a	00188
roy Alchanor et de Belyoboris son filz. / Alchanor	fut	roy de grande noblesse et hardiesse ; / avoit une	00197
e parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit qu'il	fut	secret. Quant / ainsy fut adoubé et conseillé, ell	00079
toit ; tout son secret savoit. / En luy du tout se	fyoit	; preudomme le cuidoyt, maiz / non estoit comme or	00020
e signe, en la senestre ou dextre jambe. / J'en ay	gaigé	ung chappon que mengerons au disner, / contre mada	00084
sparfaite beauté, / ses pere et mere, a ce qu'elle	gardast	chasteté et qu'elle / eust bonté, l'enseignerent e	00006
sy qu'elle devisa, fut fait. / Quant il fut en une	garde	robe prez de la chambre Ysmarie, / elle le fist co	00076
que toute / nue saillez en place et venez en ceste	garde	robe, / et que vous voye devant et derriere ". Ell	00090
u se / recommander, luy requerant qu'il la vueille	garder	et conseiller. / S'en ala confesser et recevoir le	00142
Jaques de Voisines / ce entendy, avant se tray ; a	genoux	se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy	00026
auté, j'en sçay de plus belles, comme damoiselle /	Gillette	la Perdrielle, Lienarde, femme Jaquet Mercade, et	00107
chevalier errant. Et fist merveilles. / De Loys de	Girolles	et de damoiselle Agathe de Poissy. /	00239
oy et de sa suer sans mon moyen ? Il scet / que ie	gouverne	le roy et qu'il ne puet et ne fait riens / sans mo	00055
en / peril de mort honteusement par vostre mauvais	gouvernement	, / et pour bien faire selon mon entendement. Car	00126
par le moyen / de ce mariage me supplanter de mon	gouvernement	, luy / ou aultre y bouter, maiz il se fera aultre	00060
de luy feroit, / comme faire le povoit et comment	gouverner	on le devroit. / Il manda les pronostiqueurs et sa	00202
it, / couchoit, mengoit, et comme de tous poins la	gouvernoit	. / Il dist : " Damoiselle, veez cy que je vous do	00066
é et lumiere de feu. La dedens, / grandement on le	gouvernoit	et nourrissoit, sans / en yssir, ne que personne v	00212
: " Tresredoubté / Seigneur, Dieu vous doint joye,	grace	et honneur ; pource / qu'estes droitturier, a vous	00153
humblement / mercya la damoiselle et le roy de la	grace	que faitte on / luy avoit, promettant que jamais n	00177
aultrement / seroit grande mesprison et y cherroit	grande	/ punicion, par especial en cas de mariage, consid	00029
, se au monde estoit en commun, / tost mourroit ou	grande	essoine luy avendroit. Mais, / se xviij. ans passe	00207

erviteur du roy Claudin, / le quel Ysmarie, par sa	grande	et parfaicte bonté, l'avoit / tresbien moriginé, e	00011
rtient a vostre royal maiesté, aultrement / seroit	grande	mesprison et y cherroit grande / punicion, par esp	00029
r et de Belyoboris son filz. / Alchanor fut roy de	grande	noblesse et hardiesse ; / avoit une dame espousee	00197
Quant elle ot ainsy parlé, au roy en print tres /	grande	pitié et se seigna, et en regardant messire Enguer	00162
Voisines ; / comment par sa bonté Dieu la pourveut	grandement	. / Ismarie de Voisines fut fille de messire Jaque	00002
y comment / Jaques de Voisines m'a sa suer Ysmarie	grandement	/ blasonnee et loee ; se telle est, elle est comme	00045
/ tousiours clarté et lumiere de feu. La dedens, /	grandement	on le gouvernoit et nourrissoit, sans / en yssir,	00212
ui le fist ung tres / grant seigneur et le mist en	grant	honneur, comme son frere. / Du roy Alchanor et de	00195
si vous prometz que ie n'ay tasche a couvoitise, /	grant	lignage ne seigneurie ; il me suffiroit qu'elle /	00024
fist que son frere luy ramenast. Le roy, a tres /	grant	paine et envis, sa requeste luy acorda. Car il vou	00175
t. On le mena devers la royne, / sa mere. La print	grant	plaisir a regarder ces belles / dames et damoisell	00223
les, belles femmes et pucelles ; ce fut / son plus	grant	plaisir et desir. Demanda que c'estoient ; / on lu	00225
y et l'amena devers le roy, qui le fist ung tres /	grant	seigneur et le mist en grant honneur, comme son fr	00195
g serviteur nommé Engerran / de Coucy, chevalier,	grant	terrien, que moult amoyt ; / son conseiller et cha	00018
raires. Vous m'aviez dit / que c'estoit de son bon	gré	, et elle me dit aultrement, / si m'en dittes tost	00165
ecommanda. Vint devers sa suer ; luy dist : / " Ha	ha	! tresmauvaise, vous m'avez de tout mon bien exill	00124
e recommanda. Vint devers sa suer ; luy dist : / "	Ha	ha ! tresmauvaise, vous m'avez de tout mon bien ex	00124
son filz. / Alchanor fut roy de grande noblesse et	hardiesse	; / avoit une dame espousee nommee Peronine ; moul	00197
– " Veez cy doncques que ferez : / demain, a sept	heures	de matin, soiez a celle eglise la. Je / yray a vou	00073
ien si fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout /	homme	et toute femme en Dieu, et selon Dieu nature et /	00039
a l'omme plus / de tentacion et occasion de mal a	homme	que le dyable, / ne quelque aultre chose. Pourquoy	00232
fist ung tres / grant seigneur et le mist en grant	honneur	, comme son frere. / Du roy Alchanor et de Belyobo	00195
edoubté / Seigneur, Dieu vous doint joye, grace et	honneur	; pource / qu'estes droitturier, a vous me plaings	00153
et s'en va ou aventure le menera, pour / acquerir	honneur	et bonne renommee, et que par luy / la foy de Dieu	00138
et de ce royaume banny, et mis en / peril de mort	honteusement	par vostre mauvais gouvernement, / et pour bien fa	00126
se la. Je / yray a vous et vous ameneray en nostre	hostel	, et toute / nue la vous monstreray ". Ainsy qu'el	00074
it / que justice fut faitte du chevalier ; le quel	humblement	/ mercya la damoiselle et le roy de la grace que f	00176
belle damoiselle devant / le roy s'agenoulla ; par	humilité	son pié baisa. Luy requist / que, pour l'amour de	00172
; / ores sus, levez vous, si le verray ". – "	Hé	! ma cousine, / dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez v	00086
ier que ma / femme soiez ". Elle treshumblement s'	i	acorda et a luy se donna. / I l'espousa et a merve	00186
plaise, / ne que aye tant chiere, car ma nature s'	i	adonne ". Pour / quoy il voulut demourer avecques	00236
lle treshumblement s'i acorda et a luy se donna. /	I	l'espousa et a merveilles l'ayma, car bonne et bel	00187
me de m'y esveiller ; / or ça, que voulez vous que	ie	face ? " – " Je vueil que toute / nue saillez en p	00089
u roy et de sa suer sans mon moyen ? Il scet / que	ie	gouverne le roy et qu'il ne puet et ne fait riens	00055
/ blasonnee et loee ; se telle est, elle est comme	ie	la demande / et veuil pour estre ma femme et compa	00046
seigneur / et maistre, le roy Claudin, pource que	ie	luy avoye affermé / en verité que vous estiez et b	00129
ieces d'or / luy donnay, je eus d'elle tout ce que	ie	luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay de plus be	00105
rran, j'en ay bon / vouloir et si vous prometz que	ie	n'ay tasche a couvoitise, / grant lignage ne seign	00023
bien vouloye raconter qu'elle a, a mon / cuidier,	ie	pourroye ennuyer ". Quant le roy ce entendy, / il	00041
qu'elle le / sachie ou non ? " – " Non ", dist	il	. – " Veez cy doncques que ferez : / demain, a sep	00072
ssire Engerran ; fist enquerir ou il aloit ne qu'	il	/ demandoit ou queroit.. Il luy en dist tout le vr	00191
le fist coucher entre robes et si bien couvrir qu'	il	/ n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il ne p	00077
que celuy ou il estoit. Bien savoit parler. Quant	il	/ ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou il avoit e	00215
nourry. Si faisoit maintes demandes de tout ce qu'	il	/ voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit, comme	00217
gnoissez, qui m'a rapporté d'elle la verité. / Car	il	a tout veu et tenu, et avecques elle couchié, par	00115
ngneut / bien messire Engerran ; fist enquerir ou	il	aloit ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy en	00191
et bien sçay que l'en vous doyt / dire verité. Car	il	appartient a vostre royal maiesté, aultrement / se	00028
qu'estudiassent / et que tresbien advisassent qu'	il	avendroit de Belioboris. / Qui luy dirent que, se	00205
sembla, pour faire entendant au roy selon / ce qu'	il	aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui luy / dema	00100
aler querir ce frere, et en ot mainte paine, / car	il	avoit changié son nom, comme dit est. Aprés / elle	00181
. Quant il / ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou	il	avoit esté / nourry. Si faisoit maintes demandes d	00216
Puis, devers le roy ala, qui luy / demanda comment	il	avoit exploitté et se bien estoit / informé. Qui l	00101
uant il vist / qu'on le vouloit emprisonner et qu'	il	avoit mauvaise / cause, au roy et a elle mercy cri	00168

me mal condicionnee, complexionnee / ou moriginee.	Il	avoit ung serviteur nommé Engueran / de Coucy, ch	00017
on / ne savoit qui estoit Jaques de Voisines. Mais	il	congneut / bien messire Enguerran ; fist enquerir	00190
rmoit ; luy dist : " Ma cousine, esveillez / vous.	Il	convient que me faciez savoir au vray / ou est vos	00082
us certifie que j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'	il	convient que tout vous / die, j'ay dormy avec elle	00103
, mengoit, et comme de tous poins la gouvernoit. /	Il	dist : " Damoiselle, veez cy que je vous donne ".	00067
cuidoyt, maiz / non estoit comme orrez. Ung jour,	il	dist au roy pour / quoy il ne se marioit. Il respo	00021
y avoit envoyé, pour en / savoir la verité comment	il	en aloit, il luy a rapporté tout / le contraire de	00132
et ne fait riens / sans moy. S'il m'en eust parlé,	il	en eust mieulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et	00056
ient. Aultre monde ne cuidoit, fors / que celuy ou	il	estoit. Bien savoit parler. Quant il / ot xix ans,	00215
emourer avecques elles. Et pour l'amour / d'elles,	il	fut chevalier errant. Et fist merveilles. / De Loy	00238
streray ". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. / Quant	il	fut en une garde robe prez de la chambre Ysmarie,	00076
re y bouter, maiz il se fera aultrement ". Quant /	il	fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle que c'est	00062
ne parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit qu'	il	fut secret. Quant / ainsy fut adoubé et conseillé,	00079
nser et a Dieu se / recommander, luy requerant qu'	il	la vueille garder et conseiller. / S'en ala confes	00142
es philosophes, en / astrologie bien congnoissans.	Il	lez requist qu'estudiassent / et que tresbien advi	00204
é, pour en / savoir la verité comment il en aloit,	il	luy a rapporté tout / le contraire de ce que luy a	00132
quant il s'en est / informé par ung chevalier qu'	il	luy avoit envoyé, pour en / savoir la verité comme	00131
erir ou il aloit ne qu'il / demandoit ou queroit..	Il	luy en dist tout le vray, pourquoy / il se fist co	00192
a dit et comme par mon frere m'a esté relaté, qu'	il	m'a / veue toute nue, manyee et charnelment congnu	00156
in partiez pour l'aler veoir et vous informer / s'	il	m'a ditte verité. Car s'elle est telle, elle sera	00049
y et qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'	il	m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je	00056
re le povoit et comment gouverner on le devroit. /	Il	manda les pronostiqueurs et sages philosophes, en	00203
sche a couvoitise, / grant lignage ne seigneurie ;	il	me suffiroit qu'elle / fut bonne et belle et bien	00024
y en destourberay. Ores / dea, bien voy que c'est.	Il	me vouldroit bien par le moyen / de ce mariage me	00059
ieulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et puis qu'	il	ne m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car le ro	00057
qu'il / n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'	il	ne parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit qu'i	00078
on moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy et qu'	il	ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'en eus	00055
comme orrez. Ung jour, il dist au roy pour / quoy	il	ne se marioit. Il respondy : " Enguerran, j'en ay	00022
e bien que n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'	il	parla a la damoiselle Robine, cousine / moult priv	00064
jour, il dist au roy pour / quoy il ne se marioit.	Il	respondy : " Enguerran, j'en ay bon / vouloir et s	00022
verité que vous estiez et bonne et belle. Et quant	il	s'en est / informé par ung chevalier qu'il luy avo	00130
ie pourroye ennuyer ". Quant le roy ce entendy, /	il	s'en resioy ; dit : " Jaques, telle damoiselle fai	00042
/ le mariage du roy et de sa suer sans mon moyen ?	Il	scet / que ie gouverne le roy et qu'il ne puet et	00054
trouvé aroit et le ramenroit sain et sauf. A tant	il	se / party pour aler querir ce frere, et en ot mai	00179
e mon gouvernement, luy / ou aultre y bouter, maiz	il	se fera aultrement ". Quant / il fut ou Ysmarie de	00061
queroit.. Il luy en dist tout le vray, pourquoy /	il	se fist congnoistre a luy. Messire Enguerran luy c	00193
pondre. Car le / roy estoit tres yré. Incontinent,	il	se party ; a Dieu mercy / cria et a luy se recomma	00122
e ne le faittes par raison, y pourvoyeray ". Quant	il	vist / qu'on le vouloit emprisonner et qu'il avoit	00167
grant paine et envis, sa requeste luy acorda. Car	il	vouloit / que justice fut faitte du chevalier ; le	00175
y charga qu'il ne parlast, / ne crachast, puis qu'	il	vouloit qu'il fut secret. Quant / ainsy fut adoubé	00079
nt chiere, car ma nature s'i adonne ". Pour / quoy	il	voulut demourer avecques elles. Et pour l'amour /	00237
eiller et chevalier nommé Engerran, le quel, comme	il	vous / a dit et comme par mon frere m'a esté relat	00155
y, pourquoy a vous me plaing / et reclam de ce qu'	il	vous informe. Je dis que s'a esté par / force et m	00159
r. Car elle / n'est pas telle que m'aviez affermé.	Il	y a assez a / dire, especialment de bonté. Je y ay	00112
use, et que c'est / des deables, et pourquoy ainsy	ilz	appelloient ces femmes ; / luy fut dit que la plus	00228
sceut que respondre. Car le / roy estoit tres yré.	Incontinent	, il se party ; a Dieu mercy / cria et a luy se re	00122
quoy a vous me plaing / et reclam de ce qu'il vous	informe	. Je dis que s'a esté par / force et malgré moy, s	00159
eil / que demain partiez pour l'aler veoir et vous	informer	/ s'il m'a ditte verité. Car s'elle est telle, ell	00048
nda comment il avoit exploitté et se bien estoit /	informé	. Qui luy dist : " Sire, je vous certifie que j'ay	00102
s estiez et bonne et belle. Et quant il s'en est /	informé	par ung chevalier qu'il luy avoit envoyé, pour en	00131
omment par sa bonté Dieu la pourveut grandement. /	Ismarie	de Voisines fut fille de messire Jaques de / Voisi	00003
formé. Qui luy dist : " Sire, je vous certifie que	j'	ay / tout veu, tenu, et puis qu'il convient que to	00102
tenu, et puis qu'il convient que tout vous / die,	j'	ay dormy avec elle. Car, quant mil pieces d'or / l	00104

quoy il ne se marioit. Il respondy : " Enguerran,	j'	en ay bon / vouloir et si vous prometz que ie n'ay	00022
st vostre signe, en la senestre ou dextre jambe. /	J'	en ay gaigé ung chappon que mengerons au disner, /	00084
'elle tout ce que ie luy demanday. / De sa beauté,	j'	en sçay de plus belles, comme damoiselle / Gillett	00106
la grace que faitte on / luy avoit, promettant que	jamais	ne fineroit, tant que son frere / trouvé aroit et	00178
e vous a veue et charnelment congneue, pour / quoy	jamais	ne me verrez et a tousiours de moy eslongné / sere	00135
ay / ou est vostre signe, en la senestre ou dextre	jambe	. / J'en ay gaigé ung chappon que mengerons au dis	00083
/ et derriere, chief nu, visage, col, corps, bras,	jambes	, / mains et piez, et le demourant que pas ne vuei	00093
ut bien joyeux, disant : " Et comment veult faire,	Jaques	, / le mariage du roy et de sa suer sans mon moyen	00053
uant le roy ce entendy, / il s'en resioy ; dit : "	Jaques	, telle damoiselle fait / bien a amer et a loer ".	00042
de Voisines ; quant fut devant / luy, ly dist : "	Jaques	, vous n'estes ne bon ne loyal, / quant m'avez ain	00110
dement. / Ismarie de Voisines fut fille de messire	Jaques	de / Voisines, chevalier natif de Sens, et de Regn	00003
ys passé, punir vous / feray comme ung traistre ".	Jaques	de ces paroles moult / fut espoventé et troublé ;	00120
qu'elle / fut bonne et belle et bien nee ". Quant	Jaques	de Voisines / ce entendy, avant se tray ; a genoux	00025
uant le roy ce entendy, de courroux / rougy contre	Jaques	de Voisines ; quant fut devant / luy, ly dist : "	00109
guerran, son chambellan : " Vous avez oy comment /	Jaques	de Voisines m'a sa suer Ysmarie grandement / blaso	00045
leur n'estoit d'elle. Elle avoit ung frere nommé /	Jaques	de Voisines, bel et bon serviteur du roy Claudin,	00010
t fort le demanda ; mais on / ne savoit qui estoit	Jaques	de Voisines. Mais il congneut / bien messire Engue	00190
merveilles l'ayma, car bonne et belle / la trouva.	Jaques	fut quis en maint pais, tant que messire / Enguerr	00188
moiselle / Gillette la Perdrielle, Lienarde, femme	Jaquet	Mercade, et / aultres ". Quant le roy ce entendy,	00107
, a sept heures de matin, soiez a celle eglise la.	Je	/ yray a vous et vous ameneray en nostre hostel, e	00073
us me plaing / et reclam de ce qu'il vous informe.	Je	dis que s'a esté par / force et malgré moy, si vou	00159
vous departez, ou je vous prometz, par la foy que	je	doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys pa	00118
vec elle. Car, quant mil pieces d'or / luy donnay,	je	eus d'elle tout ce que ie luy demanday. / De sa be	00105
il m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car	je	luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé / e	00057
aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé / et prié,	je	luy nuiray car le roy en destourberay. Ores / dea,	00058
ose que de deables que vous appellez femmes ; / ne	je	n'ay point veu chose qui tant me plaise, / ne que	00235
qu'elle est tresparfaittement belle de / corps, et	je	tiengs que si est elle d'ame. Elle est vertueuse,	00035
sçay que rien ne valez. Et se par ung peu ne fut,	je	vous / feisse escarteller ou a chevaulx detraire.	00116
t se bien estoit / informé. Qui luy dist : " Sire,	je	vous certifie que j'ay / tout veu, tenu, et puis q	00102
gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle, veez cy que	je	vous donne ". C'estoyent / cinq cens pieces d'or.	00067
toute telle que vous la desirez et demandez. / Car	je	vous jure et afferme, sans preiudice d'aultruy / f	00033
e dit aultrement, / si m'en dittes tost le vray ou	je	vous jure ma foy que, / se ne le faittes par raiso	00166
detraire. Tost de mon royaume / vous departez, ou	je	vous prometz, par la foy que je doy / a Dieu, que	00118
ditte verité : / bien le ay experimenté et trouvé.	Je	vous requier que ma / femme soiez ". Elle treshumb	00185
; / or ça, que voulez vous que ie face ? " - "	Je	vueil que toute / nue saillez en place et venez en	00089
rmé. Il y a assez a / dire, especialment de bonté.	Je	y ay envoyé ung que / bien congnoissez, qui m'a ra	00113
son pié baisa. Luy requist / que, pour l'amour de	Jhesucrist	, son meffait luy pardonnast, / et que tant fist q	00173
mme le cuidoyt, maiz / non estoit comme orrez. Ung	jour	, il dist au roy pour / quoy il ne se marioit. Il	00021
oyseaux, joyaux, et de toutes aultres choses. / Du	jour	et de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre	00220
pportoit et amenoit, comme de chevaulx, / oyseaux,	joyaux	, et de toutes aultres choses. / Du jour et de la	00219
dist : " Tresredoubté / Seigneur, Dieu vous doint	joye	, grace et honneur ; pource / qu'estes droitturier	00153
t en vie ". De ceste mission, Enguerran / fut bien	joyeux	, disant : " Et comment veult faire, Jaques, / le	00053
lle que vous la desirez et demandez. / Car je vous	jure	et afferme, sans preiudice d'aultruy / faveur ne a	00033
ltrement, / si m'en dittes tost le vray ou je vous	jure	ma foy que, / se ne le faittes par raison, y pourv	00166
force et malgré moy, si vous en requier raison et	justice	". / Quant elle ot ainsy parlé, au roy en print tr	00160
me dit est. Aprés / elle mercia le roy de sa bonne	justice	, en prenant congié. / Si luy dist le roy : " Bell	00182
nvis, sa requeste luy acorda. Car il vouloit / que	justice	fut faitte du chevalier ; le quel humblement / mer	00176
paciemment ; deux de ses parens / elle manda pour	l'	acompaigner et devers le roy aler / avecques elle.	00149
et compaigne ; si vueil / que demain partiez pour	l'	aler veoir et vous informer / s'il m'a ditte verit	00048
istre a luy. Messire Enguerran luy cria / mercy et	l'	amena devers le roy, qui le fist ung tres / grant	00194
s / en yssir, ne que personne veist fors ceulx qui	l'	amenistroient / et compaignoient. Aultre monde ne	00213
avoit une dame espousee nommee Peronine ; moult /	l'	amoit pour le bien qui en elle estoit. Elle ot de	00199
/ quoy il voulut demourer avecques elles. Et pour	l'	amour / d'elles, il fut chevalier errant. Et fist	00237

ar humilité son pié baisa. Luy requist / que, pour   l'   amour de Jhesucrist, son meffait luy pardonnast, /   00173
ala confesser et recevoir le saint sacrement / de   l'   autel. Puis print a penser qu'elle pourroit faire   00144
le quel Ysmarie, par sa grande et parfaicte bonté,   l'   avoit / tresbien moriginé, enseigné et en toute ve   00011
oit ; / son droit courroux estoit pource que perdu   l'   avoit et que / d'elle menty on avoit, en la blasma   00146
a et a luy se donna. / I l'espousa et a merveilles   l'   ayma, car bonne et belle / la trouva. Jaques fut q   00187
es choses. / Du jour et de la nuit, des cieulx, de   l'   eaue, de la terre / et de tout ce que l'en voyt.   00220
toit. Elle ot de luy ung / enfant, le plus bel que   l'   en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant le   00200
: " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que   l'   en vous doyt / dire verité. Car il appartient a vo   00027
us prometz, par la foy que je doy / a Dieu, que se   l'   en vous y treuve ce moys passé, punir vous / feray   00119
cieulx, de l'eaue, de la terre / et de tout ce que   l'   en voyt. Quant on luy declairoit / legierement, s'   00221
qu'elle gardast chasteté et qu'elle / eust bonté,   l'   enseignerent et endottrinerent tellement / que, qu   00007
e treshumblement s'i acorda et a luy se donna. / I   l'   espousa et a merveilles l'ayma, car bonne et belle   00187
rs / le roy Claudin, qui oyoit messe. Quant le roy   l'   eust / oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla et dist   00151
s. Car / elles traveillent, degastent et donnent a   l'   omme plus / de tentacion et occasion de mal a homm   00231
main, a sept heures de matin, soiez a celle eglise   la   . Je / yray a vous et vous ameneray en nostre host   00073
e perdu l'avoit et que / d'elle menty on avoit, en   la   blasmant ; mais tout, ce / nonobstant, elle portoi   00147
ié ; pourquoy le roy le volt faire / mourir. Lors,   la   bonne et belle damoiselle devant / le roy s'agenou   00171
n'y mist, que / c'estoient dyables. Enquist aprés   la   cause, et que c'est / des deables, et pourquoy ain   00227
fut fait. / Quant il fut en une garde robe prez de   la   chambre Ysmarie, / elle le fist coucher entre robe   00076
sines, chevalier natif de Sens, et de Regnaul / de   la   Chanteprime. Laquelle, pour sa tresparfaite beauté   00005
oiselle Robine / remena le chevalier, qui tresbien   la   contenta, la requerant / qu'elle le tint secret. E   00097
faitte du chevalier ; le quel humblement / mercya   la   damoiselle et le roy de la grace que faitte on / l   00177
n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'il parla a   la   damoiselle Robine, cousine / moult privee et amee   00064
y convenoit / tousiours clarté et lumiere de feu.   La   dedens, / grandement on le gouvernoit et nourrisso   00211
lasonnee et loee ; se telle est, elle est comme ie   la   demande / et veuil pour estre ma femme et compaign   00046
r que Ysmarie, ma / suer, est toute telle que vous   la   desirez et demandez. / Car je vous jure et afferme   00032
e seigna, et en regardant messire Enguerran, / qui   la   estoit, luy dist : " Or sus, tost respondez, / car   00163
querir honneur et bonne renommee, et que par luy /   la   foy de Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie demeure   00139
n royaume / vous departez, ou je vous prometz, par   la   foy que je doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve   00118
uroit, / couchoit, mengoit, et comme de tous poins   la   gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle, veez cy que   00066
uel humblement / mercya la damoiselle et le roy de   la   grace que faitte on / luy avoit, promettant que ja   00177
oye devant et derriere ". Elle se leva et / y ala.   La   messire Enguerran la vist toute nue, devant / et d   00092
yaux, et de toutes aultres choses. / Du jour et de   la   nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre / et de   00220
n sçay de plus belles, comme damoiselle / Gillette   la   Perdrielle, Lienarde, femme Jaquet Mercade, et / a   00107
nsy ilz appelloient ces femmes ; / luy fut dit que   la   plus maudite creature qui soit sont / deables, et   00229
Ysmarie de Voisines ; / comment par sa bonté Dieu   la   pourveut grandement. / Ismarie de Voisines fut fil   00002
/ de par le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie.   La   pria / que toute nue la veist. " Voulez vous, dist   00070
en passoit. On le mena devers la royne, / sa mere.   La   print grant plaisir a regarder ces belles / dames   00223
e / remena le chevalier, qui tresbien la contenta,   la   requerant / qu'elle le tint secret. Elle le fist ;   00097
oit / legierement, s'en passoit. On le mena devers   la   royne, / sa mere. La print grant plaisir a regarde   00222
me faciez savoir au vray / ou est vostre signe, en   la   senestre ou dextre jambe. / J'en ay gaigé ung chap   00083
Du jour et de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de   la   terre / et de tout ce que l'en voyt. Quant on luy   00220
pousa et a merveilles l'ayma, car bonne et belle /   la   trouva. Jaques fut quis en maint pais, tant que me   00188
estoit pour veoir Ysmarie. La pria / que toute nue   la   veist. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le / sach   00071
chevalier qu'il luy avoit envoyé, pour en / savoir   la   verité comment il en aloit, il luy a rapporté tout   00132
ng que / bien congnoissez, qui m'a rapporté d'elle   la   verité. / Car il a tout veu et tenu, et avecques e   00114
de son povoir et savoir, / moult bien si fait elle   la   vierge Marie. Elle ayme tout / homme et toute femm   00038
e ". Elle se leva et / y ala. La messire Enguerran   la   vist toute nue, devant / et derriere, chief nu, vi   00092
et vous ameneray en nostre hostel, et toute / nue   la   vous monstreray ". Ainsy qu'elle devisa, fut fait.   00075
er et a Dieu se / recommander, luy requerant qu'il   la   vueille garder et conseiller. / S'en ala confesser   00142
natif de Sens, et de Regnaul / de la Chanteprime.   Laquelle   , pour sa tresparfaite beauté, / ses pere et mere,   00005
espoventé et troublé ; ne sceut que respondre. Car   le   / roy estoit tres yré. Incontinent, il se party ;   00121
te nue la veist. " Voulez vous, dist elle, qu'elle   le   / sachie ou non ? " - " Non ", dist il. -   00071

ez, car vostre frere m'avoit ditte verité : / bien   le   ay experimenté et trouvé. Je vous requier que ma /   00185
me espousee nommee Peronine ; moult / l'amoit pour   le   bien qui en elle estoit. Elle ot de luy ung / enfa   00199
sa chambre s'en ala. Et damoiselle Robine / remena   le   chevalier, qui tresbien la contenta, la requerant   00097
une caverne ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne   le   ciel. Et pour y veoir, y convenoit / tousiours cla   00210
rité comment il en aloit, il luy a rapporté tout /   le   contraire de ce que luy avoie affermé. C'est assav   00133
cret savoit. / En luy du tout se fyoit ; preudomme   le   cuidoyt, maiz / non estoit comme orrez. Ung jour,   00020
ma femme. / Si vous enioings que bien en fassiez (le   d) devoir et m'en / rapportez le voir. Vous savez   00050
ant que messire / Enguerran a Rodes arriva et fort   le   demanda ; mais on / ne savoit qui estoit Jaques de   00189
, col, corps, bras, jambes, / mains et piez, et   le   demourant que pas ne vueil nommer ; / oncques mais   00094
t, / comme faire le povoit et comment gouverner on   le   devroit. / Il manda les pronostiqueurs et sages ph   00202
plus / de tentacion et occasion de mal a homme que   le   dyable, / ne quelque aultre chose. Pourquoy Beliob   00232
s tost le vray ou je vous jure ma foy que, / se ne   le   faittes par raison, y pourvoyeray ". Quant il vist   00167
tenta, la requerant / qu'elle le tint secret. Elle   le   fist ; si demoura tant comme / bon luy sembla, pou   00098
une garde robe prez de la chambre Ysmarie, / elle   le   fist coucher entre robes et si bien couvrir qu'il   00077
oit, vaillant chevalier seroit, pour / quoy le roy   le   fist loger en une caverne ou on ne / voyoit soleil   00209
ran luy cria / mercy et l'amena devers le roy, qui   le   fist ung tres / grant seigneur et le mist en grant   00194
e qui soit sont / deables, et qui pis font ; aussy   le   font les femmes. Car / elles traveillent, degasten   00230
arté et lumiere de feu. La dedens, / grandement on   le   gouvernoit et nourrissoit, sans / en yssir, ne que   00212
yeux, disant : " Et comment veult faire, Jaques, /   le   mariage du roy et de sa suer sans mon moyen ? Il s   00054
/ on luy declairoit / legierement, s'en passoit. On   le   mena devers la royne, / sa mere. La print grant pl   00222
se fait appeller / Lyenard, et s'en va ou aventure   le   menera, pour / acquerir honneur et bonne renommee,   00137
s le roy, qui le fist ung tres / grant seigneur et   le   mist en grant honneur, comme son frere. / Du roy A   00195
dea, bien voy que c'est. Il me vouldroit bien par   le   moyen / de ce mariage me supplanter de mon gouvern   00059
n qui en elle estoit. Elle ot de luy ung / enfant,   le   plus bel que l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le   00200
el, voulut savoir que de luy feroit, / comme faire   le   povoit et comment gouverner on le devroit. / Il ma   00202
il vouloit / que justice fut faitte du chevalier ;   le   quel humblement / mercya la damoiselle et le roy d   00176
e Voisines, bel et bon serviteur du roy Claudin, /   le   quel Ysmarie, par sa grande et parfaicte bonté, l'   00011
g vostre / conseiller et chevalier nommé Engerran,   le   quel, comme il vous / a dit et comme par mon frere   00155
ne fineroit, tant que son frere / trouvé aroit et   le   ramenroit sain et sauf. A tant il se / party pour   00179
sa bonne justice, en prenant congié. / Si luy dist   le   roy : " Belle et bonne damoiselle, pas ainsy / ne   00183
nt au roy selon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers   le   roy ala, qui luy / demanda comment il avoit exploi   00100
s parens / elle manda pour l'acompaigner et devers   le   roy aler / avecques elle. Treshonnestement se ordo   00149
e a, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant   le   roy ce entendy, / il s'en resioy ; dit : " Jaques,   00041
narde, femme Jaquet Mercade, et / aultres ". Quant   le   roy ce entendy, de courroux / rougy contre Jaques   00108
ir menteur de mon souverain seigneur / et maistre,   le   roy Claudin, pource que ie luy avoye affermé / en   00129
s elle. Treshonnestement se ordonna. Vint devers /   le   roy Claudin, qui oyoit messe. Quant le roy l'eust   00151
se entre aymoient et ensemble souvent / estoient.   Le   roy Claudin, son maistre, estoit ung / bon et bel   00014
ier ; le quel humblement / mercya la damoiselle et   le   roy de la grace que faitte on / luy avoit, promett   00177
hangié son nom, comme dit est. Aprés / elle mercia   le   roy de sa bonne justice, en prenant congié. / Si l   00182
qu'il ne m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car   le   roy en destourberay. Ores / dea, bien voy que c'es   00058
y n'est que pour bien ". Luy dist comment / de par   le   roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria / qu   00070
sa suer sans mon moyen ? Il scet / que ie gouverne   le   roy et qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy.   00055
nt devers / le roy Claudin, qui oyoit messe. Quant   le   roy l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla e   00151
ser povoit, vaillant chevalier seroit, pour / quoy   le   roy le fist loger en une caverne ou on ne / voyoit   00209
luy recita, / comme dessus est specifié ; pourquoy   le   roy le volt faire / mourir. Lors, la bonne et bell   00170
ourir. Lors, la bonne et belle damoiselle devant /   le   roy s'agenoulla ; par humilité son pié baisa. Luy   00172
st, / et que tant fist que son frere luy ramenast.   Le   roy, a tres / grant paine et envis, sa requeste lu   00174
le plus bel que l'en saroit deviser ne ymaginer. /   Le   roy, quant le vit si bel, voulut savoir que de luy   00201
ssire Enguerran luy cria / mercy et l'amena devers   le   roy, qui le fist ung tres / grant seigneur et le m   00194
er et conseiller. / S'en ala confesser et recevoir   le   saint sacrement / de l'autel. Puis print a penser   00143
tout pechié separee ; / Dieu ayme sur toute rien,   le   sert de son povoir et savoir, / moult bien si fait   00037
, telle damoiselle fait / bien a amer et a loer ".   Le   soyr, a son coucher, dit a messire / Enguerran, so   00043
, qui tresbien la contenta, la requerant / qu'elle   le   tint secret. Elle le fist ; si demoura tant comme   00098

prime, nostre cousine ; / ores sus, levez vous, si	le	verray ". - " Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie, pou	00086
e l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant	le	vit si bel, voulut savoir que de luy feroit, / com	00201
ien en fassiez (le d) devoir et m'en / rapportez	le	voir. Vous savez qu'en vous me fie plus qu'en / pe	00051
ita, / comme dessus est specifié ; pourquoy le roy	le	volt faire / mourir. Lors, la bonne et belle damoi	00170
par raison, y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on	le	vouloit emprisonner et qu'il avoit mauvaise / caus	00168
uvaise / cause, au roy et a elle mercy cria ; tout	le	vray luy recita, / comme dessus est specifié ; pou	00169
, et elle me dit aultrement, / si m'en dittes tost	le	vray ou je vous jure ma foy que, / se ne le faitte	00166
qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy en dist tout	le	vray, pourquoy / il se fist congnoistre a luy. Mes	00192
e tout ce que l'en voyt. Quant on luy declairoit /	legierement	, s'en passoit. On le mena devers la royne, / sa m	00222
it sont / deables, et qui pis font ; aussy le font	les	femmes. Car / elles traveillent, degastent et donn	00230
oit et comment gouverner on le devroit. / Il manda	les	pronostiqueurs et sages philosophes, en / astrolog	00203
, / et que vous voye devant et derriere ". Elle se	leva	et / y ala. La messire Engueran la vist toute nue	00091
urquoy ne m'avez vous esveillee quant / vous estes	levee	? Vous avez de coustume de m'y esveiller ; / or ça	00088
e Agathe Chanteprime, nostre cousine ; / ores sus,	levez	vous, si le verray ". - " Hé ! ma cousine, /	00086
philosophes, en / astrologie bien congnoissans. Il	lez	requist qu'estudiassent / et que tresbien advisass	00204
re robes et si bien couvrir qu'il / n'y paroit que	lez	yeulx ; luy charga qu'il ne parlast, / ne crachast	00078
belles, comme damoiselle / Gillette la Perdrielle,	Lienarde	, femme Jaquet Mercade, et / aultres ". Quant le r	00107
t parler. Quant il / ot xix ans, fut mis dehors du	lieu	ou il avoit esté / nourry. Si faisoit maintes dema	00216
s prometz que ie n'ay tasche a couvoitise, / grant	lignage	ne seigneurie ; il me suffiroit qu'elle / fut bonn	00024
uant / ainsy fut adoubé et conseillé, elle vint au	lit	sa / cousine, qui dormoit ; luy dist : " Ma cousin	00080
ines m'a sa suer Ysmarie grandement / blasonnee et	loee	; se telle est, elle est comme ie la demande / et	00046
" Jaques, telle damoiselle fait / bien a amer et a	loer	". Le soyr, a son coucher, dit a messire / Enguerr	00043
llant chevalier seroit, pour / quoy le roy le fist	loger	en une caverne ou on ne / voyoit soleil, ne lune,	00209
specifié ; pourquoy le roy le volt faire / mourir.	Lors	, la bonne et belle damoiselle devant / le roy s'a	00171
/ luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes ne bon ne	loyal	, / quant m'avez ainsy menty de vostre suer. Car e	00110
il fut chevalier errant. Et fist merveilles. / De	Loys	de Girolles et de damoiselle Agathe de Poissy. /	00239
Et pour y veoir, y convenoit / tousiours clarté et	lumiere	de feu. La dedens, / grandement on le gouvernoit e	00211
loger en une caverne ou on ne / voyoit soleil, ne	lune	, ne le ciel. Et pour y veoir, y convenoit / tousi	00210
ugy contre Jaques de Voisines ; quant fut devant /	luy	, ly dist : " Jaques, vous n'estes ne bon ne loyal	00110
arnelment congnue. Aultre / preuve ne convient que	luy	, pourquoy a vous me plaing / et reclam de ce qu'i	00158
tout le vray, pourquoy / il se fist congnoistre a	luy	. Messire Enguerran luy cria / mercy et l'amena de	00193
/ ce qu'il aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui	luy	/ demanda comment il avoit exploitté et se bien es	00100
r / acquerir honneur et bonne renommee, et que par	luy	/ la foy de Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie dem	00138
/ de ce mariage me supplanter de mon gouvernement,	luy	/ ou aultre y bouter, maiz il se fera aultrement "	00060
arie demeure / moult pensive ; de ce que son frere	luy	a dit ne s'en puet / assez esmerveiller, puis prin	00140
pour en / savoir la verité comment il en aloit, il	luy	a rapporté tout / le contraire de ce que luy avoie	00132
Le roy, a tres / grant paine et envis, sa requeste	luy	acorda. Car il vouloit / que justice fut faitte du	00175
aintes demandes de tout ce qu'il / voyoit et qu'on	luy	apportoit et amenoit, comme de chevaulx, / oyseaux	00218
stoit en commun, / tost mourroit ou grande essoine	luy	avendroit. Mais, / se xviij. ans passer povoit, va	00207
t, il luy a rapporté tout / le contraire de ce que	luy	avoie affermé. C'est assavoir / que toute nue vous	00133
nser qu'elle pourroit faire sur / ce que son frere	luy	avoit dit et que faire en pourroit ; / son droit c	00145
uant il s'en est / informé par ung chevalier qu'il	luy	avoit envoyé, pour en / savoir la verité comment i	00131
a damoiselle et le roy de la grace que faitte on /	luy	avoit, promettant que jamais ne fineroit, tant que	00178
igneur / et maistre, le roy Claudin, pource que ie	luy	avoye affermé / en verité que vous estiez et bonne	00129
si bien couvrir qu'il / n'y paroit que lez yeulx ;	luy	charga qu'il ne parlast, / ne crachast, puis qu'il	00078
/ il se fist congnoistre a luy. Messire Enguerran	luy	cria / mercy et l'amena devers le roy, qui le fist	00193
e la terre / et de tout ce que l'en voyt. Quant on	luy	declairoit / legierement, s'en passoit. On le mena	00221
es d'or / luy donnay, je eus d'elle tout ce que ie	luy	demanday. / De sa beauté, j'en sçay de plus belles	00105
n advisassent qu'il avendroit de Belioboris. / Qui	luy	dirent que, se au monde estoit en commun, / tost m	00206
illé, elle vint au lit sa / cousine, qui dormoit ;	luy	dist : " Ma cousine, esveillez / vous. Il convient	00081
t en regardant messire Enguerran, / qui la estoit,	luy	dist : " Or sus, tost respondez, / car vous estes	00163
l avoit exploitté et se bien estoit / informé. Qui	luy	dist : " Sire, je vous certifie que j'ay / tout ve	00102
cria et a luy se recommanda. Vint devers sa suer ;	luy	dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez de to	00123

nt plaisir et desir. Demanda que c'estoient ; / on	luy	dist a celle fin que son cuer trop n'y mist, que /	00226
e pourquoy / vous requerray n'est que pour bien ".	Luy	dist comment / de par le roy envoyé estoit pour ve	00069
e roy de sa bonne justice, en prenant congié. / Si	luy	dist le roy : " Belle et bonne damoiselle, pas ain	00183
j'ay dormy avec elle. Car, quant mil pieces d'or /	luy	donnay, je eus d'elle tout ce que ie luy demanday.	00105
t chambellan estoit ; tout son secret savoit. / En	luy	du tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz / no	00020
arie demouroit, enquist d'elle que c'estoit ; / on	luy	en dist autant ou plus de bien que n'avoit dit / s	00063
r ou il aloit ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il	luy	en dist tout le vray, pourquoy / il se fist congno	00192
m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je	luy	eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé / et pr	00057
Le roy, quant le vit si bel, voulut savoir que de	luy	feroit, / comme faire le povoit et comment gouvern	00201
, et pourquoy ainsy ilz appelloient ces femmes ; /	luy	fut dit que la plus maudite creature qui soit sont	00229
. Et puis qu'il ne m'en a parlé / et prié, je	luy	nuiray car le roy en destourberay. Ores / dea, bie	00058
ist / que, pour l'amour de Jhesucrist, son meffait	luy	pardonnast, / et que tant fist que son frere luy r	00173
t luy pardonnast, / et que tant fist que son frere	luy	ramenast. Le roy, a tres / grant paine et envis, s	00174
cause, au roy et a elle mercy cria ; tout le vray	luy	recita, / comme dessus est specifié ; pourquoy le	00169
is print fort a penser et a Dieu se / recommander,	luy	requerant qu'il la vueille garder et conseiller. /	00142
/ le roy s'agenoulla ; par humilité son pié baisa.	Luy	requist / que, pour l'amour de Jhesucrist, son mef	00172
femme soiez ". Elle treshumblement s'i acorda et a	luy	se donna. / I l'espousa et a merveilles l'ayma, ca	00186
ncontinent, il se party ; a Dieu mercy / cria et a	luy	se recommanda. Vint devers sa suer ; luy dist : /	00123
secret. Elle le fist ; si demoura tant comme / bon	luy	sembla, pour faire entendant au roy selon / ce qu'	00099
'amoit pour le bien qui en elle estoit. Elle ot de	luy	ung / enfant, le plus bel que l'en saroit deviser	00199
qui oyoit messe. Quant le roy l'eust / oye, devant	luy	Ysmarie s'agenoulla et dist : " Tresredoubté / Sei	00152
ontre Jaques de Voisines ; quant fut devant / luy,	ly	dist : " Jaques, vous n'estes ne bon ne loyal, / q	00110
elle se depart ; son nom mue et se fait appeller /	Lyenard	, et s'en va ou aventure le menera, pour / acqueri	00137
dit et comme par mon frere m'a esté relaté, qu'il	m'	a / veue toute nue, manyee et charnelment congnue.	00156
partiez pour l'aler veoir et vous informer / s'il	m'	a ditte verité. Car s'elle est telle, elle sera ma	00049
quel, comme il vous / a dit et comme par mon frere	m'	a esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue, manyee	00156
té. Je y ay envoyé ung que / bien congnoissez, qui	m'	a rapporté d'elle la verité. / Car il a tout veu e	00114
llan : " Vous avez oy comment / Jaques de Voisines	m'	a sa suer Ysmarie grandement / blasonnee et loee ;	00045
: " Jaques, vous n'estes ne bon ne loyal, / quant	m'	avez ainsy menty de vostre suer. Car elle / n'est	00111
a suer ; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous	m'	avez de tout mon bien exillé, / de mon service ost	00124
. - " Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie, pourquoy ne	m'	avez vous esveillee quant / vous estes levee ? Vou	00087
nty de vostre suer. Car elle / n'est pas telle que	m'	aviez affermé. Il y a assez a / dire, especialment	00112
spondez, / car vous estes en faiz contraires. Vous	m'	aviez dit / que c'estoit de son bon gré, et elle m	00164
le, pas ainsy / ne m'eschapperez, car vostre frere	m'	avoit ditte verité : / bien le ay experimenté et t	00184
us enioings que bien en fassiez (le d) devoir et	m'	en / rapportez le voir. Vous savez qu'en vous me f	00050
ouvré, / car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne	m'	en a parlé / et prié, je luy nuiray car le roy en	00057
it de son bon gré, et elle me dit aultrement, / si	m'	en dittes tost le vray ou je vous jure ma foy que,	00166
et qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il	m'	en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car je l	00056
roy : " Belle et bonne damoiselle, pas ainsy / ne	m'	eschapperez, car vostre frere m'avoit ditte verité	00184
uant / vous estes levee ? Vous avez de coustume de	m'	y esveiller ; / or ça, que voulez vous que ie face	00088
n le ay experimenté et trouvé. Je vous requier que	ma	/ femme soiez ". Elle treshumblement s'i acorda et	00185
aison ; pour quoy, vous plaise savoir que Ysmarie,	ma	/ suer, est toute telle que vous la desirez et dem	00031
ores sus, levez vous, si le verray ". - " Hé !	ma	cousine, / dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez vous e	00086
nt au lit sa / cousine, qui dormoit ; luy dist : "	Ma	cousine, esveillez / vous. Il convient que me faci	00081
elle est comme ie la demande / et veuil pour estre	ma	femme et compaigne ; si vueil / que demain partiez	00047
m'a ditte verité. Car s'elle est telle, elle sera	ma	femme. / Si vous enioings que bien en fassiez (le	00049
ent, / si m'en dittes tost le vray ou je vous jure	ma	foy que, / se ne le faittes par raison, y pourvoye	00166
qui tant me plaise, / ne que aye tant chiere, car	ma	nature s'i adonne ". Pour / quoy il voulut demoure	00236
aigé ung chappon que mengerons au disner, / contre	madamoiselle	Agathe Chanteprime, nostre cousine ; / ores sus, l	00085
yt / dire verité. Car il appartient a vostre royal	maiesté	, aultrement / seroit grande mesprison et y cherro	00028
, chief nu, visage, col, corps, bras, jambes, /	mains	et piez, et le demourant que pas ne vueil nommer ;	00094
car bonne et belle / la trouva. Jaques fut quis en	maint	pais, tant que messire / Enguerran a Rodes arriva	00188
il se / party pour aler querir ce frere, et en ot	mainte	paine, / car il avoit changié son nom, comme dit e	00180

hors du lieu ou il avoit esté / nourry. Si faisoit	maintes	demandes de tout ce qu'il / voyoit et qu'on luy ap	00217
, / tost mourroit ou grande essoine luy avendroit.	Mais	, / se xviij. ans passer povoit, vaillant chevalie	00207
mais on / ne savoit qui estoit Jaques de Voisines.	Mais	il congneut / bien messire Enguerran ; fist enquer	00190
t le demourant que pas ne vueil nommer ; / oncques	mais	n'avoit veue si belle creature ; / puis, elle en s	00095
re / Enguerran a Rodes arriva et fort le demanda ;	mais	on / ne savoit qui estoit Jaques de Voisines. Mais	00189
t et que / d'elle menty on avoit, en la blasmant ;	mais	tout, ce / nonobstant, elle portoit paciemment ; d	00147
t ensemble souvent / estoient. Le roy Claudin, son	maistre	, estoit ung / bon et bel et sage roy, qui a soy m	00014
ittes tenir menteur de mon souverain seigneur / et	maistre	, le roy Claudin, pource que ie luy avoye affermé	00129
/ En luy du tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt,	maiz	/ non estoit comme orrez. Ung jour, il dist au roy	00020
ter de mon gouvernement, luy / ou aultre y bouter,	maiz	il se fera aultrement ". Quant / il fut ou Ysmarie	00061
onnent a l'omme plus / de tentacion et occasion de	mal	a homme que le dyable, / ne quelque aultre chose.	00232
soy marier resongnoit pour / doubte d'avoir femme	mal	condicionnee, complexionnee / ou moriginee. Il avo	00016
l vous informe. Je dis que s'a esté par / force et	malgré	moy, si vous en requier raison et justice ". / Qua	00160
le povoit et comment gouverner on le devroit. / Il	manda	les pronostiqueurs et sages philosophes, en / astr	00203
lle portoit paciemment ; deux de ses parens / elle	manda	pour l'acompaignier et devers le roy aler / avecque	00149
frere m'a esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue,	manyee	et charnelment congnue. Aultre / preuve ne convien	00157
cherroit grande / punicion, par especial en cas de	mariage	, consideré vostre / raison ; pour quoy, vous plai	00030
x, disant : " Et comment veult faire, Jaques, / le	mariage	du roy et de sa suer sans mon moyen ? Il scet / qu	00054
e c'est. Il me vouldroit bien par le moyen / de ce	mariage	me supplanter de mon gouvernement, luy / ou aultre	00060
oir et savoir, / moult bien si fait elle la vierge	Marie	. Elle ayme tout / homme et toute femme en Dieu, e	00038
re, estoit ung / bon et bel et sage roy, qui a soy	marier	resongnoit pour / doubte d'avoir femme mal condici	00015
rez. Ung jour, il dist au roy pour / quoy il ne se	marioit	. Il respondy : " Enguerran, j'en ay bon / vouloir	00022
cy doncques que ferez : / demain, a sept heures de	matin	, soiez a celle eglise la. Je / yray a vous et vou	00073
appelloient ces femmes ; / luy fut dit que la plus	maudite	creature qui soit sont / deables, et qui pis font	00229
et mis en / peril de mort honteusement par vostre	mauvais	gouvernement, / et pour bien faire selon mon enten	00126
vist / qu'on le vouloit emprisonner et qu'il avoit	mauvaise	/ cause, au roy et a elle mercy cria ; tout le vra	00168
m'aviez dit / que c'estoit de son bon gré, et elle	me	dit aultrement, / si m'en dittes tost le vray ou j	00165
: " Ma cousine, esveillez / vous. Il convient que	me	faciez savoir au vray / ou est vostre signe, en la	00082
pour bien faire selon mon entendement. Car / vous	me	faittes tenir menteur de mon souverain seigneur /	00128
et m'en / rapportez le voir. Vous savez qu'en vous	me	fie plus qu'en / personne qui soit en vie ". De ce	00051
ltre / preuve ne convient que luy, pourquoy a vous	me	plaing / et reclam de ce qu'il vous informe. Je di	00158
et honneur ; pource / qu'estes droitturier, a vous	me	plaings d'ung vostre / conseiller et chevalier nom	00154
lez femmes ; / ne je n'ay point veu chose qui tant	me	plaise, / ne que aye tant chiere, car ma nature s'	00235
e a couvoitise, / grant lignage ne seigneurie ; il	me	suffiroit qu'elle / fut bonne et belle et bien nee	00024
Il me vouldroit bien par le moyen / de ce mariage	me	supplanter de mon gouvernement, luy / ou aultre y	00060
eue et charnelment congneue, pour / quoy jamais ne	me	verrez et a tousiours de moy eslongné / serez ". A	00135
n destourberay. Ores / dea, bien voy que c'est. Il	me	vouldroit bien par le moyen / de ce mariage me sup	00059
Luy requist / que, pour l'amour de Jhesucrist, son	meffait	luy pardonnast, / et que tant fist que son frere l	00173
le fut aagiee de quinze ans, nulle plus belle / ne	meilleur	n'estoit d'elle. Elle avoit ung frere nommé / Jaqu	00009
luy declairoit / legierement, s'en passoit. On le	mena	devers la royne, / sa mere. La print grant plaisir	00222
fait appeller / Lyenard, et s'en va ou aventure le	menera	, pour / acquerir honneur et bonne renommee, et qu	00137
e ou dextre jambe. / J'en ay gaigé ung chappon que	mengerons	au disner, / contre madamoiselle Agathe Chanteprim	00084
t amee d'Ysmarie. Avec elle demouroit, / couchoit,	mengoit	, et comme de tous poins la gouvernoit. / Il dist	00066
selon mon entendement. Car / vous me faittes tenir	menteur	de mon souverain seigneur / et maistre, le roy Cla	00128
vous n'estes ne bon ne loyal, / quant m'avez ainsy	menty	de vostre suer. Car elle / n'est pas telle que m'a	00111
ux estoit pource que perdu l'avoit et que / d'elle	menty	on avoit, en la blasmant ; mais tout, ce / nonobst	00147
e / Gillette la Perdrielle, Lienarde, femme Jaquet	Mercade	, et / aultres ". Quant le roy ce entendy, de cour	00107
avoit changié son nom, comme dit est. Aprés / elle	mercia	le roy de sa bonne justice, en prenant congié. / S	00182
estoit tres yré. Incontinent, il se party ; a Dieu	mercy	/ cria et a luy se recommanda. Vint devers sa suer	00122
et qu'il avoit mauvaise / cause, au roy et a elle	mercy	cria ; tout le vray luy recita, / comme dessus est	00169
st congnoistre a luy. Messire Enguerran luy cria /	mercy	et l'amena devers le roy, qui le fist ung tres / g	00194
ice fut faitte du chevalier ; le quel humblement /	mercya	la damoiselle et le roy de la grace que faitte on	00177
quelle, pour sa tresparfaite beauté, / ses pere et	mere	, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle / eust	00006

nt, s'en passoit. On le mena devers la royne, / sa	mere	. La print grant plaisir a regarder ces belles / d	00223
'amour / d'elles, il fut chevalier errant. Et fist	merveilles	. / De Loys de Girolles et de damoiselle Agathe de	00238
s'i acorda et a luy se donna. / I l'espousa et a	merveilles	l'ayma, car bonne et belle / la trouva. Jaques fut	00187
iginé, enseigné et en toute vertu endoctriné ; / a	merveilles	se entre aymoient et ensemble souvent / estoient.	00013
a vostre royal maiesté, aultrement / seroit grande	mesprison	et y cherroit grande / punicion, par especial en c	00029
e ordonna. Vint devers / le roy Claudin, qui oyoit	messe	. Quant le roy l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'	00151
la trouva. Jaques fut quis en maint pais, tant que	messire	/ Enguerran a Rodes arriva et fort le demanda ; ma	00188
amer et a loer ". Le soyr, a son coucher, dit a	messire	/ Enguerran, son chambellan : " Vous avez oy comme	00043
estoit Jaques de Voisines. Mais il congneut / bien	messire	Enguerran ; fist enquerir ou il aloit ne qu'il / d	00191
devant et derriere ". Elle se leva et / y ala. La	messire	Enguerran la vist toute nue, devant / et derriere,	00092
le vray, pourquoy / il se fist congnoistre a luy.	Messire	Enguerran luy cria / mercy et l'amena devers le ro	00193
tres / grande pitié et se seigna, et en regardant	messire	Enguerran, / qui la estoit, luy dist : " Or sus, t	00162
eut grandement. / Ismarie de Voisines fut fille de	messire	Jaques de / Voisines, chevalier natif de Sens, et	00003
riens / sans moy. S'il m'en eust parlé, il en eust	mieulx	ouvré, / car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne	00056
tout vous / die, j'ay dormy avec elle. Car, quant	mil	pieces d'or / luy donnay, je eus d'elle tout ce qu	00104
it. Bien savoit parler. Quant il / ot xix ans, fut	mis	dehors du lieu ou il avoit esté / nourry. Si faiso	00216
, / de mon service osté et de ce royaume banny, et	mis	en / peril de mort honteusement par vostre mauvais	00125
plus qu'en / personne qui soit en vie ". De ceste	mission	, Enguerran / fut bien joyeux, disant : " Et comme	00052
; / on luy dist a celle fin que son cuer trop n'y	mist	, que / c'estoient dyables. Enquist aprés la cause	00226
e roy, qui le fist ung tres / grant seigneur et le	mist	en grant honneur, comme son frere. / Du roy Alchan	00195
on. Se tout son bien vouloye raconter qu'elle a, a	mon	/ cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant le roy ce	00040
st : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez de tout	mon	bien exillé, / de mon service osté et de ce royaum	00124
e mauvais gouvernement, / et pour bien faire selon	mon	entendement. Car / vous me faittes tenir menteur d	00127
erran, le quel, comme il vous / a dit et comme par	mon	frere m'a esté relaté, qu'il m'a / veue toute nue,	00156
bien par le moyen / de ce mariage me supplanter de	mon	gouvernement, luy / ou aultre y bouter, maiz il se	00060
re, Jaques, / le mariage du roy et de sa suer sans	mon	moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy et qu'il	00054
feisse escarteller ou a chevaulx detraire. Tost de	mon	royaume / vous departez, ou je vous prometz, par l	00117
auvaise, vous m'avez de tout mon bien exillé, / de	mon	service osté et de ce royaume banny, et mis en / p	00125
ntendement. Car / vous me faittes tenir menteur de	mon	souverain seigneur / et maistre, le roy Claudin, p	00128
endroit de Belioboris. / Qui luy dirent que, se au	monde	estoit en commun, / tost mourroit ou grande essoin	00206
ulx qui l'amenistroient / et compaignoient. Aultre	monde	ne cuidoit, fors / que celuy ou il estoit. Bien sa	00214
ameneray en nostre hostel, et toute / nue la vous	monstreray	". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. / Quant il fut	00075
d'avoir femme mal condicionnee, complexionnee / ou	moriginee	. Il avoit ung serviteur nommé Enguerran / de Couc	00017
r sa grande et parfaicte bonté, l'avoit / tresbien	moriginé	, enseigné et en toute vertu endoctriné ; / a merv	00012
osté et de ce royaume banny, et mis en / peril de	mort	honteusement par vostre mauvais gouvernement, / et	00126
feray comme ung traistre ". Jaques de ces paroles	moult	/ fut espoventé et troublé ; ne sceut que respondr	00120
esse ; / avoit une dame espousee nommee Peronine ;	moult	/ l'amoit pour le bien qui en elle estoit. Elle ot	00198
nguerran / de Coucy, chevalier, grant terrien, que	moult	amoyt ; / son conseiller et chambellan estoit ; to	00018
sur toute rien, le sert de son povoir et savoir, /	moult	bien si fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout	00038
oy de Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie demeure /	moult	pensive ; de ce que son frere luy a dit ne s'en pu	00140
tant qu'il parla a la damoiselle Robine, cousine /	moult	privee et amee d'Ysmarie. Avec elle demouroit, / c	00065
sus est specifié ; pourquoy le roy le volt faire /	mourir	. Lors, la bonne et belle damoiselle devant / le r	00171
y dirent que, se au monde estoit en commun, / tost	mourroit	ou grande essoine luy avendroit. Mais, / se xviij.	00207
informe. Je dis que s'a esté par / force et malgré	moy	, si vous en requier raison et justice ". / Quant	00160
ne le roy et qu'il ne puet et ne fait riens / sans	moy	. S'il m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, /	00056
pour / quoy jamais ne me verrez et a tousiours de	moy	eslongné / serez ". A tant d'elle se depart ; son	00135
a, bien voy que c'est. Il me vouldroit bien par le	moyen	/ de ce mariage me supplanter de mon gouvernement,	00059
Jaques, / le mariage du roy et de sa suer sans mon	moyen	? Il scet / que ie gouverne le roy et qu'il ne pue	00054
que je doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve ce	moys	passé, punir vous / feray comme ung traistre ". Ja	00119
ongné / serez ". A tant d'elle se depart ; son nom	mue	et se fait appeller / Lyenard, et s'en va ou avent	00136
toit ; / on luy en dist autant ou plus de bien que	n'	avoit dit / son frere ; fist tant qu'il parla a la	00063
demourant que pas ne vueil nommer ; / oncques mais	n'	avoit veue si belle creature ; / puis, elle en sa	00095
que de deables que vous appellez femmes ; / ne je	n'	ay point veu chose qui tant me plaise, / ne que ay	00235

Left context	Keyword	Right context	Ref.
n, j'en ay bon / vouloir et si vous prometz que ie	n'	ay tasche a couvoitise, / grant lignage ne seigneu	00023
uant m'avez ainsy menty de vostre suer. Car elle /	n'	est pas telle que m'aviez affermé. Il y a assez a	00112
s d'or. " Sachiez que ce pourquoy / vous requerray	n'	est que pour bien ". Luy dist comment / de par le	00069
; quant fut devant / luy, ly dist : " Jaques, vous	n'	estes ne bon ne loyal, / quant m'avez ainsy menty	00110
giee de quinze ans, nulle plus belle / ne meilleur	n'	estoit d'elle. Elle avoit ung frere nommé / Jaques	00009
ient ; / on luy dist a celle fin que son cuer trop	n'	y mist, que / c'estoient dyables. Enquist aprés la	00226
ist coucher entre robes et si bien couvrir qu'il /	n'	y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il ne parla	00078
t fille de messire Jaques de / Voisines, chevalier	natif	de Sens, et de Regnaul / de la Chanteprime. Laquel	00004
tout / homme et toute femme en Dieu, et selon Dieu	nature	et / raison. Se tout son bien vouloye raconter qu'	00039
i tant me plaise, / ne que aye tant chiere, car ma	nature	s'i adonne ". Pour / quoy il voulut demourer avecq	00236
r / quoy le roy le fist loger en une caverne ou on	ne	/ voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y ve	00209
jure et afferme, sans preiudice d'aultruy / faveur	ne	affinité, qu'elle est tresparfaittement belle de /	00034
fut devant / luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes	ne	bon ne loyal, / quant m'avez ainsy menty de vostre	00110
ue, manyee et charnelment congnue. Aultre / preuve	ne	convient que luy, pourquoy a vous me plaing / et r	00158
oit que lez yeulx ; luy charga qu'il ne parlast, /	ne	crachast, puis qu'il vouloit qu'il fut secret. Qua	00079
i l'amenistroient / et compaignoient. Aultre monde	ne	cuidoit, fors / que celuy ou il estoit. Bien savoi	00214
scet / que ie gouverne le roy et qu'il ne puet et	ne	fait riens / sans moy. S'il m'en eust parlé, il en	00055
e que faitte on / luy avoit, promettant que jamais	ne	fineroit, tant que son frere / trouvé aroit et le	00178
r quoy / sçay que rien ne valez. Et se par ung peu	ne	fut, je vous / feisse escarteller ou a chevaulx de	00116
chose que de deables que vous appellez femmes ; /	ne	je n'ay point veu chose qui tant me plaise, / ne q	00235
en une caverne ou on ne / voyoit soleil, ne lune,	ne	le ciel. Et pour y veoir, y convenoit / tousiours	00210
ttes tost le vray ou je vous jure ma foy que, / se	ne	le faittes par raison, y pourvoyeray ". Quant il v	00167
ant / luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes ne bon	ne	loyal, / quant m'avez ainsy menty de vostre suer.	00110
ist loger en une caverne ou on ne / voyoit soleil,	ne	lune, ne le ciel. Et pour y veoir, y convenoit / t	00210
y ". - " Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie, pourquoy	ne	m'avez vous esveillee quant / vous estes levee ? V	00087
ulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et puis qu'il	ne	m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car le roy e	00057
le roy : " Belle et bonne damoiselle, pas ainsy /	ne	m'eschapperez, car vostre frere m'avoit ditte veri	00184
a veue et charnelment congneue, pour / quoy jamais	ne	me verrez et a tousiours de moy eslongné / serez "	00135
elle fut aagiee de quinze ans, nulle plus belle /	ne	meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit ung frere nom	00009
u'il / n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il	ne	parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit qu'il f	00078
moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy et qu'il	ne	puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'en eust p	00055
bien messire Enguerran ; fist enquerir ou il aloit	ne	qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy en dist tout	00191
/ ne je n'ay point veu chose qui tant me plaise, /	ne	que aye tant chiere, car ma nature s'i adonne ". P	00236
on le gouvernoit et nourrissoit, sans / en yssir,	ne	que personne veist fors ceulx qui l'amenistroient	00213
tacion et occasion de mal a homme que le dyable, /	ne	quelque aultre chose. Pourquoy Belioberis dist : /	00233
re / moult pensive ; de ce que son frere luy a dit	ne	s'en puet / assez esmerveiller, puis print fort a	00140
rran a Rodes arriva et fort le demanda ; mais on /	ne	savoit qui estoit Jaques de Voisines. Mais il cong	00190
de ces paroles moult / fut espoventé et troublé ;	ne	sceut que respondre. Car le / roy estoit tres yré.	00121
mme orrez. Ung jour, il dist au roy pour / quoy il	ne	se marioit. Il respondy : " Enguerran, j'en ay bon	00022
z que ie n'ay tasche a couvoitise, / grant lignage	ne	seigneurie ; il me suffiroit qu'elle / fut bonne e	00024
et avecques elle couchié, par quoy / sçay que rien	ne	valez. Et se par ung peu ne fut, je vous / feisse	00116
, jambes, / mains et piez, et le demourant que pas	ne	vueil nommer ; / oncques mais n'avoit veue si bell	00094
ung / enfant, le plus bel que l'en saroit deviser	ne	ymaginer. / Le roy, quant le vit si bel, voulut sa	00200
me suffiroit qu'elle / fut bonne et belle et bien	nee	". Quant Jaques de Voisines / ce entendy, avant se	00025
Belyoboris son filz. / Alchanor fut roy de grande	noblesse	et hardiesse ; / avoit une dame espousee nommee Pe	00197
et en ot mainte paine, / car il avoit changié son	nom	, comme dit est. Aprés / elle mercia le roy de sa	00181
eslongné / serez ". A tant d'elle se depart ; son	nom	mue et se fait appeller / Lyenard, et s'en va ou a	00136
noblesse et hardiesse ; / avoit une dame espousee	nommee	Peronine ; moult / l'amoit pour le bien qui en ell	00198
/ mains et piez, et le demourant que pas ne vueil	nommer	; / oncques mais n'avoit veue si belle creature ;	00094
ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit ung frere	nommé	/ Jaques de Voisines, bel et bon serviteur du roy	00009
me plaings d'ung vostre / conseiller et chevalier	nommé	Engerran, le quel, comme il vous / a dit et comme	00155
mplexionnee / ou moriginee. Il avoit ung serviteur	nommé	Enguerran / de Coucy, chevalier, grant terrien, qu	00017
, dist elle, qu'elle le / sachie ou non ? " - "	Non	", dist il. - " Veez cy doncques que ferez : / dem	00072

Left context	Keyword	Right context	Ref.
. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le / sachie ou	non	? " - " Non ", dist il. - " Veez cy doncques	00072
uy du tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz /	non	estoit comme orrez. Ung jour, il dist au roy pour	00021
iengs que si est elle d'ame. Elle est vertueuse, /	non	vicieuse, a tout bien adonnee, de tout pechié sepa	00036
e menty on avoit, en la blasmant ; mais tout, ce /	nonobstant	, elle portoit paciemment ; deux de ses parens / e	00148
disner, / contre madamoiselle Agathe Chanteprime,	nostre	cousine ; / ores sus, levez vous, si le verray ".	00085
le eglise la. Je / yray a vous et vous ameneray en	nostre	hostel, et toute / nue la vous monstreray ". Ainsy	00074
e feu. La dedens, / grandement on le gouvernoit et	nourrissoit	, sans / en yssir, ne que personne veist fors ceul	00212
xix ans, fut mis dehors du lieu ou il avoit esté /	nourry	. Si faisoit maintes demandes de tout ce qu'il / v	00217
Premiere	nouvelle	de damoiselle Ysmarie de Voisines ; / comment par	00001
ran la vist toute nue, devant / et derriere, chief	nu	, visage, col, corps, bras, jambes, / mains et pie	00093
eva et / y ala. La messire Enguerran la vist toute	nue	, devant / et derriere, chief nu, visage, col, cor	00092
mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a / veue toute	nue	, manyee et charnelment congnue. Aultre / preuve n	00157
oyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria / que toute	nue	la veist. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le / s	00071
vous et vous ameneray en nostre hostel, et toute /	nue	la vous monstreray ". Ainsy qu'elle devisa, fut fa	00075
ulez vous que ie face ? " - " Je vueil que toute /	nue	saillez en place et venez en ceste garde robe, / e	00090
que luy avoie affermé. C'est assavoir / que toute	nue	vous a veue et charnelment congneue, pour / quoy j	00134
Et puis qu'il ne m'en a parlé / et prié, je luy	nuiray	car le roy en destourberay. Ores / dea, bien voy q	00058
x, et de toutes aultres choses. / Du jour et de la	nuit	, des cieulx, de l'eaue, de la terre / et de tout	00220
lement / que, quant elle fut aagiee de quinze ans,	nulle	plus belle / ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avo	00008
gastent et donnent a l'omme plus / de tentacion et	occasion	de mal a homme que le dyable, / ne quelque aultre	00232
Car / elles travaillent, degastent et donnent a l'	omme	plus / de tentacion et occasion de mal a homme que	00231
cya la damoiselle et le roy de la grace que faitte	on	/ luy avoit, promettant que jamais ne fineroit, ta	00177
Enguerran a Rodes arriva et fort le demanda ; mais	on	/ ne savoit qui estoit Jaques de Voisines. Mais il	00189
oit pource que perdu l'avoit et que / d'elle menty	on	avoit, en la blasmant ; mais tout, ce / nonobstant	00147
roit, / comme faire le povoit et comment gouverner	on	le devroit. / Il manda les pronostiqueurs et sages	00202
clarté et lumiere de feu. La dedens, / grandement	on	le gouvernoit et nourrissoit, sans / en yssir, ne	00212
ant on luy declairoit / legierement, s'en passoit.	On	le mena devers la royne, / sa mere. La print grant	00222
s par raison, y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'	on	le vouloit emprisonner et qu'il avoit mauvaise / c	00168
maintes demandes de tout ce qu'il / voyoit et qu'	on	luy apportoit et amenoit, comme de chevaulx, / oys	00218
, de la terre / et de tout ce que l'en voyt. Quant	on	luy declairoit / legierement, s'en passoit. On le	00221
grant plaisir et desir. Demanda que c'estoient ; /	on	luy dist a celle fin que son cuer trop n'y mist, q	00226
Ysmarie demouroit, enquist d'elle que c'estoit ; /	on	luy en dist autant ou plus de bien que n'avoit dit	00063
pour / quoy le roy le fist loger en une caverne ou	on	ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y	00209
piez, et le demourant que pas ne vueil nommer ; /	oncques	mais n'avoit veue si belle creature ; / puis, elle	00095
je vous donne ". C'estoyent / cinq cens pieces d'	or	. " Sachiez que ce pourquoy / vous requerray n'est	00068
ie, j'ay dormy avec elle. Car, quant mil pieces d'	or	/ luy donnay, je eus d'elle tout ce que ie luy dem	00104
t messire Enguerran, / qui la estoit, luy dist : "	Or	sus, tost respondez, / car vous estes en faiz cont	00163
levee ? Vous avez de coustume de m'y esveiller ; /	or	ça, que voulez vous que ie face ? " - " Je vueil q	00089
s le roy aler / avecques elle. Treshonnestement se	ordonna	. Vint devers / le roy Claudin, qui oyoit messe. Q	00150
et prié, je luy nuiray car le roy en destourberay.	Ores	/ dea, bien voy que c'est. Il me vouldroit bien pa	00058
adamoiselle Agathe Chanteprime, nostre cousine ; /	ores	sus, levez vous, si le verray ". - " Hé ! ma	00086
it ; preudomme le cuidoyt, maiz / non estoit comme	orrez	. Ung jour, il dist au roy pour / quoy il ne se ma	00021
s m'avez de tout mon bien exillé, / de mon service	osté	et de ce royaume banny, et mis en / peril de mort	00125
vous en requier raison et justice ". / Quant elle	ot	ainsy parlé, au roy en print tres / grande pitié e	00161
lt / l'amoit pour le bien qui en elle estoit. Elle	ot	de luy ung / enfant, le plus bel que l'en saroit d	00199
ant il se / party pour aler querir ce frere, et en	ot	mainte paine, / car il avoit changié son nom, comm	00180
celuy ou il estoit. Bien savoit parler. Quant il /	ot	xix ans, fut mis dehors du lieu ou il avoit esté /	00216
e par ung peu ne fut, je vous / feisse escarteller	ou	a chevaulx detraire. Tost de mon royaume / vous de	00117
e mariage me supplanter de mon gouvernement, luy /	ou	aultre y bouter, maiz il se fera aultrement ". Qua	00061
nom mue et se fait appeller / Lyenard, et s'en va	ou	aventure le menera, pour / acquerir honneur et bon	00137
voir au vray / ou est vostre signe, en la senestre	ou	dextre jambe. / J'en ay gaigé ung chappon que meng	00083
/ vous. Il convient que me faciez savoir au vray /	ou	est vostre signe, en la senestre ou dextre jambe.	00083
que, se au monde estoit en commun, / tost mourroit	ou	grande essoine luy avendroit. Mais, / se xviij. an	00207

congneut / bien messire Enguerran ; fist enquerir	ou	il aloit ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy	00191
ler. Quant il / ot xix ans, fut mis dehors du lieu	ou	il avoit esté / nourry. Si faisoit maintes demande	00216
gnoient. Aultre monde ne cuidoit, fors / que celuy	ou	il estoit. Bien savoit parler. Quant il / ot xix a	00215
e me dit aultrement, / si m'en dittes tost le vray	ou	je vous jure ma foy que, / se ne le faittes par ra	00166
ulx detraire. Tost de mon royaume / vous departez,	ou	je vous prometz, par la foy que je doy / a Dieu, q	00118
te d'avoir femme mal condicionnee, complexionnee /	ou	moriginee. Il avoit ung serviteur nommé Enguerran	00017
ist. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le / sachie	ou	non ? " - " Non ", dist il. - " Veez cy	00072
t, pour / quoy le roy le fist loger en une caverne	ou	on ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pou	00209
uist d'elle que c'estoit ; / on luy en dist autant	ou	plus de bien que n'avoit dit / son frere ; fist ta	00063
n ; fist enquerir ou il aloit ne qu'il / demandoit	ou	queroit.. Il luy en dist tout le vray, pourquoy /	00192
uter, maiz il se fera aultrement ". Quant / il fut	ou	Ysmarie demouroit, enquist d'elle que c'estoit ; /	00062
sans moy. S'il m'en eust parlé, il en eust mieulx	ouvré	, / car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en	00056
oux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay	ouy	et bien sçay que l'en vous doyt / dire verité. Car	00027
messire / Enguerran, son chambellan : " Vous avez	oy	comment / Jaques de Voisines m'a sa suer Ysmarie g	00044
oy Claudin, qui oyoit messe. Quant le roy l'eust /	oye	, devant luy Ysmarie s'agenoulla et dist : " Tresr	00152
ment se ordonna. Vint devers / le roy Claudin, qui	oyoit	messe. Quant le roy l'eust / oye, devant luy Ysmar	00151
'on luy apportoit et amenoit, comme de chevaulx, /	oyseaux	joyaux, et de toutes aultres choses. / Du jour e	00219
lasmant ; mais tout, ce / nonobstant, elle portoit	paciemment	; deux de ses parens / elle manda pour l'acompaign	00148
/ party pour aler querir ce frere, et en ot mainte	paine	, / car il avoit changié son nom, comme dit est. A	00180
que son frere luy ramenast. Le roy, a tres / grant	paine	et envis, sa requeste luy acorda. Car il vouloit /	00175
nne et belle / la trouva. Jaques fut quis en maint	pais	, tant que messire / Enguerran a Rodes arriva et f	00188
clam de ce qu'il vous informe. Je dis que s'a esté	par	/ force et malgré moy, si vous en requier raison e	00159
grande mesprison et y cherroit grande / punicion,	par	especial en cas de mariage, consideré vostre / rai	00030
et belle damoiselle devant / le roy s'agenoulla ;	par	humilité son pié baisa. Luy requist / que, pour l'	00172
e mon royaume / vous departez, ou je vous prometz,	par	la foy que je doy / a Dieu, que se l'en vous y	00118
es / dea, bien voy que c'est. Il me vouldroit bien	par	le moyen / de ce mariage me supplanter de mon gouv	00059
erray n'est que pour bien ". Luy dist comment / de	par	le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria /	00070
pour / acquerir honneur et bonne renommee, et que	par	luy / la foy de Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie	00138
Engerran, le quel, comme il vous / a dit et comme	par	mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a / veue toute	00156
r il a tout veu et tenu, et avecques elle couchié,	par	quoy / sçay que rien ne valez. Et se par ung peu n	00115
ray ou je vous jure ma foy que, / se ne le faittes	par	raison, y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on le	00167
elle de damoiselle Ysmarie de Voisines ; / comment	par	sa bonté Dieu la pourveut grandement. / Ismarie de	00002
t bon serviteur du roy Claudin, / le quel Ysmarie,	par	sa grande et parfaicte bonté, l'avoit / tresbien m	00011
et bonne et belle. Et quant il s'en est / informé	par	ung chevalier qu'il luy avoit envoyé, pour en / sa	00131
couchié, par quoy / sçay que rien ne valez. Et se	par	ung peu ne fut, je vous / feisse escarteller ou a	00116
aume banny, et mis en / peril de mort honteusement	par	vostre mauvais gouvernement, / et pour bien faire	00126
/ que, pour l'amour de Jhesucrist, son meffait luy	pardonnast	, / et que tant fist que son frere luy ramenast. L	00173
nonobstant, elle portoit paciemment ; deux de ses	parens	/ elle manda pour l'acompaigner et devers le roy a	00148
u roy Claudin, / le quel Ysmarie, par sa grande et	parfaicte	bonté, l'avoit / tresbien moriginé, enseigné et en	00011
bien que n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'il	parla	a la damoiselle Robine, cousine / moult privee et	00064
l / n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il ne	parlast	, / ne crachast, puis qu'il vouloit qu'il fut secr	00078
uidoit, fors / que celuy ou il estoit. Bien savoit	parler	. Quant il / ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou	00215
requier raison et justice ". / Quant elle ot ainsy	parlé	au roy en print tres / grande pitié et se seigna	00161
e puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'en eust	parlé	, il en eust mieulx ouvré, / car je luy eusse aidi	00056
/ car je luy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a	parlé	/ et prié, je luy nuiray car le roy en destourbera	00057
coucher entre robes et si bien couvrir qu'il / n'y	paroit	que lez yeulx ; luy charga qu'il ne parlast, / ne	00078
r vous / feray comme ung traistre ". Jaques de ces	paroles	moult / fut espoventé et troublé ; ne sceut que re	00120
stre ma femme et compaigne ; si vueil / que demain	partiez	pour l'aler veoir et vous informer / s'il m'a ditt	00048
. Car le / roy estoit tres yré. Incontinent, il se	party	; a Dieu mercy / cria et a luy se recommanda. Vint	00122
aroit et le ramenroit sain et sauf. A tant il se /	party	pour aler querir ce frere, et en ot mainte paine,	00180
Si luy dist le roy : " Belle et bonne damoiselle,	pas	ainsy / ne m'eschapperez, car vostre frere m'avoit	00183
bras, jambes, / mains et piez, et le demourant que	pas	ne vueil nommer ; / oncques mais n'avoit veue si b	00094
'avez ainsy menty de vostre suer. Car elle / n'est	pas	telle que m'aviez affermé. Il y a assez a / dire,	00112

rande essoine luy avendroit. Mais, / se xviij. ans	passer	povoit, vaillant chevalier seroit, pour / quoy le	00208
voyt. Quant on luy declairoit / legierement, s'en	passoit	. On le mena devers la royne, / sa mere. La print	00222
je doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys	passé	, punir vous / feray comme ung traistre ". Jaques	00119
euse, / non vicieuse, a tout bien adonnee, de tout	pechié	separee ; / Dieu ayme sur toute rien, le sert de s	00036
s'en puet / assez esmerveiller, puis print fort a	penser	et a Dieu se / recommander, luy requerant qu'il la	00141
voir le saint sacrement / de l'autel. Puis print a	penser	qu'elle pourroit faire sur / ce que son frere luy	00144
Dieu soit essaussee. Adonc Ysmarie demeure / moult	pensive	; de ce que son frere luy a dit ne s'en puet / ass	00140
çay de plus belles, comme damoiselle / Gillette la	Perdrielle	, Lienarde, femme Jaquet Mercade, et / aultres ".	00107
pourroit ; / son droit courroux estoit pource que	perdu	l'avoit et que / d'elle menty on avoit, en la blas	00146
rime. Laquelle, pour sa tresparfaite beauté, / ses	pere	et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'elle	00006
n service osté et de ce royaume banny, et mis en /	peril	de mort honteusement par vostre mauvais gouverneme	00126
se et hardiesse ; / avoit une dame espousee nommee	Peronine	; moult / l'amoit pour le bien qui en elle estoit.	00198
le voir. Vous savez qu'en vous me fie plus qu'en /	personne	qui soit en vie ". De ceste mission, Enguerran / f	00052
gouvernoit et nourrissoit, sans / en yssir, ne que	personne	veist fors ceulx qui l'amenistroient / et compaign	00213
, par quoy / sçay que rien ne valez. Et se par ung	peu	ne fut, je vous / feisse escarteller ou a chevaulx	00116
le devroit. / Il manda les pronostiqueurs et sages	philosophes	, en / astrologie bien congnoissans. Il lez requis	00203
t vous / die, j'ay dormy avec elle. Car, quant mil	pieces	d'or / luy donnay, je eus d'elle tout ce que ie lu	00104
eez cy que je vous donne ". C'estoyent / cinq cens	pieces	d'or. " Sachiez que ce pourquoy / vous requerray n	00068
nu, visage, col, corps, bras, jambes, / mains et	piez	, et le demourant que pas ne vueil nommer ; / oncq	00094
s maudite creature qui soit sont / deables, et qui	pis	font ; aussy le font les femmes. Car / elles trave	00230
elle ot ainsy parlé, au roy en print tres / grande	pitié	et se seigna, et en regardant messire Enguerran, /	00162
lle devant / le roy s'agenoulla ; par humilité son	pié	baisa. Luy requist / que, pour l'amour de Jhesucri	00172
e face ? " - " Je vueil que toute / nue saillez en	place	et venez en ceste garde robe, / et que vous voye d	00090
e / preuve ne convient que luy, pourquoy a vous me	plaing	/ et reclam de ce qu'il vous informe. Je dis que s	00158
honneur ; pource / qu'estes droitturier, a vous me	plaings	d'ung vostre / conseiller et chevalier nommé Enger	00154
femmes ; / ne je n'ay point veu chose qui tant me	plaise	, / ne que aye tant chiere, car ma nature s'i adon	00235
riage, consideré vostre / raison ; pour quoy, vous	plaise	savoir que Ysmarie, ma / suer, est toute telle que	00031
le mena devers la royne, / sa mere. La print grant	plaisir	a regarder ces belles / dames et damoiselles, bell	00223
elles femmes et pucelles ; ce fut / son plus grant	plaisir	et desir. Demanda que c'estoient ; / on luy dist a	00225
/ elles traveillent, degastent et donnent a l'omme	plus	/ de tentacion et occasion de mal a homme que le d	00231
ui en elle estoit. Elle ot de luy ung / enfant, le	plus	bel que l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy,	00200
/ que, quant elle fut aagiee de quinze ans, nulle	plus	belle / ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit un	00008
que ie luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay de	plus	belles, comme damoiselle / Gillette la Perdrielle,	00106
t d'elle que c'estoit ; / on luy en dist autant ou	plus	de bien que n'avoit dit / son frere ; fist tant qu	00063
oiselles, belles femmes et pucelles ; ce fut / son	plus	grant plaisir et desir. Demanda que c'estoient ; /	00225
ilz appelloient ces femmes ; / luy fut dit que la	plus	maudite creature qui soit sont / deables, et qui p	00229
/ rapportez le voir. Vous savez qu'en vous me fie	plus	qu'en / personne qui soit en vie ". De ceste missi	00051
e demouroit, / couchoit, mengoit, et comme de tous	poins	la gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle, veez cy q	00066
de deables que vous appellez femmes ; / ne je n'ay	point	veu chose qui tant me plaise, / ne que aye tant ch	00235
. / De Loys de Girolles et de damoiselle Agathe de	Poissy	. /	00239
en la blasmant ; mais tout, ce / nonobstant, elle	portoit	paciemment ; deux de ses parens / elle manda pour	00148
eller / Lyenard, et s'en va ou aventure le menera,	pour	/ acquerir honneur et bonne renommee, et que par l	00137
on et bel et sage roy, qui a soy marier resongnoit	pour	/ doubte d'avoir femme mal condicionnee, complexio	00015
/ non estoit comme orrez. Ung jour, il dist au roy	pour	quoy il ne se marioit. Il respondy : " Enguerran	00021
e que aye tant chiere, car ma nature s'i adonne ".	Pour	/ quoy il voulut demourer avecques elles. Et pour	00236
que toute nue vous a veue et charnelment congneue,	pour	/ quoy jamais ne me verrez et a tousiours de moy e	00134
iij. ans passer povoit, vaillant chevalier seroit,	pour	/ quoy le roy le fist loger en une caverne ou on n	00208
et le ramenroit sain et sauf. A tant il se / party	pour	aler querir ce frere, et en ot mainte paine, / car	00180
Sachiez que ce pourquoy / vous requerray n'est que	pour	bien ". Luy dist comment / de par le roy envoyé es	00069
honteusement par vostre mauvais gouvernement, / et	pour	bien faire selon mon entendement. Car / vous me fa	00127
informé par ung chevalier qu'il luy avoit envoyé,	pour	en / savoir la verité comment il en aloit, il luy	00131
telle est, elle est comme ie la demande / et veuil	pour	estre ma femme et compaigne ; si vueil / que demai	00047
le fist ; si demoura tant comme / bon luy sembla,	pour	faire entendant au roy selon / ce qu'il aviseroit.	00099

Left context	Keyword	Right context	Ref.
rtoit paciemment ; deux de ses parens / elle manda	pour	l'acompaigner et devers le roy aler / avecques ell	00149
femme et compaigne ; si vueil / que demain partiez	pour	l'aler veoir et vous informer / s'il m'a ditte ver	00048
Pour / quoy il voulut demourer avecques elles. Et	pour	l'amour / d'elles, il fut chevalier errant. Et fis	00237
a ; par humilité son pié baisa. Luy requist / que,	pour	l'amour de Jhesucrist, son meffait luy pardonnast,	00173
ne dame espousee nommee Peronine ; moult / l'amoit	pour	le bien qui en elle estoit. Elle ot de luy ung / e	00199
ial en cas de mariage, consideré vostre / raison ;	pour	quoy, vous plaise savoir que Ysmarie, ma / suer, e	00031
Sens, et de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle,	pour	sa tresparfaite beauté, / ses pere et mere, a ce q	00005
". Luy dist comment / de par le roy envoyé estoit	pour	veoir Ysmarie. La pria / que toute nue la veist. "	00070
ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et	pour	y veoir, y convenoit / tousiours clarté et lumiere	00210
Seigneur, Dieu vous doint joye, grace et honneur ;	pource	/ qu'estes droitturier, a vous me plaings d'ung vo	00153
n souverain seigneur / et maistre, le roy Claudin,	pource	que ie luy avoye affermé / en verité que vous esti	00129
ue faire en pourroit ; / son droit courroux estoit	pource	que perdu l'avoit et que / d'elle menty on avoit,	00146
emandoit ou queroit.. Il luy en dist tout le vray,	pourquoy	/ il se fist congnoistre a luy. Messire Enguerran	00192
estoyent / cinq cens pieces d'or. " Sachiez que ce	pourquoy	/ vous requerray n'est que pour bien ". Luy dist c	00068
ment congnue. Aultre / preuve ne convient que luy,	pourquoy	a vous me plaing / et reclam de ce qu'il vous info	00158
ist aprés la cause, et que c'est / des deables, et	pourquoy	ainsy ilz appelloient ces femmes ; / luy fut dit q	00228
a homme que le dyable, / ne quelque aultre chose.	Pourquoy	Belioberis dist : / " C'est belle chose que de dea	00233
le vray luy recita, / comme dessus est specifié ;	pourquoy	le roy le volt faire / mourir. Lors, la bonne et b	00170
le verray ". - " Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie,	pourquoy	ne m'avez vous esveillee quant / vous estes levee	00087
r / ce que son frere luy avoit dit et que faire en	pourroit	; / son droit courroux estoit pource que perdu l'a	00145
acrement / de l'autel. Puis print a penser qu'elle	pourroit	faire sur / ce que son frere luy avoit dit et que	00144
en vouloye raconter qu'elle a, a mon / cuidier, ie	pourroye	ennuyer ". Quant le roy ce entendy, / il s'en resi	00041
marie de Voisines ; / comment par sa bonté Dieu la	pourveut	grandement. / Ismarie de Voisines fut fille de mes	00002
jure ma foy que, / se ne le faittes par raison, y	pourvoyeray	". Quant il vist / qu'on le vouloit emprisonner et	00167
paree ; / Dieu ayme sur toute rien, le sert de son	povoir	et savoir, / moult bien si fait elle la vierge Mar	00037
ssoine luy avendroit. Mais, / se xviij. ans passer	povoit	, vaillant chevalier seroit, pour / quoy le roy le	00208
voulut savoir que de luy feroit, / comme faire le	povoit	et comment gouverner on le devroit. / Il manda les	00202
z et demandez. / Car je vous jure et afferme, sans	preiudice	d'aultruy / faveur ne affinité, qu'elle est trespa	00033
	Premiere	nouvelle de damoiselle Ysmarie de Voisines ; / com	00001
Aprés / elle mercia le roy de sa bonne justice, en	prenant	congié. / Si luy dist le roy : " Belle et bonne da	00182
out son secret savoit. / En luy du tout se fyoit ;	preudomme	le cuidoyt, maiz / non estoit comme orrez. Ung jou	00020
toute nue, manyee et charnelment congnue. Aultre /	preuve	ne convient que luy, pourquoy a vous me plaing / e	00158
devisa, fut fait. / Quant il fut en une garde robe	prez	de la chambre Ysmarie, / elle le fist coucher entr	00076
de par le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La	pria	/ que toute nue la veist. " Voulez vous, dist elle	00070
et recevoir le saint sacrement / de l'autel. Puis	print	a penser qu'elle pourroit faire sur / ce que son f	00144
luy a dit ne s'en puet / assez esmerveiller, puis	print	fort a penser et a Dieu se / recommander, luy requ	00141
passoit. On le mena devers la royne, / sa mere. La	print	grant plaisir a regarder ces belles / dames et dam	00223
justice ". / Quant elle ot ainsy parlé, au roy en	print	tres / grande pitié et se seigna, et en regardant	00161
u'il parla a la damoiselle Robine, cousine / moult	privee	et amee d'Ysmarie. Avec elle demouroit, / couchoit	00065
uy eusse aidié. Et puis qu'il ne m'en a parlé / et	prié	, je luy nuiray car le roy en destourberay. Ores /	00058
e et le roy de la grace que faitte on / luy avoit,	promettant	que jamais ne fineroit, tant que son frere / trouv	00178
e. Tost de mon royaume / vous departez, ou je vous	prometz	, par la foy que je doy / a Dieu, que se l'en	00118
dy : " Enguerran, j'en ay bon / vouloir et si vous	prometz	que ie n'ay tasche a couvoitise, / grant lignage n	00023
et comment gouverner on le devroit. / Il manda les	pronostiqueurs	et sages philosophes, en / astrologie bien congnoi	00203
es belles / dames et damoiselles, belles femmes et	pucelles	; ce fut / son plus grant plaisir et desir. Demand	00224
lt pensive ; de ce que son frere luy a dit ne s'en	puet	/ assez esmerveiller, puis print fort a penser et	00140
yen ? Il scet / que ie gouverne le roy et qu'il ne	puet	et ne fait riens / sans moy. S'il m'en eust parlé,	00055
faire entendant au roy selon / ce qu'il aviseroit.	Puis	, devers le roy ala, qui luy / demanda comment il	00100
/ oncques mais n'avoit veue si belle creature ; /	puis	, elle en sa chambre s'en ala. Et damoiselle Robin	00096
esser et recevoir le saint sacrement / de l'autel.	Puis	print a penser qu'elle pourroit faire sur / ce que	00144
frere luy a dit ne s'en puet / assez esmerveiller,	puis	print fort a penser et a Dieu se / recommander, lu	00141
re, je vous certifie que j'ay / tout veu, tenu, et	puis	qu'il convient que tout vous / die, j'ay dormy ave	00103
en eust mieulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et	puis	qu'il ne m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car	00057

Left context	Keyword	Right context	Ref.
eulx ; luy charga qu'il ne parlast, / ne crachast,	puis	qu'il vouloit qu'il fut secret. Quant / ainsy fut	00079
t / seroit grande mesprison et y cherroit grande /	punicion	, par especial en cas de mariage, consideré vostre	00030
/ a Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys passé,	punir	vous / feray comme ung traistre ". Jaques de ces p	00119
se tray ; a genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce	qu'	avez dit ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt /	00027
ses pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et	qu'	elle / eust bonté, l'enseignerent et endottrineren	00006
e, / grant lignage ne seigneurie ; il me suffiroit	qu'	elle / fut bonne et belle et bien nee ". Quant Jaq	00024
ure et / raison. Se tout son bien vouloye raconter	qu'	elle a, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Qu	00040
hostel, et toute / nue la vous monstreray ". Ainsy	qu'	elle devisa, fut fait. / Quant il fut en une garde	00075
me, sans preiudice d'aultruy / faveur ne affinité,	qu'	elle est tresparfaittement belle de / corps, et je	00034
r sa tresparfaite beauté, / ses pere et mere, a ce	qu'	elle gardast chasteté et qu'elle / eust bonté, l'e	00006
que toute nue la veist. " Voulez vous, dist elle,	qu'	elle le / sachie ou non ? " - " Non ", dist il	00071
hevalier, qui tresbien la contenta, la requerant /	qu'	elle le tint secret. Elle le fist ; si demoura tan	00098
saint sacrement / de l'autel. Puis print a penser	qu'	elle pourroit faire sur / ce que son frere luy avo	00144
pportez le voir. Vous savez qu'en vous me fie plus	qu'	en / personne qui soit en vie ". De ceste mission,	00051
d) devoir et m'en / rapportez le voir. Vous savez	qu'	en vous me fie plus qu'en / personne qui soit en v	00051
Dieu vous doint joye, grace et honneur ; pource /	qu'	estes droitturier, a vous me plaings d'ung vostre	00154
en / astrologie bien congnoissans. Il lez requist	qu'	estudiassent / et que tresbien advisassent qu'il a	00204
n messire Enguerran ; fist enquerir ou il aloit ne	qu'	il / demandoit ou queroit.. Il luy en dist tout le	00191
lle le fist coucher entre robes et si bien couvrir	qu'	il / n'y paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il n	00077
é / nourry. Si faisoit maintes demandes de tout ce	qu'	il / voyoit et qu'on luy apportoit et amenoit, com	00217
uist qu'estudiassent / et que tresbien advisassent	qu'	il avendroit de Belioboris. / Qui luy dirent que,	00205
luy sembla, pour faire entendant au roy selon / ce	qu'	il aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui luy / d	00100
". Quant il vist / qu'on le vouloit emprisonner et	qu'	il avoit mauvaise / cause, au roy et a elle mercy	00168
e vous certifie que j'ay / tout veu, tenu, et puis	qu'	il convient que tout vous / die, j'ay dormy avec e	00103
u'il ne parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit	qu'	il fut secret. Quant / ainsy fut adoubé et conseil	00079
a penser et a Dieu se / recommander, luy requerant	qu'	il la vueille garder et conseiller. / S'en ala con	00142
. Et quant il s'en est / informé par ung chevalier	qu'	il luy avoit envoyé, pour en / savoir la verité co	00131
us / a dit et comme par mon frere m'a esté relaté,	qu'	il m'a / veue toute nue, manyee et charnelment con	00156
st mieulx ouvré, / car je luy eusse aidié. Et puis	qu'	il ne m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car le	00057
vrir qu'il / n'y paroit que lez yeulx ; luy charga	qu'	il ne parlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit q	00078
ns mon moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy et	qu'	il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il m'en	00055
us de bien que n'avoit dit / son frere ; fist tant	qu'	il parla a la damoiselle Robine, cousine / moult p	00064
; luy charga qu'il ne parlast, / ne crachast, puis	qu'	il vouloit qu'il fut secret. Quant / ainsy fut ado	00079
e luy, pourquoy a vous me plaing / et reclam de ce	qu'	il vous informe. Je dis que s'a esté par / force e	00159
ittes par raison, y pourvoyeray ". Quant il vist /	qu'	on le vouloit emprisonner et qu'il avoit mauvaise	00168
soit maintes demandes de tout ce qu'il / voyoit et	qu'	on luy apportoit et amenoit, comme de chevaulx, /	00218
ne crachast, puis qu'il vouloit qu'il fut secret.	Quant	/ ainsy fut adoubé et conseillé, elle vint au lit	00079
ou aultre y bouter, maiz il se fera aultrement ".	Quant	/ il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle que	00061
/ dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez vous esveillee	quant	/ vous estes levee ? Vous avez de coustume de m'y	00087
l'enseignerent et endottrinerent tellement / que,	quant	elle fut aagiee de quinze ans, nulle plus belle /	00008
gré moy, si vous en requier raison et justice ". /	Quant	elle ot ainsy parlé, au roy en print tres / grande	00161
y, de courroux / rougy contre Jaques de Voisines ;	quant	fut devant / luy, ly dist : " Jaques, vous n'estes	00109
fors / que celuy ou il estoit. Bien savoit parler.	Quant	il / ot xix ans, fut mis dehors du lieu ou il avoi	00215
us monstreray ". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. /	Quant	il fut en une garde robe prez de la chambre Ysmari	00076
/ en verité que vous estiez et bonne et belle. Et	quant	il s'en est / informé par ung chevalier qu'il luy	00130
e, / se ne le faittes par raison, y pourvoyeray ".	Quant	il vist / qu'on le vouloit emprisonner et qu'il av	00167
firoit qu'elle / fut bonne et belle et bien nee ".	Quant	Jaques de Voisines / ce entendy, avant se tray ; a	00025
qu'elle a, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ".	Quant	le roy ce entendy, / il s'en resioy ; dit : " Jaqu	00041
e, Lienarde, femme Jaquet Mercade, et / aultres ".	Quant	le roy ce entendy, de courroux / rougy contre Jaqu	00108
na. Vint devers / le roy Claudin, qui oyoit messe.	Quant	le roy l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'agenoull	00151
bel que l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy,	quant	le vit si bel, voulut savoir que de luy feroit, /	00201
y dist : " Jaques, vous n'estes ne bon ne loyal, /	quant	m'avez ainsy menty de vostre suer. Car elle / n'es	00111
nt que tout vous / die, j'ay dormy avec elle. Car,	quant	mil pieces d'or / luy donnay, je eus d'elle tout c	00104

eaue, de la terre / et de tout ce que l'en voyt.	Quant	on luy declairoit / legierement, s'en passoit. On	00221
si m'en dittes tost le vray ou je vous jure ma foy	que	, / se ne le faittes par raison, ў pourvoyeray ".	00166
noulla ; par humilité son pié baisa. Luy requist /	que	, pour l'amour de Jhesucrist, son meffait luy pard	00173
onté, l'enseignerent et endottrinerent tellement /	que	quant elle fut aagiee de quinze ans, nulle plus	00008
nt qu'il avendroit de Belioboris. / Qui luy dirent	que	, se au monde estoit en commun, / tost mourroit ou	00206
/ dire, especialment de bonté. Je y ay envoyé ung	que	/ bien congnoissez, qui m'a rapporté d'elle la ver	00113
n luy dist a celle fin que son cuer trop n'y mist,	que	/ c'estoient dyables. Enquist après la cause, et q	00226
droit courroux estoit pource que perdu l'avoit et	que	/ d'elle menty on avoit, en la blasmant ; mais tou	00146
e je n'ay point veu chose qui tant me plaise, / ne	que	aye tant chiere, car ma nature s'i adonne ". Pour	00236
est telle, elle sera ma femme. / Si vous enioings	que	bien en fassiez (le d) devoir et m'en / rapporte	00050
e / c'estoient dyables. Enquist après la cause, et	que	c'est / des deables, et pourquoy ainsy ilz appello	00227
y car le roy en destourberay. Ores / dea, bien voy	que	c'est. Il me vouldroit bien par le moyen / de ce m	00059
ce fut / son plus grant plaisir et desir. Demanda	que	c'estoient ; / on luy dist a celle fin que son cue	00225
uant / il fut ou Ysmarie demouroit, enquist d'elle	que	c'estoit ; / on luy en dist autant ou plus de bien	00062
vous estes en faiz contraires. Vous m'aviez dit /	que	c'estoit de son bon gré, et elle me dit aultrement	00165
e ". C'estoyent / cinq cens pieces d'or. " Sachiez	que	ce pourquoy / vous requerray n'est que pour bien "	00068
et compaignoient. Aultre monde ne cuidoit, fors /	que	celuy ou il estoit. Bien savoit parler. Quant il /	00215
. Pourquoy Belioberis dist : / " C'est belle chose	que	de deables que vous appellez femmes ; / ne je n'ay	00234
iner. / Le roy, quant le vit si bel, voulut savoir	*que*	*de luy feroit, / comme faire le povoit et comment*	00201
euil pour estre ma femme et compaigne ; si vueil /	que	*demain partiez pour l'aler veoir et vous informer*	*00048*
roit faire sur / ce que son frere luy avoit dit et	que	faire en pourroit ; / son droit courroux estoit po	00145
ement / mercya la damoiselle et le roy de la grace	que	faitte on / luy avoit, promettant que jamais ne fi	00177
? " - " Non ", dist il. - " Veez cy doncques	que	ferez : / demain, a sept heures de matin, soiez a	00072
ustume de m'y esveiller ; / or ça, que voulez vous	que	ie face ? " - " Je vueil que toute / nue saillez e	00089
ge du roy et de sa suer sans mon moyen ? Il scet /	que	ie gouverne le roy et qu'il ne puet et ne fait rie	00055
rain seigneur / et maistre, le roy Claudin, pource	que	ie luy avoye affermé / en verité que vous estiez e	00129
il pieces d'or / luy donnay, je eus d'elle tout ce	que	ie luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay de plus	00105
nguerran, j'en ay bon / vouloir et si vous prometz	que	ie n'ay tasche a couvoitise, / grant lignage ne se	00023
/ informé. Qui luy dist : " Sire, je vous certifie	que	j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'il convient que	00102
de la grace que faitte on / luy avoit, promettant	que	jamais ne fineroit, tant que son frere / trouvé ar	00178
me / vous departez, ou je vous prometz, par la foy	que	je doy / a Dieu, que se l'en vous y treuve ce moys	00118
s la gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle, veez cy	que	je vous donne ". C'estoyent / cinq cens pieces d'o	00067
et envis, sa requeste luy acorda. Car il vouloit /	que	justice fut faitte du chevalier ; le quel humbleme	00176
e estoit. Elle ot de luy ung / enfant, le plus bel	que	l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant l	00200
ist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay	que	l'en vous doyt / dire verité. Car il appartient a	00027
des cieulx, de l'eaue, de la terre / et de tout ce	que	l'en voyt. Quant on luy declairoit / legierement,	00221
y ainsy ilz appelloient ces femmes ; / luy fut dit	que	la plus maudite creature qui soit sont / deables,	00229
mme plus / de tentacion et occasion de mal a homme	que	le dyable, / ne quelque aultre chose. Pourquoy Bel	00232
entre robes et si bien couvrir qu'il / n'y paroit	que	lez yeulx ; luy charga qu'il ne parlast, / ne crac	00078
aloit, il luy a rapporté tout / le contraire de ce	que	luy avoie affermé. C'est assavoir / que toute nue	00133
t charnelment congnue. Aultre / preuve ne convient	que	luy, pourquoy a vous me plaing / et reclam de ce q	00158
y menty de vostre suer. Car elle / n'est pas telle	que	m'aviez affermé. Il y a assez a / dire, especialme	00112
bien le ay experimenté et trouvé. Je vous requier	que	ma / femme soiez ". Elle treshumblement s'i acorda	00185
dist : " Ma cousine, esveillez / vous. Il convient	que	me faciez savoir au vray / ou est vostre signe, en	00082
estre ou dextre jambe. / J'en ay gaigé ung chappon	que	mengerons au disner, / contre madamoiselle Agathe	00084
e / la trouva. Jaques fut quis en maint pais, tant	que	messire / Engerran a Rodes arriva et fort le dema	00188
mé Engerran / de Coucy, chevalier, grant terrien,	que	moult amoyt ; / son conseiller et chambellan estoi	00018
c'estoit ; / on luy en dist autant ou plus de bien	que	n'avoit dit / son frere ; fist tant qu'il parla a	00063
era, pour / acquerir honneur et bonne renommee, et	que	par luy / la foy de Dieu soit essaussee. Adonc Ysm	00138
ps, bras, jambes, / mains et piez, et le demourant	que	pas ne vueil nommer ; / oncques mais n'avoit veue	00094
e en pourroit ; / son droit courroux estoit pource	que	perdu l'avoit et que / d'elle menty on avoit, en l	00146
le gouvernoit et nourrissoit, sans / en yssir, ne	que	personne veist fors ceulx qui l'amenistroient / et	00213
. " Sachiez que ce pourquoy / vous requerray n'est	que	pour bien ". Luy dist comment / de par le roy envo	00069

aroles moult / fut espoventé et troublé ; ne sceut	que	respondre. Car le / roy estoit tres yré. Incontine	00121
et tenu, et avecques elle couchié, par quoy / sçay	que	rien ne valez. Et se par ung peu ne fut, je vous /	00116
laing / et reclam de ce qu'il vous informe. Je dis	que	s'a esté par / force et malgré moy, si vous en req	00159
u je vous prometz, par la foy que je doy / a Dieu,	que	se l'en vous y treuve ce moys passé, punir vous /	00119
t tresparfaittement belle de / corps, et je tiengs	que	si est elle d'ame. Elle est vertueuse, / non vicie	00035
Demanda que c'estoient ; / on luy dist a celle fin	que	son cuer trop n'y mist, que / c'estoient dyables.	00226
luy avoit, promettant que jamais ne fineroit, tant	que	son frere / trouvé aroit et le ramenroit sain et s	00178
see. Adonc Ysmarie demeure / moult pensive ; de ce	que	son frere luy a dit ne s'en puet / assez esmerveil	00140
uis print a penser qu'elle pourroit faire sur / ce	que	son frere luy avoit dit et que faire en pourroit ;	00145
st, son meffait luy pardonnast, / et que tant fist	que	son frere luy ramenast. Le roy, a tres / grant pai	00174
ur de Jhesucrist, son meffait luy pardonnast, / et	que	tant fist que son frere luy ramenast. Le roy, a tr	00174
que j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'il convient	que	tout vous / die, j'ay dormy avec elle. Car, quant	00103
r ça, que voulez vous que ie face ? " - " Je vueil	que	toute / nue saillez en place et venez en ceste gar	00089
le roy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria /	que	toute nue la veist. " Voulez vous, dist elle, qu'e	00071
aire de ce que luy avoie affermé. C'est assavoir /	que	toute nue vous a veue et charnelment congneue, pou	00134
congnoissans. Il lez requist qu'estudiassent / et	que	tresbien advisassent qu'il avendroit de Belioboris	00205
Vous avez de coustume de m'y esveiller ; / or ça,	que	voulez vous que ie face ? " - " Je vueil que toute	00089
oberis dist : / " C'est belle chose que de deables	que	vous appellez femmes ; / ne je n'ay point veu chos	00234
audin, pource que ie luy avoye affermé / en verité	que	vous estiez et bonne et belle. Et quant il s'en es	00130
ise savoir que Ysmarie, ma / suer, est toute telle	que	vous la desirez et demandez. / Car je vous jure et	00032
aillez en place et venez en ceste garde robe, / et	que	vous voye devant et derriere ". Elle se leva et /	00091
ré vostre / raison ; pour quoy, vous plaise savoir	que	Ysmarie, ma / suer, est toute telle que vous la de	00031
ostre / conseiller et chevalier nommé Engerran, le	quel	, comme il vous / a dit et comme par mon frere m'a	00155
vouloit / que justice fut faitte du chevalier ; le	quel	humblement / mercya la damoiselle et le roy de la	00176
oisines, bel et bon serviteur du roy Claudin, / le	quel	Ysmarie, par sa grande et parfaicte bonté, l'avoit	00011
ion et occasion de mal a homme que le dyable, / ne	quelque	aultre chose. Pourquoy Belioberis dist : / " C'est	00233
nroit sain et sauf. A tant il se / party pour aler	querir	ce frere, et en ot mainte paine, / car il avoit ch	00180
fist enquerir ou il aloit ne qu'il / demandoit ou	queroit	.. Il luy en dist tout le vray, pourquoy / il se f	00192
son maistre, estoit ung / bon et bel et sage roy,	qui	a soy marier resongnoit pour / doubte d'avoir femm	00015
doubé et conseillé, elle vint au lit sa / cousine,	qui	dormoit ; luy dist : " Ma cousine, esveillez / vou	00081
see nommee Peronine ; moult / l'amoit pour le bien	qui	en elle estoit. Elle ot de luy ung / enfant, le pl	00199
es arriva et fort le demanda ; mais on / ne savoit	qui	estoit Jaques de Voisines. Mais il congneut / bien	00190
sans / en yssir, ne que personne veist fors ceulx	qui	l'amenistroient / et compaignoient. Aultre monde n	00213
et se seigna, et en regardant messire Engerran, /	qui	la estoit, luy dist : " Or sus, tost respondez, /	00163
guerran luy cria / mercy et l'amena devers le roy,	qui	le fist ung tres / grant seigneur et le mist en gr	00194
lon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers le roy ala,	qui	luy / demanda comment il avoit exploitté et se bie	00100
sbien advisassent qu'il avendroit de Belioboris. /	Qui	luy dirent que, se au monde estoit en commun, / to	00206
nt il avoit exploitté et se bien estoit / informé.	Qui	luy dist : " Sire, je vous certifie que j'ay / tou	00102
bonté. Je y ay envoyé ung que / bien congnoissez,	qui	m'a rapporté d'elle la verité. / Car il a tout veu	00114
estement se ordonna. Vint devers / le roy Claudin,	qui	oyoit messe. Quant le roy l'eust / oye, devant luy	00151
plus maudite creature qui soit sont / deables, et	qui	pis font ; aussy le font les femmes. Car / elles t	00230
Vous savez qu'en vous me fie plus qu'en / personne	qui	soit en vie ". De ceste mission, Engerran / fut b	00052
emmes ; / luy fut dit que la plus maudite creature	qui	soit sont / deables, et qui pis font ; aussy le fo	00229
ous appellez femmes ; / ne je n'ay point veu chose	qui	tant me plaise, / ne que aye tant chiere, car ma n	00235
n ala. Et damoiselle Robine / remena le chevalier,	qui	tresbien la contenta, la requerant / qu'elle le ti	00097
rinerent tellement / que, quant elle fut aagiee de	quinze	ans, nulle plus belle / ne meilleur n'estoit d'ell	00008
l'ayma, car bonne et belle / la trouva. Jaques fut	quis	en maint pais, tant que messire / Engerran a Rode	00188
n cas de mariage, consideré vostre / raison ; pour	quoy	, vous plaise savoir que Ysmarie, ma / suer, est t	00031
a tout veu et tenu, et avecques elle couchié, par	quoy	/ sçay que rien ne valez. Et se par ung peu ne fut	00115
stoit comme orrez. Ung jour, il dist au roy pour /	quoy	il ne se marioit. Il respondy : " Engerran, j'en	00022
ye tant chiere, car ma nature s'i adonne ". Pour /	quoy	il voulut demourer avecques elles. Et pour l'amour	00237
te nue vous a veue et charnelment congneue, pour /	quoy	jamais ne me verrez et a tousiours de moy eslongné	00135
s passer povoit, vaillant chevalier seroit, pour /	quoy	le roy le fist loger en une caverne ou on ne / voy	00209

Left context	Keyword	Right context	Ref.
Dieu nature et / raison. Se tout son bien vouloye	raconter	qu'elle a, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ".	00040
ou je vous jure ma foy que, / se ne le faittes par	raison	, y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on le vouloi	00167
et toute femme en Dieu, et selon Dieu nature et /	raison	. Se tout son bien vouloye raconter qu'elle a, a m	00040
par especial en cas de mariage, consideré vostre /	raison	; pour quoy, vous plaise savoir que Ysmarie, ma /	00031
esté par / force et malgré moy, si vous en requier	raison	et justice ". / Quant elle ot ainsy parlé, au roy	00160
y pardonnast, / et que tant fist que son frere luy	ramenast	. Le roy, a tres / grant paine et envis, sa reques	00174
fineroit, tant que son frere / trouvé aroit et le	ramenroit	sain et sauf. A tant il se / party pour aler queri	00179
ings que bien en fassiez (le d) devoir et m'en /	rapportez	le voir. Vous savez qu'en vous me fie plus qu'en /	00051
Je y ay envoyé ung que / bien congnoissez, qui m'a	rapporté	d'elle la verité. / Car il a tout veu et tenu, et	00114
n / savoir la verité comment il en aloit, il luy a	rapporté	tout / le contraire de ce que luy avoie affermé. C	00132
ille garder et conseiller. / S'en ala confesser et	recevoir	le saint sacrement / de l'autel. Puis print a pens	00143
se, au roy et a elle mercy cria ; tout le vray luy	recita	, / comme dessus est specifié ; pourquoy le roy le	00169
e convient que luy, pourquoy a vous me plaing / et	reclam	de ce qu'il vous informe. Je dis que s'a esté par	00159
ent, il se party ; a Dieu mercy / cria et a luy se	recommanda	. Vint devers sa suer ; luy dist : / " Ha ha ! tre	00123
erveiller, puis print fort a penser et a Dieu se /	recommander	, luy requerant qu'il la vueille garder et conseil	00142
y en print tres / grande pitié et se seigna, et en	regardant	messire Engguerran, / qui la estoit, luy dist : " O	00162
vers la royne, / sa mere. La print grant plaisir a	regarder	ces belles / dames et damoiselles, belles femmes e	00223
ques de / Voisines, chevalier natif de Sens, et de	Regnaul	/ de la Chanteprime. Laquelle, pour sa tresparfait	00004
me il vous / a dit et comme par mon frere m'a esté	relaté	, qu'il m'a / veue toute nue, manyee et charnelmen	00156
lle en sa chambre s'en ala. Et damoiselle Robine /	remena	le chevalier, qui tresbien la contenta, la requera	00097
enture le menera, pour / acquerir honneur et bonne	renommee	, et que par luy / la foy de Dieu soit essaussee.	00138
remena le chevalier, qui tresbien la contenta, la	requerant	/ qu'elle le tint secret. Elle le fist ; si demour	00097
rint fort a penser et a Dieu se / recommander, luy	requerant	qu'il la vueille garder et conseiller. / S'en ala	00142
cens pieces d'or. " Sachiez que ce pourquoy / vous	requerray	n'est que pour bien ". Luy dist comment / de par l	00069
amenast. Le roy, a tres / grant paine et envis, sa	requeste	luy acorda. Car il vouloit / que justice fut faitt	00175
rité : / bien le ay experimenté et trouvé. Je vous	requier	que ma / femme soiez ". Elle treshumblement s'i ac	00185
que s'a esté par / force et malgré moy, si vous en	requier	raison et justice ". / Quant elle ot ainsy parlé,	00160
roy s'agenoulla ; par humilité son pié baisa. Luy	requist	/ que, pour l'amour de Jhesucrist, son meffait luy	00172
osophes, en / astrologie bien congnoissans. Il lez	requist	qu'estudiassent / et que tresbien advisassent qu'i	00204
roye ennuyer ". Quant le roy ce entendy, / il s'en	resioy	; dit : " Jaques, telle damoiselle fait / bien a a	00042
oit ung / bon et bel et sage roy, qui a soy marier	resongnoit	pour / doubte d'avoir femme mal condicionnee, comp	00015
uerran, / qui la estoit, luy dist : " Or sus, tost	respondez	, / car vous estes en faiz contraires. Vous m'avie	00163
es moult / fut espoventé et troublé ; ne sceut que	respondre	. Car le / roy estoit tres yré. Incontinent, il se	00121
r, il dist au roy pour / quoy il ne se marioit. Il	respondy	: " Engguerran, j'en ay bon / vouloir et si vous pr	00022
ee, de tout pechié separee ; / Dieu ayme sur toute	rien	, le sert de son povoir et savoir, / moult bien si	00037
enu, et avecques elle couchié, par quoy / sçay que	rien	ne valez. Et se par ung peu ne fut, je vous / feis	00116
que ie gouverne le roy et qu'il ne puet et ne fait	riens	/ sans moy. S'il m'en eust parlé, il en eust mieul	00055
ute / nue saillez en place et venez en ceste garde	robe	, / et que vous voye devant et derriere ". Elle se	00090
elle devisa, fut fait. / Quant il fut en une garde	robe	prez de la chambre Ysmarie, / elle le fist coucher	00076
e la chambre Ysmarie, / elle le fist coucher entre	robes	et si bien couvrir qu'il / n'y paroit que lez yeul	00077
son frere ; fist tant qu'il parla a la damoiselle	Robine	, cousine / moult privee et amee d'Ysmarie. Avec e	00064
/ puis, elle en sa chambre s'en ala. Et damoiselle	Robine	/ remena le chevalier, qui tresbien la contenta, l	00096
quis en maint pais, tant que messire / Engguerran a	Rodes	arriva et fort le demanda ; mais on / ne savoit qu	00189
aultres ". Quant le roy ce entendy, de courroux /	rougy	contre Jaques de Voisines ; quant fut devant / luy	00109
/ et que tant fist que son frere luy ramenast. Le	roy	, a tres / grant paine et envis, sa requeste luy a	00174
plus bel que l'en saroit deviser ne ymaginer. / Le	roy	, quant le vit si bel, voulut savoir que de luy fe	00201
udin, son maistre, estoit ung / bon et bel et sage	roy	, qui a soy marier resongnoit pour / doubte d'avoi	00015
re Engguerran luy cria / mercy et l'amena devers le	roy	, qui le fist ung tres / grant seigneur et le mist	00194
bonne justice, en prenant congié. / Si luy dist le	roy	: " Belle et bonne damoiselle, pas ainsy / ne m'es	00183
au roy selon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers le	roy	ala, qui luy / demanda comment il avoit exploitté	00100
et le mist en grant honneur, comme son frere. / Du	roy	Alchanor et de Belyoboris son filz. / Alchanor fut	00196
arens / elle manda pour l'acompaigner et devers le	roy	aler / avecques elle. Treshonnestement se ordonna.	00149
, a mon / cuidier, ie pourroye ennuyer ". Quant le	roy	ce entendy, / il s'en resioy ; dit : " Jaques, tel	00041

Left context	Keyword	Right context	Ref.
de, femme Jaquet Mercade, et / aultres ". Quant le	roy	ce entendy, de courroux / rougy contre Jaques de V	00108
ommé / Jaques de Voisines, bel et bon serviteur du	roy	Claudin, / le quel Ysmarie, par sa grande et parfa	00010
menteur de mon souverain seigneur / et maistre, le	roy	Claudin, pource que le luy avoye affermé / en veri	00129
lle. Treshonnestement se ordonna. Vint devers / le	roy	Claudin, qui oyoit messe. Quant le roy l'eust / oy	00151
entre aymoient et ensemble souvent / estoient. Le	roy	Claudin, son maistre, estoit ung / bon et bel et s	00014
Alchanor et de Belyoboris son filz. / Alchanor fut	roy	de grande noblesse et hardiesse ; / avoit une dame	00197
; le quel humblement / mercya la damoiselle et le	roy	de la grace que faitte on / luy avoit, promettant	00177
gié son nom, comme dit est. Aprés / elle mercia le	roy	de sa bonne justice, en prenant congié. / Si luy d	00182
il ne m'en a parlé / et prié, je luy nuiray car le	roy	en destourberay. Ores / dea, bien voy que c'est. I	00058
ison et justice ". / Quant elle ot ainsy parlé, au	roy	en print tres / grande pitié et se seigna, et en r	00161
'est que pour bien ". Luy dist comment / de par le	roy	envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria / que to	00070
enté et troublé ; ne sceut que respondre. Car le /	roy	estoit tres yré. Incontinent, il se party ; a Dieu	00122
it emprisonner et qu'il avoit mauvaise / cause, au	roy	et a elle mercy cria ; tout le vray luy recita, /	00169
" Et comment veult faire, Jaques, / le mariage du	roy	et de sa suer sans mon moyen ? Il scet / que ie go	00054
suer sans mon moyen ? Il scet / que ie gouverne le	roy	et qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy. S'il	00055
devers / le roy Claudin, qui oyoit messe. Quant le	roy	l'eust / oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla et di	00151
povoit, vaillant chevalier seroit, pour / quoy le	roy	le fist loger en une caverne ou on ne / voyoit sol	00209
recita, / comme dessus est specifié ; pourquoy le	roy	le volt faire / mourir. Lors, la bonne et belle da	00170
aiz / non estoit comme orrez. Ung jour, il dist au	roy	pour / quoy il ne se marioit. Il respondy : " Engu	00021
ir. Lors, la bonne et belle damoiselle devant / le	roy	s'agenoulla ; par humilité son pié baisa. Luy requ	00172
nt comme / bon luy sembla, pour faire entendant au	roy	selon / ce qu'il aviseroit. Puis, devers le roy al	00099
ous doyt / dire verité. Car il appartient a vostre	royal	maiesté, aultrement / seroit grande mesprison et y	00028
se escarteller ou a chevaulx detraire. Tost de mon	royaume	/ vous departez, ou je vous prometz, par la foy qu	00117
ut mon bien exillé, / de mon service osté et de ce	royaume	banny, et mis en / peril de mort honteusement par	00125
/ legierement, s'en passoit. On le mena devers la	royne	, / sa mere. La print grant plaisir a regarder ces	00222
g / et reclam de ce qu'il vous informe. Je dis que	s'	a esté par / force et malgré moy, si vous en requi	00159
Lors, la bonne et belle damoiselle devant / le roy	s'	agenoulla ; par humilité son pié baisa. Luy requis	00172
sse. Quant le roy l'eust / oye, devant luy Ysmarie	s'	agenoulla et dist : " Tresredoubté / Seigneur, Die	00152
eoir et vous informer / s'il m'a ditte verité. Car	s'	elle est telle, elle sera ma femme. / Si vous enio	00049
requerant qu'il la vueille garder et conseiller. /	S'	en ala confesser et recevoir le saint sacrement /	00143
eue si belle creature ; / puis, elle en sa chambre	s'	en ala. Et damoiselle Robine / remena le chevalier	00096
ité que vous estiez et bonne et belle. Et quant il	s'	en est / informé par ung chevalier qu'il luy avoit	00130
l'en voyt. Quant on luy declairoit / legierement,	s'	en passoit. On le mena devers la royne, / sa mere.	00222
/ moult pensive ; de ce que son frere luy a dit ne	s'	en puet / assez esmerveiller, puis print fort a pe	00140
pourroye ennuyer ". Quant le roy ce entendy, / il	s'	en resioy ; dit : " Jaques, telle damoiselle fait	00042
rt ; son nom mue et se fait appeller / Lyenard, et	s'	en va ou aventure le menera, pour / acquerir honne	00137
equier que ma / femme soiez ". Elle treshumblement	s'	i acorda et a luy se donna. / I l'espousa et a mer	00186
me plaise, / ne que aye tant chiere, car ma nature	s'	i adonne ". Pour / quoy il voulut demourer avecque	00236
emain partiez pour l'aler veoir et vous informer /	s'	il m'a ditte verité. Car s'elle est telle, elle se	00049
roy et qu'il ne puet et ne fait riens / sans moy.	S'	il m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré, / car	00056
/ ainsy fut adoubé et conseillé, elle vint au lit	sa	/ cousine, qui dormoit ; luy dist : " Ma cousine,	00080
y, je eus d'elle tout ce que ie luy demanday. / De	sa	beauté, j'en sçay de plus belles, comme damoiselle	00106
nom, comme dit est. Aprés / elle mercia le roy de	sa	bonne justice, en prenant congié. / Si luy dist le	00182
de damoiselle Ysmarie de Voisines ; / comment par	sa	bonté Dieu la pourveut grandement. / Ismarie de Vo	00002
s n'avoit veue si belle creature ; / puis, elle en	sa	chambre s'en ala. Et damoiselle Robine / remena le	00096
n serviteur du roy Claudin, / le quel Ysmarie, par	sa	grande et parfaicte bonté, l'avoit / tresbien mori	00011
ement, s'en passoit. On le mena devers la royne, /	sa	mere. La print grant plaisir a regarder ces belles	00223
y ramenast. Le roy, a tres / grant paine et envis,	sa	requeste luy acorda. Car il vouloit / que justice	00175
u mercy / cria et a luy se recommanda. Vint devers	sa	suer ; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m	00123
ent veult faire, Jaques, / le mariage du roy et de	sa	suer sans mon moyen ? Il scet / que ie gouverne le	00054
: " Vous avez oy comment / Jaques de Voisines m'a	sa	suer Ysmarie grandement / blasonnee et loee ; se t	00045
et de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle, pour	sa	tresparfaite beauté, / ses pere et mere, a ce qu'e	00005
e la veist. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le /	sachie	ou non ? " - " Non ", dist il. - " Veez	00072

ous donne ". C'estoyent / cinq cens pieces d'or. "	Sachiez	que ce pourquoy / vous requerray n'est que pour bi	00068
seiller. / S'en ala confesser et recevoir le saint	sacrement	/ de l'autel. Puis print a penser qu'elle pourroit	00143
y Claudin, son maistre, estoit ung / bon et bel et	sage	roy, qui a soy marier resongnoit pour / doubte d'a	00015
er on le devroit. / Il manda les pronostiqueurs et	sages	philosophes, en / astrologie bien congnoissans. Il	00203
vous que ie face ? " - " Je vueil que toute / nue	saillez	en place et venez en ceste garde robe, / et que vo	00090
tant que son frere / trouvé aroit et le ramenroit	sain	et sauf. A tant il se / party pour aler querir ce	00179
et conseiller. / S'en ala confesser et recevoir le	saint	sacrement / de l'autel. Puis print a penser qu'ell	00143
ens, / grandement on le gouvernoit et nourrissoit,	sans	/ en yssir, ne que personne veist fors ceulx qui l	00212
t faire, Jaques, / le mariage du roy et de sa suer	sans	mon moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy et qu	00054
ouverne le roy et qu'il ne puet et ne fait riens /	sans	moy. S'il m'en eust parlé, il en eust mieulx ouvré	00056
esirez et demandez. / Car je vous jure et afferme,	sans	preiudice d'aultruy / faveur ne affinité, qu'elle	00033
.Elle ot de luy ung / enfant, le plus bel que l'en	saroit	deviser ne ymaginer. / Le roy, quant le vit si bel	00200
e son frere / trouvé aroit et le ramenroit sain et	sauf	. A tant il se / party pour aler querir ce frere,	00179
(le d) devoir et m'en / rapportez le voir. Vous	savez	qu'en vous me fie plus qu'en / personne qui soit e	00051
Dieu ayme sur toute rien, le sert de son povoir et	savoir	, / moult bien si fait elle la vierge Marie. Elle	00037
usine, esveillez / vous. Il convient que me faciez	savoir	au vray / ou est vostre signe, en la senestre ou d	00082
ar ung chevalier qu'il luy avoit envoyé, pour en /	savoir	la verité comment il en aloit, il luy a rapporté t	00132
ne ymaginer. / Le roy, quant le vit si bel, voulut	savoir	que de luy feroit, / comme faire le povoit et comm	00201
consideré vostre / raison ; pour quoy, vous plaise	savoir	que Ysmarie, ma / suer, est toute telle que vous l	00031
conseiller et chambellan estoit ; tout son secret	savoit	. / En luy du tout se fyoit ; preudomme le cuidoyt	00019
de ne cuidoit, fors / que celuy ou il estoit. Bien	savoit	parler. Quant il / ot xix ans, fut mis dehors du l	00215
n a Rodes arriva et fort le demanda ; mais on / ne	savoit	qui estoit Jaques de Voisines. Mais il congneut /	00190
e mariage du roy et de sa suer sans mon moyen ? Il	scet	/ que ie gouverne le roy et qu'il ne puet et ne fa	00054
ces paroles moult / fut espoventé et troublé ; ne	sceut	que respondre. Car le / roy estoit tres yré. Incon	00121
ouvé aroit et le ramenroit sain et sauf. A tant il	se	/ party pour aler querir ce frere, et en ot mainte	00179
z esmerveiller, puis print fort a penser et a Dieu	se	/ recommander, luy requerant qu'il la vueille gard	00141
'il avendroit de Belioboris. / Qui luy dirént que,	se	au monde estoit en commun, / tost mourroit ou gran	00206
a, qui luy / demanda comment il avoit exploitté et	se	bien estoit / informé. Qui luy dist : " Sire, je v	00101
tousiours de moy eslongné / serez ". A tant d'elle	se	depart ; son nom mue et se fait appeller / Lyenard	00136
e soiez ". Elle treshumblement s'i acorda et a luy	se	donna. / I l'espousa et a merveilles l'ayma, car b	00186
igné et en toute vertu endoctriné ; / a merveilles	se	entre aymoient et ensemble souvent / estoient. Le	00013
serez ". A tant d'elle se depart ; son nom mue et	se	fait appeller / Lyenard, et s'en va ou aventure le	00136
on gouvernement, luy / ou aultre y bouter, maiz il	se	fera aultrement ". Quant / il fut ou Ysmarie demou	00061
eroit.. Il luy en dist tout le vray, pourquoy / il	se	fist congnoistre a luy. Messire Enguerran luy cria	00193
de Voisines / ce entendy, avant se tray ; a genoux	se	flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et	00026
estoit ; tout son secret savoit. / En luy du tout	se	fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz / non estoit co	00020
vous prometz, par la foy que je doy / a Dieu, que	se	l'en vous y treuve ce moys passé, punir vous / fer	00119
obe, / et que vous voye devant et derriere ". Elle	se	leva et / y ala. La messire Enguerran la vist tout	00091
orrez. Ung jour, il dist au roy pour / quoy il ne	se	marioit. Il respondy : " Enguerran, j'en ay bon /	00022
dittes tost le vray ou je vous jure ma foy que, /	se	ne le faittes par raison, y pourvoyeray ". Quant i	00167
vers le roy aler / avecques elle. Treshonnestement	se	ordonna. Vint devers / le roy Claudin, qui oyoit m	00150
lle couchié, par quoy / sçay que rien ne valez. Et	se	par ung peu ne fut, je vous / feisse escarteller o	00116
dre. Car le / roy estoit tres yré. Incontinent, il	se	party ; a Dieu mercy / cria et a luy se recommanda	00122
tinent, il se party ; a Dieu mercy / cria et a luy	se	recommanda. Vint devers sa suer ; luy dist : / " H	00123
insy parlé, au roy en print tres / grande pitié et	se	seigna, et en regardant messire Enguerran, / qui l	00162
a sa suer Ysmarie grandement / blasonnee et loee ;	se	telle est, elle est comme ie la demande / et veuil	00046
e femme en Dieu, et selon Dieu nature et / raison.	Se	tout son bien vouloye raconter qu'elle a, a mon /	00040
ee ". Quant Jaques de Voisines / ce entendy, avant	se	tray ; a genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu	00026
mourroit ou grande essoine luy avendroit. Mais, /	se	xviij. ans passer povoit, vaillant chevalier seroi	00208
esbien la contenta, la requerant / qu'elle le tint	secret	. Elle le fist ; si demoura tant comme / bon luy s	00098
rlast, / ne crachast, puis qu'il vouloit qu'il fut	secret	. Quant / ainsy fut adoubé et conseillé, elle vint	00079
; / son conseiller et chambellan estoit ; tout son	secret	savoit. / En luy du tout se fyoit ; preudomme le c	00019
y parlé, au roy en print tres / grande pitié et se	seigna	, et en regardant messire Enguerran, / qui la esto	00162

luy Ysmarie s'agenoulla et dist : " Tresredoubté /	Seigneur	, Dieu vous doint joye, grace et honneur ; pource	00153
r / vous me faittes tenir menteur de mon souverain	seigneur	/ et maistre, le roy Claudin, pource que ie luy av	00128
'amena devers le roy, qui le fist ung tres / grant	seigneur	et le mist en grant honneur, comme son frere. / Du	00195
ue ie n'ay tasche a couvoitise, / grant lignage ne	seigneurie	; il me suffiroit qu'elle / fut bonne et belle et	00024
omme / bon luy sembla, pour faire entendant au roy	selon	/ ce qu'il aviseroit. Puis, devers le roy ala, qui	00099
Elle ayme tout / homme et toute femme en Dieu, et	selon	Dieu nature et / raison. Se tout son bien vouloye	00039
vostre mauvais gouvernement, / et pour bien faire	selon	mon entendement. Car / vous me faittes tenir mente	00127
et. Elle le fist ; si demoura tànt comme / bon luy	sembla	, pour faire entendant au roy selon / ce qu'il avi	00099
faciez savoir au vray / ou est vostre signe, en la	senestre	ou dextre jambe. / J'en ay gaigé ung chappon que m	00083
e messire Jaques de / Voisines, chevalier natif de	Sens	, et de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle, pou	00004
non vicieuse, a tout bien adonnee, de tout pechié	separee	; / Dieu ayme sur toute rien, le sert de son povoi	00036
t il. - " Veez cy doncques que ferez : / demain, a	sept	heures de matin, soiez a celle eglise la. Je / yra	00073
s'il m'a ditte verité. Car s'elle est telle, elle	sera	ma femme. / Si vous enioings que bien en fassiez (	00049
mais ne me verrez et a tousiours de moy eslongné /	serez	". A tant d'elle se depart ; son nom mue et se fai	00136
/ se xviij. ans passer povoit, vaillant chevalier	seroit	, pour / quoy le roy le fist loger en une caverne	00208
il appartient a vostre royal maiesté, aultrement /	seroit	grande mesprison et y cherroit grande / punicion,	00029
ut pechié separee ; / Dieu ayme sur toute rien, le	sert	de son povoir et savoir, / moult bien si fait elle	00037
ise, vous m'avez de tout mon bien exillé, / de mon	service	osté et de ce royaume banny, et mis en / peril de	00125
t ung frere nommé / Jaques de Voisines, bel et bon	serviteur	du roy Claudin, / le quel Ysmarie, par sa grande e	00010
ionnee, complexionnee / ou morigine. Il avoit ung	serviteur	nommé Enguerran / de Coucy, chevalier, grant terri	00017
ce / nonobstant, elle portoit paciemment ; deux de	ses	parens / elle manda pour l'acompaignier et devers l	00148
nteprime. Laquelle, pour sa tresparfaite beauté, /	ses	pere et mere, a ce qu'elle gardast chasteté et qu'	00006
saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant le vit	si	bel, voulut savoir que de luy feroit, / comme fair	00201
pas ne vueil nommer ; / oncques mais n'avoit veue	si	belle creature ; / puis, elle en sa chambre s'en a	00095
bre Ysmarie, / elle le fist coucher entre robes et	si	bien couvrir qu'il / n'y paroit que lez yeulx ; lu	00077
requerant / qu'elle le tint secret. Elle le fist ;	si	demoura tant comme / bon luy sembla, pour faire en	00098
esparfaittement belle de / corps, et je tiengs que	si	est elle d'ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse	00035
fut mis dehors du lieu ou il avoit esté / nourry.	Si	faisoit maintes demandes de tout ce qu'il / voyoit	00217
ien, le sert de son povoir et savoir, / moult bien	si	fait elle la vierge Marie. Elle ayme tout / homme	00038
nteprime, nostre cousine ; / ores sus, levez vous,	si	le verray ". - " Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie,	00086
a le roy de sa bonne justice, en prenant congié. /	Si	luy dist le roy : " Belle et bonne damoiselle, pas	00183
stoit de son bon gré, et elle me dit aultrement, /	si	m'en dittes tost le vray ou je vous jure ma foy qu	00166
me. Je dis que s'a esté par / force et malgré moy,	si	vous en requier raison et justice ". / Quant elle	00160
erité. Car s'elle est telle, elle sera ma femme. /	Si	vous enioings que bien en fassiez (le d) devoir	00050
l respondy : " Enguerran, j'en ay bon / vouloir et	si	vous prometz que ie n'ay tasche a couvoitise, / gr	00023
ande / et veuil pour estre ma femme et compaigne ;	si	vueil / que demain partiez pour l'aler veoir et vo	00047
vient que me faciez savoir au vray / ou est vostre	signe	, en la senestre ou dextre jambe. / J'en ay gaigé	00083
ndy, avant se tray ; a genoux se flechy ; dist : "	Sire	, / ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que l'en vo	00026
itté et se bien estoit / informé. Qui luy dist : "	Sire	, je vous certifie que j'ay / tout veu, tenu, et p	00102
erimenté et trouvé. Je vous requier que ma / femme	soiez	". Elle treshumblement s'i acorda et a luy se donn	00186
ques que ferez : / demain, a sept heures de matin,	soiez	a celle eglise la. Je / yray a vous et vous amener	00073
savez qu'en vous me fie plus qu'en / personne qui	soit	en vie ". De ceste mission, Enguerran / fut bien j	00052
et bonne renommee, et que par luy / la foy de Dieu	soit	essaussee. Adonc Ysmarie demeure / moult pensive ;	00139
s ; / luy fut dit que la plus maudite creature qui	soit	sont / deables, et qui pis font ; aussy le font le	00229
roy le fist loger en une caverne ou on ne / voyoit	soleil	, ne lune, ne le ciel. Et pour y veoir, y convenoi	00210
en Dieu, et selon Dieu nature et / raison. Se tout	son	bien vouloye raconter qu'elle a, a mon / cuidier,	00040
aiz contraires. Vous m'aviez dit / que c'estoit de	son	bon gré, et elle me dit aultrement, / si m'en ditt	00165
Le soyr, a son coucher, dit a messire / Enguerran,	son	chambellan : " Vous avez oy comment / Jaques de Vo	00044
ucy, chevalier, grant terrien, que moult amoyt ; /	son	conseiller et chambellan estoit ; tout son secret	00019
oiselle fait / bien a amer et a loer ". Le soyr, a	son	coucher, dit a messire / Enguerran, son chambellan	00043
nda que c'estoient ; / on luy dist a celle fin que	son	cuer trop n'y mist, que / c'estoient dyables. Enqu	00226
n frere luy avoit dit et que faire en pourroit ; /	son	droit courroux estoit pource que perdu l'avoit et	00146
omme son frere. / Du roy Alchanor et de Belyoboris	son	filz. / Alchanor fut roy de grande noblesse et har	00196

avoit, promettant que jamais ne fineroit, tant que	son	frere / trouvé aroit et le ramenroit sain et sauf.	00178
y en dist autant ou plus de bien que n'avoit dit /	son	frere ; fist tant qu'il parla a la damoiselle Robi	00064
Adonc Ysmarie demeure / moult pensive ; de ce que	son	frere luy a dit ne s'en puet / assez esmerveiller,	00140
print a pensee qu'elle pourroit faire sur / ce que	son	frere luy avoit dit et que faire en pourroit ; / s	00145
son meffait luy pardonnast, / et que tant fist que	son	frere luy ramenast. Le roy, a tres / grant paine e	00174
grant seigneur et le mist en grant honneur, comme	son	frere. / Du roy Alchanor et de Belyoboris son filz	00195
nt et ensemble souvent / estoient. Le roy Claudin,	son	maistre, estoit ung / bon et bel et sage roy, qui	00014
sa. Luy requist / que, pour l'amour de Jhesucrist,	son	meffait luy pardonnast, / et que tant fist que son	00173
moy eslongné / serez ". A tant d'elle se depart ;	son	nom mue et se fait appeller / Lyenard, et s'en va	00136
ere, et en ot mainte paine, / car il avoit changié	son	nom, comme dit est. Aprés / elle mercia le roy de	00181
oiselle devant / le roy s'agenoulla ; par humilité	son	pié baisa. Luy requist / que, pour l'amour de Jhes	00172
damoiselles, belles femmes et pucelles ; ce fut /	son	plus grant plaisir et desir. Demanda que c'estoien	00225
é separee ; / Dieu ayme sur toute rien, le sert de	son	povoir et savoir, / moult bien si fait elle la vie	00037
oyt ; / son conseiller et chambellan estoit ; tout	son	secret savoit. / En luy du tout se fyoit ; preudom	00019
luy fut dit que la plus maudite creature qui soit	sont	/ deables, et qui pis font ; aussy le font les fem	00229
iné ; / a merveilles se entre aymoient et ensemble	souvent	/ estoient. Le roy Claudin, son maistre, estoit un	00013
dement. Car / vous me faittes tenir menteur de mon	souverain	seigneur / et maistre, le roy Claudin, pource que	00128
aistre, estoit ung / bon et bel et sage roy, qui a	soy	marier resongnoit pour / doubte d'avoir femme mal	00015
elle damoiselle fait / bien a amer et a loer ". Le	soyr	, a son coucher, dit a messire / Enguerran, son ch	00043
cria ; tout le vray luy recita, / comme dessus est	specifié	; pourquoy le roy le volt faire / mourir. Lors, la	00170
; pour quoy, vous plaise savoir que Ysmarie, ma /	suer	, est toute telle que vous la desirez et demandez.	00032
bon ne loyal, / quant m'avez ainsy menty de vostre	suer	. Car elle / n'est pas telle que m'aviez affermé.	00111
ercy / cria et a luy se recommanda. Vint devers sa	suer	; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez	00123
veult faire, Jaques, / le mariage du roy et de sa	suer	sans mon moyen ? Il scet / que ie gouverne le roy	00054
" Vous avez oy comment / Jaques de Voisines m'a sa	suer	Ysmarie grandement / blasonnee et loee ; se telle	00045
couvoitise, / grant lignage ne seigneurie ; il me	suffiroit	qu'elle / fut bonne et belle et bien nee ". Quant	00024
me vouldroit bien par le moyen / de ce mariage me	supplanter	de mon gouvernement, luy / ou aultre y bouter, mai	00060
'autel. Puis print a penser qu'elle pourroit faire	sur	/ ce que son frere luy avoit dit et que faire en p	00144
bien adonnee, de tout pechié separee ; / Dieu ayme	sur	toute rien, le sert de son povoir et savoir, / mou	00037
iselle Agathe Chanteprime, nostre cousine ; / ores	sus	, levez vous, si le verray ". - " Hé ! ma cousine	00086
essire Enguerran, / qui la estoit, luy dist : " Or	sus	, tost respondez, / car vous estes en faiz contrai	00163
tout ce que ie luy demanday. / De sa beauté, j'en	sçay	de plus belles, comme damoiselle / Gillette la Per	00106
; dist : " Sire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien	sçay	que l'en vous doyt / dire verité. Car il appartien	00027
veu et tenu, et avecques elle couchié, par quoy /	sçay	que rien ne valez. Et se par ung peu ne fut, je vo	00116
y point veu chose qui tant me plaise, / ne que aye	tant	chiere, car ma nature s'i adonne ". Pour / quoy il	00236
qu'elle le tint secret. Elle le fist ; si demoura	tant	comme / bon luy sembla, pour faire entendant au ro	00098
verrez et a tousiours de moy eslongné / serez ". A	tant	d'elle se depart ; son nom mue et se fait appeller	00136
e Jhesucrist, son meffait luy pardonnast, / et que	tant	fist que son frere luy ramenast. Le roy, a tres /	00174
ere / trouvé aroit et le ramenroit sain et sauf. A	tant	il se / party pour aler querir ce frere, et en ot	00179
appellez femmes ; / ne je n'ay point veu chose qui	tant	me plaise, / ne que aye tant chiere, car ma nature	00235
ou plus de bien que n'avoit dit / son frere ; fist	tant	qu'il parla a la damoiselle Robine, cousine / moul	00064
belle / la trouva. Jaques fut quis en maint pais,	tant	que messire / Enguerran a Rodes arriva et fort le	00188
on / luy avoit, promettant que jamais ne fineroit,	tant	que son frere / trouvé aroit et le ramenroit sain	00178
en ay bon / vouloir et si vous prometz que ie n'ay	tasche	a couvoitise, / grant lignage ne seigneurie ; il m	00023
s informer / s'il m'a ditte verité. Car s'elle est	telle	, elle sera ma femme. / Si vous enioings que bien	00049
roy ce entendy, / il s'en resioy ; dit : " Jaques,	telle	damoiselle fait / bien a amer et a loer ". Le soyr	00042
a suer Ysmarie grandement / blasonnee et loee ; se	telle	est, elle est comme ie la demande / et veuil pour	00046
z ainsy menty de vostre suer. Car elle / n'est pas	telle	que m'aviez affermé. Il y a assez a / dire, especi	00112
us plaise savoir que Ysmarie, ma / suer, est toute	telle	que vous la desirez et demandez. / Car je vous jur	00032
lle / eust bonté, l'enseignerent et endottrinerent	tellement	/ que, quant elle fut aagiee de quinze ans, nulle	00007
faire selon mon entendement. Car / vous me faittes	tenir	menteur de mon souverain seigneur / et maistre, le	00128
aveillent, degastent et donnent a l'omme plus / de	tentacion	et occasion de mal a homme que le dyable, / ne que	00232
rapporté d'elle la verité. / Car il a tout veu et	tenu	, et avecques elle couchié, par quoy / sçay que ri	00115

st : " Sire, je vous certifie que j'ay / tout veu,	tenu	, et puis qu'il convient que tout vous / die, j'ay	00103
jour et de la nuit, des cieulx, de l'eaue, de la	terre	/ et de tout ce que l'en voyt. Quant on luy declai	00220
iteur nommé Enguerran / de Coucy, chevalier, grant	terrien	, que moult amoyt ; / son conseiller et chambellan	00018
elle est tresparfaittement belle de / corps, et je	tiengs	que si est elle d'ame. Elle est vertueuse, / non v	00035
ui tresbien la contenta, la requerant / qu'elle le	tint	secret. Elle le fist ; si demoura tant comme / bon	00098
vous / feisse escarteller ou a chevaulx detraire.	Tost	de mon royaume / vous departez, ou je vous prometz	00117
n gré, et elle me dit aultrement, / si m'en dittes	tost	le vray ou je vous jure ma foy que, / se ne le fai	00166
ui luy dirent que, se au monde estoit en commun, /	tost	mourroit ou grande essoine luy avendroit. Mais, /	00207
e Enguerran, / qui la estoit, luy dist : " Or sus,	tost	respondez, / car vous estes en faiz contraires. Vo	00163
c elle demouroit, / couchoit, mengoit, et comme de	tous	poins la gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle, vee	00066
e lune, ne le ciel. Et pour y veoir, y convenoit /	tousiours	clarté et lumiere de feu. La dedens, / grandement	00211
ent congneue, pour / quoy jamais ne me verrez et a	tousiours	de moy eslongné / serez ". A tant d'elle se depart	00135
que / d'elle menty on avoit, en la blasmant ; mais	tout	, ce / nonobstant, elle portoit paciemment ; deux	00147
moult bien si fait elle la vierge Marie. Elle ayme	tout	/ homme et toute femme en Dieu, et selon Dieu natu	00038
r la verité comment il en aloit, il luy a rapporté	tout	/ le contraire de ce que luy avoie affermé. C'est	00132
elle d'ame. Elle est vertueuse, / non vicieuse, a	tout	bien adonnee, de tout pechié separee ; / Dieu ayme	00036
voit esté / nourry. Si faisoit maintes demandes de	tout	ce qu'il / voyoit et qu'on luy apportoit et amenoi	00217
quant mil pieces d'or / luy donnay, je eus d'elle	tout	ce que ie luy demanday. / De sa beauté, j'en sçay	00105
nuit, des cieulx, de l'eaue, de la terre / et de	tout	ce que l'en voyt. Quant on luy declairoit / legier	00221
it mauvaise / cause, au roy et a elle mercy cria ;	tout	le vray luy recita, / comme dessus est specifié ;	00169
t ne qu'il / demandoit ou queroit.. Il luy en dist	tout	le vray, pourquoy / il se fist congnoistre a luy.	00192
uy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise, vous m'avez de	tout	mon bien exillé, / de mon service osté et de ce ro	00124
vertueuse, / non vicieuse, a tout bien adonnee, de	tout	pechié separee ; / Dieu ayme sur toute rien, le se	00036
ellan estoit ; tout son secret savoit. / En luy du	tout	se fyoit ; preudomme le cuidoyt, maiz / non estoit	00020
emme en Dieu, et selon Dieu nature et / raison. Se	tout	son bien vouloye raconter qu'elle a, a mon / cuidi	00040
lt amoyt ; / son conseiller et chambellan estoit ;	tout	son secret savoit. / En luy du tout se fyoit ; pre	00019
sez, qui m'a rapporté d'elle la verité. / Car il a	tout	veu et tenu, et avecques elle couchié, par quoy /	00115
Qui luy dist : " Sire, je vous certifie que j'ay /	tout	veu, tenu, et puis qu'il convient que tout vous /	00103
j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'il convient que	tout	vous / die, j'ay dormy avec elle. Car, quant mil p	00103
yray a vous et vous ameneray en nostre hostel, et	toute	/ nue la vous monstreray ". Ainsy qu'elle devisa,	00074
, que voulez vous que ie face ? " - " Je vueil que	toute	/ nue saillez en place et venez en ceste garde rob	00089
it elle la vierge Marie. Elle ayme tout / homme et	toute	femme en Dieu, et selon Dieu nature et / raison. S	00039
oy envoyé estoit pour veoir Ysmarie. La pria / que	toute	nue la veist. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le	00071
de ce que luy avoie affermé. C'est assavoir / que	toute	nue vous a veue et charnelment congneue, pour / qu	00134
e se leva et / y ala. La messire Enguerran la vist	toute	nue, devant / et derriere, chief nu, visage, col,	00092
me par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a / veue	toute	nue, manyee et charnelment congnue. Aultre / preuv	00157
adonnee, de tout pechié separee ; / Dieu ayme sur	toute	rien, le sert de son povoir et savoir, / moult bie	00037
oy, vous plaise savoir que Ysmarie, ma / suer, est	toute	tellè que vous la desirez et demandez. / Car je vo	00032
bonté, l'avoit / tresbien moriginé, enseigné et en	toute	vertu endoctriné ; / a merveilles se entre aymoien	00012
enoit, comme de chevaulx, / oyseaux, joyaux, et de	toutes	aultres choses. / Du jour et de la nuit, des cieul	00219
treuve ce moys passé, punir vous / feray comme ung	traistre	". Jaques de ces paroles moult / fut espoventé et	00120
i pis font ; aussy le font les femmes. Car / elles	traveillent	, degastent et donnent a l'omme plus / de tentacio	00231
". Quant Jaques de Voisines / ce entendy, avant se	tray	; a genoux se flechy ; dist : " Sire, / ce qu'avez	00026
ce ". / Quant elle ot ainsy parlé, au roy en print	tres	/ grande pitié et se seigna, et en regardant messi	00161
ue tant fist que son frere luy ramenast. Le roy, a	tres	/ grant paine et envis, sa requeste luy acorda. Ca	00174
/ mercy et l'amena devers le roy, qui le fist ung	tres	/ grant seigneur et le mist en grant honneur, comm	00194
ublé ; ne sceut que respondre. Car le / roy estoit	tres	yré. Incontinent, il se party ; a Dieu mercy / cri	00122
gnoissans. Il lez requist qu'estudiassent / et que	tresbien	advisassent qu'il avendroit de Belioboris. / Qui l	00205
a. Et damoiselle Robine / remena le chevalier, qui	tresbien	la contenta, la requerant / qu'elle le tint secret	00097
marie, par sa grande et parfaicte bonté, l'avoit /	tresbien	moriginé, enseigné et en toute vertu endoctriné ;	00012
acompaigner et devers le roy aler / avecques elle.	Treshonnestement	se ordonna. Vint devers / le roy Claudin, qui oyoi	00150
ouvé. Je vous requier que ma / femme soiez ". Elle	treshumblement	s'i acorda et a luy se donna. / I l'espousa et a	00186
anda. Vint devers sa suer ; luy dist : / " Ha ha !	tresmauvaise	, vous m'avez de tout mon bien exillé, / de mon se	00124

de Regnaul / de la Chanteprime. Laquelle, pour sa	tresparfaite	beauté, / ses pere et mere, a ce qu'elle gardast c	00005
iudice d'aultruy / faveur ne affinité, qu'elle est	tresparfaittement	belle de / corps, et je tiengs que si est elle d'a	00034
/ oye, devant luy Ysmarie s'agenoulla et dist : "	Tresredoubté	/ Seigneur, Dieu vous doint joye, grace et honneur	00152
la foy que je doy / a Dieu, que se l'en vous y	treuve	ce moys passé, punir vous / feray comme ung traist	00119
'estoient ; / on luy dist a celle fin que son cuer	trop	n'y mist, que / c'estoient dyables. Enquist aprés	00226
". Jaques de ces paroles moult / fut espoventé et	troublé	; ne sceut que respondre. Car le / roy estoit tres	00121
sa et a merveilles l'ayma, car bonne et belle / la	trouva	. Jaques fut quis en maint pais, tant que messire	00188
m'avoit ditte verité : / bien le ay experimenté et	trouvé	. Je vous requier que ma / femme soiez ". Elle tre	00185
ttant que jamais ne fineroit, tant que son frere /	trouvé	aroit et le ramenroit sain et sauf. A tant il se /	00179
valier seroit, pour / quoy le roy le fist loger en	une	caverne ou on ne / voyoit soleil, ne lune, ne le c	00209
fut roy de grande noblesse et hardiesse ; / avoit	une	dame espousee nommee Peronine ; moult / l'amoit po	00198
Ainsy qu'elle devisa, fut fait. / Quant il fut en	une	garde robe prez de la chambre Ysmarie, / elle le f	00076
nt / estoient. Le roy Claudin, son maistre, estoit	ung	/ bon et bel et sage roy, qui a soy marier resongn	00014
it pour le bien qui en elle estoit. Elle ot de luy	ung	/ enfant, le plus bel que l'en saroit deviser ne y	00199
e, en la senestre ou dextre jambe. / J'en ay gaigé	ung	chappon que mengerons au disner, / contre madamois	00084
bonne et belle. Et quant il s'en est / informé par	ung	chevalier qu'il luy avoit envoyé, pour en / savoir	00131
us belle / ne meilleur n'estoit d'elle. Elle avoit	ung	frere nommé / Jaques de Voisines, bel et bon servi	00009
eudomme le cuidoyt, maiz / non estoit comme orrez.	Ung	jour, il dist au roy pour / quoy il ne se marioit.	00021
chié, par quoy / sçay que rien ne valez. Et se par	ung	peu ne fut, je vous / feisse escarteller ou a chev	00116
ez a / dire, especialment de bonté. Je y ay envoyé	ung	que / bien congnoissez, qui m'a rapporté d'elle la	00113
ndicionnee, complexionnee / ou moriginee. Il avoit	ung	serviteur nommé Enguerran / de Coucy, chevalier, g	00017
s y treuve ce moys passé, punir vous / feray comme	ung	traistre ". Jaques de ces paroles moult / fut espo	00120
cria / mercy et l'amena devers le roy, qui le fist	ung	tres / grant seigneur et le mist en grant honneur,	00194
ource / qu'estes droitturier, a vous me plaings d'	ung	vostre / conseiller et chevalier nommé Engerran, l	00154
son nom mue et se fait appeller / Lyenard, et s'en	va	ou aventure le menera, pour / acquerir honneur et	00137
uy avendroit. Mais, / se xviij. ans passer povoit,	vaillant	chevalier seroit, pour / quoy le roy le fist loger	00208
avecques elle couchié, par quoy / sçay que rien ne	valez	. Et se par ung peu ne fut, je vous / feisse escar	00116
sachie ou non ? " - " Non ", dist il. - "	Veez	cy doncques que ferez : / demain, a sept heures de	00072
ous poins la gouvernoit. / Il dist : " Damoiselle,	veez	cy que je vous donne ". C'estoyent / cinq cens pie	00067
oit pour veoir Ysmarie. La pria / que toute nue la	veist	. " Voulez vous, dist elle, qu'elle le / sachie ou	00071
t et nourrissoit, sans / en yssir, ne que personne	veist	fors ceulx qui l'amenistroient / et compaignoient.	00213
" - " Je vueil que toute / nue saillez en place et	venez	en ceste garde robe, / et que vous voye devant et	00090
ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y	veoir	, y convenoit / tousiours clarté et lumiere de feu	00210
paigne ; si vueil / que demain partiez pour l'aler	veoir	et vous informer / s'il m'a ditte verité. Car s'el	00048
uy dist comment / de par le roy envoyé estoit pour	veoir	Ysmarie. La pria / que toute nue la veist. " Voule	00070
que / bien congnoissez, qui m'a rapporté d'elle la	verité	. / Car il a tout veu et tenu, et avecques elle co	00114
dit ay ouy et bien sçay que l'en vous doyt / dire	verité	. Car il appartient a vostre royal maiesté, aultre	00028
our l'aler veoir et vous informer / s'il m'a ditte	verité	. Car s'elle est telle, elle sera ma femme. / Si v	00049
/ ne m'eschapperez, car vostre frere m'avoit ditte	verité	: / bien le ay experimenté et trouvé. Je vous requ	00184
valier qu'il luy avoit envoyé, pour en / savoir la	verité	comment il en aloit, il luy a rapporté tout / le c	00132
roy Claudin, pource que ie luy avoye affermé / en	verité	que vous estiez et bonne et belle. Et quant il s'e	00130
me, nostre cousine ; / ores sus, levez vous, si le	verray	". - " Hé ! ma cousine, / dist Ysmarie, pourquoy n	00086
et charnelment congneue, pour / quoy jamais ne me	verrez	et a tousiours de moy eslongné / serez ". A tant d	00135
l'avoit / tresbien moriginé, enseigné et en toute	vertu	endoctriné ; / a merveilles se entre aymoient et e	00012
orps, et je tiengs que si est elle d'ame. Elle est	vertueuse	, / non vicieuse, a tout bien adonnee, de tout pec	00035
uy dist : " Sire, je vous certifie que j'ay / tout	veu	, tenu, et puis qu'il convient que tout vous / die	00103
bles que vous appellez femmes ; / ne je n'ay point	veu	chose qui tant me plaise, / ne que aye tant chiere	00235
qui m'a rapporté d'elle la verité. / Car il a tout	veu	et tenu, et avecques elle couchié, par quoy / sçay	00115
oie affermé. C'est assavoir / que toute nue vous a	veue	et charnelment congneue, pour / quoy jamais ne me	00134
t que pas ne vueil nommer ; / oncques mais n'avoit	veue	si belle creature ; / puis, elle en sa chambre s'e	00095
t comme par mon frere m'a esté relaté, qu'il m'a /	veue	toute nue, manyee et charnelment congnue. Aultre /	00157
; se telle est, elle est comme ie la demande / et	veuil	pour estre ma femme et compaigne ; si vueil / que	00047
Enguerran / fut bien joyeux, disant : " Et comment	veult	faire, Jaques, / le mariage du roy et de sa suer s	00053

s que si est elle d'ame. Elle est vertueuse, / non	vicieuse	, a tout bien adonnee, de tout pechié separee ; /	00036
u'en vous me fie plus qu'en / personne qui soit en	vie	". De ceste mission, Enguerran / fut bien joyeux,	00052
son povoir et savoir, / moult bien si fait elle la	vierge	Marie. Elle ayme tout / homme et toute femme en Di	00038
ecret. Quant / ainsy fut adoubé et conseillé, elle	vint	au lit sa / cousine, qui dormoit ; luy dist : " Ma	00080
aler / avecques elle. Treshonnestement se ordonna.	Vint	devers / le roy Claudin, qui oyoit messe. Quant le	00150
arty ; a Dieu mercy / cria et a luy se recommanda.	Vint	devers sa suer ; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvai	00123
la vist toute nue, devant / et derriere, chief nu,	visage	, col, corps, bras, jambes, / mains et piez, et	00093
e le faittes par raison, y pourvoyeray ". Quant il	vist	/ qu'on le vouloit emprisonner et qu'il avoit mauv	00167
. Elle se leva et / y ala. La messire Engerran la	vist	toute nue, devant / et derriere, chief nu, visage,	00092
'en saroit deviser ne ymaginer. / Le roy, quant le	vit	si bel, voulut savoir que de luy feroit, / comme f	00201
en fassiez (le d) devoir et m'en / rapportez le	voir	. Vous savez qu'en vous me fie plus qu'en / person	00051
oit d'elle. Elle avoit ung frere nommé / Jaques de	Voisines	, bel et bon serviteur du roy Claudin, / le quel Y	00010
marie de Voisines fut fille de messire Jaques de /	Voisines	, chevalier natif de Sens, et de Regnaul / de la C	00004
demanda ; mais on / ne savoit qui estoit Jaques de	Voisines	. Mais il congneut / bien messire Enguerran ; fist	00190
fut bonne et belle et bien nee ". Quant Jaques de	Voisines	/ ce entendy, avant se tray ; a genoux se flechy ;	00025
Premiere nouvelle de damoiselle Ysmarie de	Voisines	; / comment par sa bonté Dieu la pourveut grandeme	00001
y ce entendy, de courroux / rougy contre Jaques de	Voisines	; quant fut devant / luy, ly dist : " Jaques, vous	00109
sa bonté Dieu la pourveut grandement. / Ismarie de	Voisines	fut fille de messire Jaques de / Voisines, chevali	00003
on chambellan : " Vous avez oy comment / Jaques de	Voisines	m'a sa suer Ysmarie grandement / blasonnee et loee	00045
, / comme dessus est specifié ; pourquoy le roy le	volt	faire / mourir. Lors, la bonne et belle damoiselle	00170
ce / qu'estes droitturier, a vous me plaings d'ung	vostre	/ conseiller et chevalier nommé Engerran, le quel,	00154
unicion, par especial en cas de mariage, consideré	vostre	/ raison ; pour quoy, vous plaise savoir que Ysmar	00030
onne damoiselle, pas ainsy / ne m'eschapperez, car	vostre	frere m'avoit ditte verité : / bien le ay experime	00184
banny, et mis en / peril de mort honteusement par	vostre	mauvais gouvernement, / et pour bien faire selon m	00126
l'en vous doyt / dire verité. Car il appartient a	vostre	royal maiesté, aultrement / seroit grande mespriso	00028
Il convient que me faciez savoir au vray / ou est	vostre	signe, en la senestre ou dextre jambe. / J'en ay g	00083
tes ne bon ne loyal, / quant m'avez ainsy menty de	vostre	suer. Car elle / n'est pas telle que m'aviez affer	00111
estourberay. Ores / dea, bien voy que c'est. Il me	vouldroit	bien par le moyen / de ce mariage me supplanter de	00059
s avez de coustume de m'y esveiller ; / or ça, que	voulez	vous que ie face ? " - " Je vueil que toute / nue	00089
veoir Ysmarie. La pria / que toute nue la veist. "	Voulez	vous, dist elle, qu'elle le / sachie ou non ? " -	00071
marioit. Il respondy : " Engerran, j'en ay bon /	vouloir	et si vous prometz que ie n'ay tasche a couvoitise	00023
ant paine et envis, sa requeste luy acorda. Car il	vouloit	/ que justice fut faitte du chevalier ; le quel hu	00175
raison, y pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on le	vouloit	emprisonner et qu'il avoit mauvaise / cause, au ro	00168
charga qu'il ne parlast, / ne crachast, puis qu'il	vouloit	qu'il fut secret. Quant / ainsy fut adoubé et cons	00079
et selon Dieu nature et / raison. Se tout son bien	vouloye	raconter qu'elle a, a mon / cuidier, ie pourroye e	00040
chiere, car ma nature s'i adonne ". Pour / quoy il	voulut	demourer avecques elles. Et pour l'amour / d'elles	00237
eviser ne ymaginer. / Le roy, quant le vit si bel,	voulut	savoir que de luy feroit, / comme faire le povoit	00201
smarie. La pria / que toute nue la veist. " Voulez	vous	, dist elle, qu'elle le / sachie ou non ? " - "	00071
he Chanteprime, nostre cousine ; / ores sus, levez	vous	, si le verray ". - " Hé ! ma cousine, / dist	00086
qui dormoit ; luy dist : " Ma cousine, esveillez /	vous	. Il convient que me faciez savoir au vray / ou es	00082
ler et chevalier nommé Engerran, le quel, comme il	vous	/ a dit et comme par mon frere m'a esté relaté, qu	00155
/ tout veu, tenu, et puis qu'il convient que tout	vous	/ die, j'ay dormy avec elle. Car, quant mil pieces	00103
ay que rien ne valez. Et se par ung peu ne fut, je	vous	/ feisse escarteller ou a chevaulx detraire. Tost	00116
eu, que se l'en vous y treuve ce moys passé, punir	vous	/ feray comme ung traistre ". Jaques de ces parole	00119
luy avoie affermé. C'est assavoir / que toute nue	vous	a veue et charnelment congneue, pour / quoy jamais	00134
atin, soiez a celle eglise la. Je / yray a vous et	vous	ameneray en nostre hostel, et toute / nue la vous	00074
is dist : / " C'est belle chose que de deables que	vous	appellez femmes ; / ne je n'ay point veu chose qui	00234
e m'avez vous esveillee quant / vous estes levee ?	Vous	avez de coustume de m'y esveiller ; / or ça, que v	00088
her, dit a messire / Enguerran, son chambellan : "	Vous	avez oy comment / Jaques de Voisines m'a sa suer Y	00044
e bien estoit / informé. Qui luy dist : " Sire, je	vous	certifie que j'ay / tout veu, tenu, et puis qu'il	00102
ller ou a chevaulx detraire. Tost de mon royaume /	vous	departez, ou je vous prometz, par la foy que je do	00118
genoulla et dist : " Tresredoubté / Seigneur, Dieu	vous	doint joye, grace et honneur ; pource / qu'estes d	00153
uvernoit. / Il dist : " Damoiselle, veez cy que je	vous	donne ". C'estoyent / cinq cens pieces d'or. " Sac	00067

ire, / ce qu'avez dit ay ouy et bien sçay que l'en	vous	d.yt / dire verité. Car il appartient a vostre roy	00027
Je dis que s'a esté par / force et malgré moy, si	vous	en requier raison et justice ". / Quant elle ot ai	00160
té. Car s'elle est telle, elle sera ma femme. / Si	vous	enioings que bien en fassiez (le d) devoir et m'	00050
estoit, luy dist : " Or sus, tost respondez, / car	vous	estes en faiz contraires. Vous m'aviez dit / que c	00164
Ysmarie, pourquoy ne m'avez vous esveillee quant /	vous	estes levee ? Vous avez de coustume de m'y esveill	00088
n, pource que ie luy avoye affermé / en verité que	vous	estiez et bonne et belle. Et quant il s'en est / i	00130
é ! ma cousine, / dist Ysmarie, pourquoy ne m'avez	vous	esveillee quant / vous estes levee ? Vous avez de	00087
res de matin, soiez a celle eglise la. Je / yray a	vous	et vous ameneray en nostre hostel, et toute / nue	00074
pourquoy a vous me plaing / et reclam de ce qu'il	vous	informe. Je dis que s'a esté par / force et malgré	00159
si vueil / que demain partiez pour l'aler veoir et	vous	informer / s'il m'a ditte verité. Car s'elle est t	00048
te telle que vous la desirez et demandez. / Car je	vous	jure et afferme, sans preiudice d'aultruy / faveur	00033
it aultrement, / si m'en dittes tost le vray ou je	vous	jure ma foy que, / se ne le faittes par raison, y	00166
savoir que Ysmarie, ma / suer, est toute telle que	vous	la desirez et demandez. / Car je vous jure et affe	00032
ers sa suer ; luy dist : / " Ha ha ! tresmauvaise,	vous	m'avez de tout mon bien exillé, / de mon service o	00124
st respondez, / car vous estes en faiz contraires.	Vous	m'aviez dit / que c'estoit de son bon gré, et elle	00164
/ et pour bien faire selon mon entendement. Car /	vous	me faittes tenir menteur de mon souverain seigneur	00128
voir et m'en / rapportez le voir. Vous savez qu'en	vous	me fie plus qu'en / personne qui soit en vie ". De	00051
e. Aultre / preuve ne convient que luy, pourquoy a	vous	me plaing / et reclam de ce qu'il vous informe. Je	00158
race et honneur ; pource / qu'estes droitturier, a	vous	me plaings d'ung vostre / conseiller et chevalier	00154
vous ameneray en nostre hostel, et toute / nue la	vous	monstreray ". Ainsy qu'elle devisa, fut fait. / Qu	00075
ines ; quant fut devant / luy, ly dist : " Jaques,	vous	n'estes ne bon ne loyal, / quant m'avez ainsy ment	00110
de mariage, consideré vostre / raison ; pour quoy,	vous	plaise savoir que Ysmarie, ma / suer, est toute te	00031
espondy : " Enguerran, j'en ay bon / vouloir et si	vous	prometz que ie n'ay tasche a couvoitise, / grant l	00023
traire. Tost de mon royaume / vous departez, ou je	vous	prometz, par la foy que je doy / a Dieu, que se l'	00118
de coustume de m'y esveiller ; / or ça, que voulez	vous	que ie face ? " - " Je vueil que toute / nue saill	00089
cinq cens pieces d'or. " Sachiez que ce pourquoy /	vous	requerray n'est que pour bien ". Luy dist comment	00069
te verité : / bien le ay experimenté et trouvé. Je	vous	requier que ma / femme soiez ". Elle treshumblemen	00185
ssiez (le d) devoir et m'en / rapportez le voir.	Vous	savez qu'en vous me fie plus qu'en / personne qui	00051
ez en place et venez en ceste garde robe, / et que	vous	voye devant et derriere ". Elle se leva et / y ala	00091
,par la foy que je doy / a Dieu, que se l'en	vous	y treuve ce moys passé, punir vous / feray comme u	00119
uiray car le roy en destourberay. Ores / dea, bien	voy	que c'est. Il me vouldroit bien par le moyen / de	00059
place et venez en ceste garde robe, / et que vous	voye	devant et derriere ". Elle se leva et / y ala. La	00091
ry. Si faisoit maintes demandes de tout ce qu'il /	voyoit	et qu'on luy apportoit et amenoit, comme de chevau	00218
uoy le roy le fist loger en une caverne ou on ne /	voyoit	soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y veoir, y	00210
de l'eaue, de la terre / et de tout ce que l'en	voyt	. Quant on luy declairoit / legierement, s'en pass	00221
il / demandoit ou queroit.. Il luy en dist tout le	vray	, pourquoy / il se fist congnoistre a luy. Messire	00192
eillez / vous. Il convient que me faciez savoir au	vray	/ ou est vostre signe, en la senestre ou dextre ja	00082
ise / cause, au roy et a elle mercy cria ; tout le	vray	luy recita, / comme dessus est specifié ; pourquoy	00169
t elle me dit aultrement, / si m'en dittes tost le	vray	ou je vous jure ma foy que, / se ne le faittes par	00166
e / et veuil pour estre ma femme et compaigne ; si	vueil	/ que demain partiez pour l'aler veoir et vous inf	00047
ambes, / mains et piez, et le demourant que pas ne	vueil	nommer ; / oncques mais n'avoit veue si belle crea	00094
/ or ça, que voulez vous que ie face ? " - " Je	vueil	que toute / nue saillez en place et venez en ceste	00089
et a Dieu se / recommander, luy.requerant qu'il la	vueille	garder et conseiller. / S'en ala confesser et rece	00142
uy ou il estoit. Bien savoit parler. Quant il / ot	xix	ans, fut mis dehors du lieu ou il avoit esté / nou	00216
urroit ou grande essoine luy avendroit. Mais, / se	xviij	. ans passer povoit, vaillant chevalier seroit, po	00208
Car elle / n'est pas telle que m'aviez affermé. Il	y	a assez a / dire, especialment de bonté. Je y ay e	00112
vous voye devant et derriere ". Elle se leva et /	y	ala. La messire Enguerran la vist toute nue, devan	00092
. Il y a assez a / dire, especialment de bonté. Je	y	ay envoyé ung que / bien congnoissez, qui m'a rapp	00113
me supplanter de mon gouvernement, luy / ou aultre	y	bouter, maiz il se fera aultrement ". Quant / il f	00061
l maiesté, aultrement / seroit grande mesprison et	y	cherroit grande / punicion, par especial en cas de	00029
yoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour y veoir,	y	convenoit / tousiours clarté et lumiere de feu. La	00210
t / vous estes levee ? Vous avez de coustume de m'	y	esveiller ; / or ça, que voulez vous que ie face ?	00088
t ; / on luy dist a celle fin que son cuer trop n'	y	mist, que / c'estoient dyables. Enquist aprés la c	00226

coucher entre robes et si bien couvrir qu'il / n'	y	paroit que lez yeulx ; luy charga qu'il ne parlast	00078
us jure ma foy que, / se ne le faittes par raison,	y	pourvoyeray ". Quant il vist / qu'on le vouloit em	00167
par la foy que je doy / a Dieu, que se l'en vous	y	treuve ce moys passé, punir vous / feray comme ung	00119
n ne / voyoit soleil, ne lune, ne le ciel. Et pour	y	veoir, y convenoit / tousiours clarté et lumiere d	00210
obes et si bien couvrir qu'il / n'y paroit que lez	yeulx	; luy charga qu'il ne parlast, / ne crachast, puis	00078
g / enfant, le plus bel que l'en saroit deviser ne	ymaginer	. / Le roy, quant le vit si bel, voulut savoir que	00200
ept heures de matin, soiez a celle eglise la. Je /	yray	a vous et vous ameneray en nostre hostel, et toute	00074
; ne sceut que respondre. Car le / roy estoit tres	yré	. Incontinent, il se party ; a Dieu mercy / cria e	00122
Quant il fut en une garde robe prez de la chambre	Ysmarie	, / elle le fist coucher entre robes et si bien co	00076
ostre / raison ; pour quoy, vous plaise savoir que	Ysmarie	, ma / suer, est toute telle que vous la desirez e	00031
es, bel et bon serviteur du roy Claudin, / le quel	Ysmarie	, par sa grande et parfaicte bonté, l'avoit / tres	00011
, si le verray ". - " Hé ! ma cousine, / dist	Ysmarie	, pourquoy ne m'avez vous esveillee quant / vous e	00087
moiselle Robine, cousine / moult privee et amee d'	Ysmarie	. Avec elle demouroit, / couchoit, mengoit, et com	00065
t comment / de par le roy envoyé estoit pour veoir	Ysmarie	. La pria / que toute nue la veist. " Voulez vous,	00070
Premiere nouvelle de damoiselle	Ysmarie	de Voisines ; / comment par sa bonté Dieu la pourv	00001
que par luy / la foy de Dieu soit essaussee. Adonc	Ysmarie	demeure / moult pensive ; de ce que son frere luy	00139
r, maiz il se fera aultrement ". Quant / il fut ou	Ysmarie	demouroit, enquist d'elle que c'estoit ; / on luy	00062
s avez oy comment / Jaques de Voisines m'a sa suer	Ysmarie	grandement / blasonnee et loee ; se telle est, ell	00045
oyoit messe. Quant le roy l'eust / oye, devant luy	Ysmarie	s'agenoulla et dist : " Tresredoubté / Seigneur, D	00152
ndement on le gouvernoit et nourrissoit, sans / en	yssir	, ne que personne veist fors ceulx qui l'amenistro	00213
ee ? Vous avez de coustume de m'y esveiller ; / or	ça	, que voulez vous que ie face ? " - " Je vueil que	00089

NOTE

[1] Sono presenti in rete, per la letteratura francese, almeno tre testoteche in libero accesso, da cui è possibile prelevare alcune opere degli autori che più interessano. La qualità delle trascrizioni varia da un sito all'altro; *ATHENA* (autori e testi): http://un2sg4.unige.ch/athena/html/fran_fr.html. *ABU, la bibliothèque universelle*: http://cedric.cnam.fr/ABU/index.html (si tratta di una associazione di volontari, che immettono testi in Internet. I testi vanno dunque utilizzati con cautela). *GALLICA*: http://gallica.bnf.fr/ (testoteca gestita dalla Biblioteca Nazionale di Francia, dunque più affidabile per la trascrizione dei testi immessi in rete).
Esiste inoltre, come è noto, la testoteca *FRANTEXT*, realizzata dall'INaLF: si tratta di una banca dati importantissima per la letteratura francese, il cui accesso è possibile su abbonamento al servizio. Informazioni al sito http://www.ciril.fr/INALF/inalf.presentation/frantext/frantext.htm.

[2] Le concordanze possono essere realizzate attraverso l'uso di programmi specifici, di cui un elenco è fornito al sito seguente: http://www.sslmit.unibo.it/zanettin/Progconc.htm.

Citiamo dal sito: "*Corpus linguistics*: *software*: alcuni tra i programmi di concordanze, gestione e interrogazione di testi in formato elettronico reperibili sono: a) *WordSmith Tools* (un insieme di strumenti per l'analisi testuale che comprende un *wordlister*, un *concordancer*, un *keyword analyzer* e altro) e *Microconcord* (versione DOS del concordancer) prodotti e distribuiti da Oxford University Press. b) *Corpus Wizard*, un *concordancer* di T. Hamaguchi (Kobe Phoenix Laboratory) – *Shareware*. c) *Concordance*: liste di parole, concordanze. Pubblicazione concordanze sul WEB (di R.J.C. Watt). d) *Monoconc* (*concordancer* distribuito da Athelstan) e *Paraconc* (per concordanze su testi paralleli - per MacIntosh) prodotto (e distribuito gratuitamente per scopi di ricerca) da M. Barlow. e) *LEXA Corpus Processing Software* reperibile presso ICAME. Un insieme di programmi per l'analisi lessicale. f) *DBT* (Sistema integrato per il trattamento di materiali testuali e lessicali sviluppato da Eugenio Picchi presso l' Istituto di Linguistica Computazionale del CNR di Pisa). Versione per Internet: *DBTWEB*. g) *TACT* (Sistema per il trattamento di materiali testuali sviluppato da John Bradley and Lidio Presutti, University of Toronto. Freeware) Versione per Internet: *TactWeb*".

Accanto a questi programmi, indicati nel sito Internet suddetto, ricordiamo *Analyser* di Pascal Bonnefois, realizzato presso l'Equipe Linguistique et Informatique dell'E.N.S. Fontenay-St.-Cloud, équipe diretta da Christiane Marchello-Nizia, che ci ha consentito amabilmente l'uso del programma. Ricordiamo infine: OLMES di B. Habert, SATO di Fr. Daoust-UQAM, PATR-II di Stanford University.

[3] Citeremo qui solo il il CISADU, Centro interdipartimentale di servizi per l'automazione nelle discipline umanistiche (http://rmcisadu.let.uniroma1.it/), della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", e il CRILet (http://rmcisadu.let.uniroma1.it/crilet/): "Il CRILet svolge da alcuni anni una intensa attività scientifica e didattica nel campo dell'applicazione di tecnologie informatiche allo studio ed alla edizione dei testi letterari. La pagina *Internet* ha lo scopo di diffondere informazioni e materiali scientifici prodotti nel quadro delle sue attività. Più in generale tali pagine contengono informazioni, pubblicazioni e risorse relative agli studi di Italianistica e di Teoria della Letteratura".

[4] E. LANGLOIS, *Nouvelles Françaises inédites du Quinzième siècle*, Paris, Champion, 1908.

[5] *Ibid.*, Introduction, p.II.

[6] *Ibid.*, p. VII.

[7] *Ibid.*, p. II.

[8] *Ibid.*, p. V.

[9] *Ibid.*, p.VI.

[10] *Ibid.*, p. X.

[11] Questa scelta è conforme a quanto consigliato nel manuale d'uso del programma *Analyser*, versione 7.00, di Pascal Bonnefois, programma da noi utilizzato per la realizzazione della concordanza: benché il testo sia in prosa, abbiamo ritenuto che la numerazione per righe, laddove nella nostra edizione esse corrispondono a quelle del manoscritto, rendesse più immediatamente ritrovabile l'occorrenza nel sistema di rinvii.

[12] Si veda in proposito, e tra gli altri, il lavoro di G. DI STEFANO, *Essais sur le Moyen Français*, Padova, Liviana, 1977, ed in particolare il capitolo "L'édition des textes", pp.1-21. Per i problemi di edizione si consulterà, sempre di Di Stefano, l'articolo "Editore: traditore! Réflexion sur l'art d'éditer les textes", in *Du manuscrit à l'imprimé*, Actes du colloque international, Univ. McGill., Montréal, 3-4 octobre 1988, publiés par G. di Stefano e Rose M. Bidler (*Le Moyen Français*, 22, 1988), pp. 61-67.